

Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare, con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.



## Indice

Aviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci	7
Cariche Sociali per l'Esercizio 2021	10
Relazione degli amministratori sulla gestione	12
Saluto ai Soci	13
I risultati in sintesi	16
<b>Contesto Macroeconomico</b>	17
Come si è aperto il 2021	17
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2021	18
I tassi di interesse	19
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2022	21
Le previsioni sull'economia reale italiana	21
L'economia nella regione Emilia Romagna	23
Provvedimenti normativi	25
<b>Linee di sviluppo della Banca</b>	27
Pianificazione strategica	27
Il Capitale Umano	28
L'attività commerciale	30
Il Sistema dei controlli interni	34
Funzioni di Compliance	36
Funzioni Antiriciclaggio	36
Funzioni di Revisione Interne	36
Data Protection Officer - DPO	37
Reclami	38
La gestione dei rischi	38
Rischio di Credito	39
Rischio Operativo	39
Rischio di Concentrazione	39
Rischio di tasso banking book	39
Rischio di Liquidità	40
Rischio Immobiliare	40
Rischio di Conformità e Reputazionale	40
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole	40
<b>Andamento dell'esercizio 2021</b>	42
La Raccolta	42
Gli Impieghi	43
Le attività finanziarie	44
Il conto economico	45
Il Patrimonio	46
Continuità aziendale	48
Responsabilità sociale	51
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	54
Evoluzione prevedibile della gestione	54
Saluti e ringraziamenti	54
Cariche sociali	55
Conclusioni	55

Relazione del collegio sindacale	56
Schemi di bilancio d'esercizio	61
Stato Patrimoniale	62
Conto Economico	65
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	66
Rendiconto Finanziario	68
Nota integrativa	70
Premessa	71
Parte A – Politiche Contabili	72
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	103
Parte C – Informazioni sul conto economico	127
Parte D – Redditività complessiva	142
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	143
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	182
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	189
Parte H – Operazioni con parti correlate	192
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	194
Parte L – Informativa di settore	194
Parte M – Informativa sul leasing	195
ALLEGATI	197
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione	198
Elenco Immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni effettuate	199
Elenco Immobili di proprietà della Banca	200
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili	202
Relazione della società di revisione	203



© Shutterstock.com

## SUPERBONUS 110%: UN FUTURO PIÙ GREEN INIZIA DA QUI.

Scopri le nostre formule di cessione del credito per privati e aziende  
e dai il via ai tuoi progetti di riqualificazione lasciando a noi l'anticipo delle spese.

Piccola ma forte.  
[www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)

 **SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

# Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Società non quotata – Sede legale: Piazza Matteotti n. 23 – 41038 San Felice sul Panaro (MO) – Capitale Sociale Euro 6.472.719 al 31 dicembre 2021 – Registro delle imprese: Modena 00264720368 – R.E.A.: Modena 1819 – Codice fiscale: 00264720368 – Partita IVA: 00264720368



## Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE S.C.P.A.

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e all'articolo 21 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 17 giugno 2020 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2022, è stata convocata la

### Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci

In prima convocazione per sabato 30 aprile 2022, alle ore 10, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

### Ordine del giorno

Parte Straordinaria

1) Adozione di un nuovo testo di Statuto Sociale – deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte Ordinaria

2) Presentazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – deliberazioni inerenti e conseguenti.

3) Determinazione monte compensi 2022 per gli Amministratori e politiche di remunerazione – deliberazioni inerenti e conseguenti.

4) Cariche sociali: nomina di n. 2 Amministratori in possesso, tra gli altri, dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente – deliberazioni inerenti e conseguenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 30 aprile 2022 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti per delega, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto Sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

### Giovedì 19 maggio 2022, alle ore 10

**in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, presso la sede legale della Banca.**

La documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci convocata per il 30 aprile 2022 e il 19 maggio 2022, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n. 23, nonché sul sito internet [www.sanfelicel1893.it/assemblea2022](http://www.sanfelicel1893.it/assemblea2022) entro il 15 aprile 2022.

Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 30 gennaio 2022;
- abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 41 e seguenti del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, pubblicato sulla G.U. n. 54 del 4 marzo 2008 e successive modifiche recante "Disciplina delle controparti centrali, dei depositari centrali e dell'attività di gestione accentrata", presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto Sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia e amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il giorno 28 aprile 2022, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare. In considerazione dell'emergenza sanitaria epidemiologica da Covid-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, comma 6, del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 e successive modifiche, finalizzati a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti, si comunica che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto degli aventi diritto in Assemblea saranno consentiti esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135- undecies del D.Lgs. n. 58/1998 e successive modifiche, secondo le indicazioni di seguito fornite.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto possono, prima dell'Assemblea, porre domande sulle materie all'ordine del giorno, inviandole a mezzo posta elettronica all'indirizzo [investor.relations@sanfelice1893.it](mailto:investor.relations@sanfelice1893.it) oppure tramite posta ordinaria ad Ufficio Legale e Segreteria presso la Sede sociale della Banca. Alle domande dei titolari di diritti di voto che perverranno entro il 22 aprile 2022 e che risulteranno pertinenti alle materie all'ordine del giorno, sarà data risposta entro il 27 aprile 2022 mediante pubblicazione delle stesse sul sito internet [www.sanfelice1893.it/assemblea2022](http://www.sanfelice1893.it/assemblea2022). La Banca non darà riscontro alle domande che non rispettino le modalità, i termini e le condizioni sopra indicati e, in ogni caso, a propria discrezione potrà fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I soggetti ai quali spetta il diritto di voto dovranno necessariamente conferire la delega, con le istruzioni di voto, all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci del Foro di Reggio Emilia (o ai suoi eventuali sostituti indicati nel modulo di conferimento delega), in qualità di Rappresentante Designato da parte di SANFELICE 1893 Banca Popolare ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche. La delega dovrà pervenire all'Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci (o ai suoi eventuali sostituti) entro e non oltre il giorno 28 aprile 2022, con le modalità indicate sul sito internet [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it) (sezione Assemblea 2022). Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate. La delega al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Il modulo di delega al Rappresentante Designato e le relative istruzioni sono reperibili sul sito internet [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it) (sezione Assemblea 2022) e presso le filiali di SANFELICE 1893 Banca Popolare, dovrà pervenire entro e non oltre il termine sopra indicato (28 aprile 2022) nelle seguenti forme alternative:

1. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa del delegante e munito di copia di un valido documento di identità del delegante da inviare a mezzo posta raccomandata a.r. al seguente indirizzo:

**Avv. Edoardo Degl'Incerti Tocci**

**Rappresentante Designato Assemblea Ordinaria di SANFELICE 1893 Banca Popolare**

**Via Vittorio Veneto n. 5**

**42121 Reggio Emilia**

2. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione del delegante con firma elettronica qualificata o digitale o con sottoscrizione autografa e munito di copia di un valido documento di identità del delegante, scansionati da inviare a mezzo Posta Elettronica Certificata propria del delegante all'indirizzo [assemblea@pec.sanfelice1893.it](mailto:assemblea@pec.sanfelice1893.it) (casella di posta elettronica riservata a uso esclusivo del Rappresentante Designato).
3. Modulo debitamente compilato, con sottoscrizione autografa in originale e munito di copia di un valido documento di identità del delegante, in busta chiusa con all'esterno la dicitura "Delega Assemblea SANFELICE 1893 Banca Popolare 2022", sottoscritta sui lembi dal delegante e consegnato presso una delle filiali della Banca che si obbliga a recapitarlo al Rappresentante Designato. In questo caso il plico dovrà essere consegnato presso la sede della Banca o presso le filiali entro e non oltre le ore 12:00 del 27 aprile 2022.

San Felice sul Panaro, 25 febbraio 2022

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini



© Shutterstock.com

Qualunque  
sia la tua idea  
di casa.

**MUTUO PRIMA CASA  
CON GARANZIA DI STATO.**

Vieni ad informarti nella filiale più vicina.



Piccola ma forte.  
[www.sanfelicel893.it](http://www.sanfelicel893.it)

 **SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

# Cariche sociali per l'esercizio 2021

## Consiglio di amministrazione

	Carica al 31 dicembre 2021
Gen. Zanini Dott. Flavio	Presidente
Ortello Dott. Mario	Vice Presidente
Bergamini Dott. Alberto	Segretario
Bergamini Rag. Gabriele	Amministratore
Di Toma Prof. Paolo	Amministratore Indipendente
Manes Avv. Raffaella	Amministratore
Rovatti P.Ind. Tiziano	Amministratore Indipendente

## Collegio sindacale

Clò Dott. Alessandro	Presidente
Pederzoli Dott.ssa Alessandra	Sindaco Effettivo
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Effettivo
Giovanardi Dott. Stefano	Sindaco Supplente
Franciosi Dott.ssa Ylenia	Sindaco Supplente

## Collegio dei probiviri

Baraldi Rag. Daniele	Proboviro Effettivo
Barbieri Rag. Franca	Proboviro Effettivo
Duò Avv. Emilio	Proboviro Effettivo
Meletti Avv. Annalucia	Proboviro Effettivo
Ruggero Dott.ssa Paola	Proboviro Effettivo
Gorni Dott. Gabriele	Probiviro Supplente
Longhi Dott. Lorenzo	Probiviro Supplente

## Direzione generale

Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale



# Relazione degli amministratori sulla gestione

## Saluto ai Soci

Signori Soci,

Vi rivolgo un saluto cordiale a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale.

La Relazione degli Amministratori sulla Gestione contiene il resoconto dettagliato del bilancio di esercizio appena concluso. Questa breve introduzione ripercorre gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, oltre ai dati relativi all'esercizio concluso al 31.12.2021. L'attività di SANFELICE1893 Banca Popolare nel 2021 è stata orientata al raggiungimento degli obiettivi del piano industriale, con particolare riferimento agli indicatori di solidità patrimoniale, gestione dei rischi e qualità degli attivi.

Il 1° dicembre 2021 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della società strumentale "Immobiliare Cispadana Srl", che ha comportato la cessazione del Gruppo Bancario Sanfelice 1893 Banca Popolare, nel percorso intrapreso di semplificazione della gestione del patrimonio immobiliare e di risparmio degli oneri amministrativi.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio di esercizio 2021 della Banca nel rispetto dei termini civilistici, ancora in una situazione di emergenza sanitaria nazionale Covid-19. L'Assemblea dei Soci, fissata per il 30 aprile e 19 maggio 2022, si svolgerà esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato, in considerazione delle misure finalizzate a ridurre gli assembramenti.

### Contesto economico di riferimento

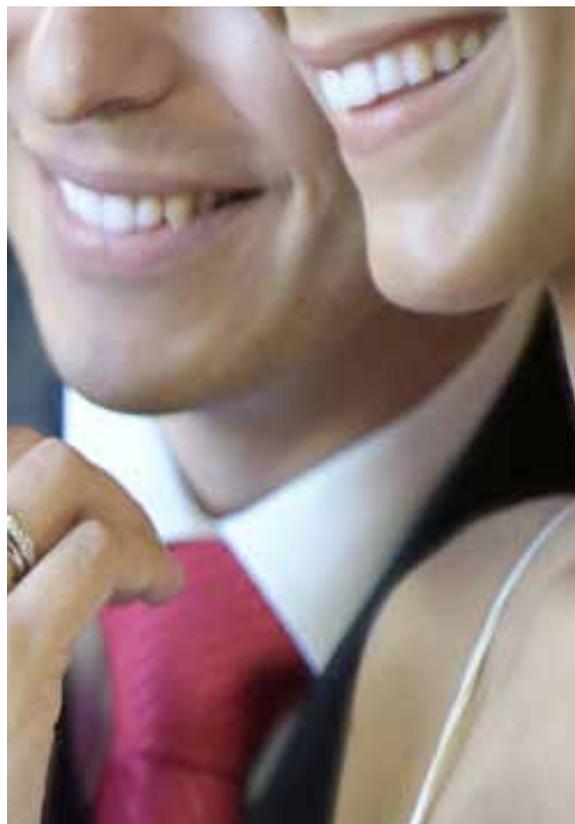
L'anno 2021 ha sorpreso per la robustezza e per la diffusione della crescita mondiale (PIL + 5,9%, commercio mondiale +9%), nonostante il problema pandemico non sia stato definitivamente risolto, grazie ai vaccini e alle politiche monetarie e fiscali poste in essere in una prospettiva di medio periodo. Secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale il PIL italiano è cresciuto di +6,2%, risultato migliore di quello registrato dall'area euro, pari a +5,2%.

I tassi di interesse degli emittenti con rating AAA dell'area euro, in territorio negativo da diversi anni, sono in risalita nell'ultima parte del 2021; il tasso a 10 anni è tornato in territorio positivo, anche a fronte dei dati relativi alla crescita dell'inflazione e dei movimenti dei tassi USA. Lo spread btp/bund è partito a inizio 2021 da area 120 punti base; dopo una riduzione poco sotto i 100 punti base, gli ultimi dati mostrano uno spread in crescita a circa 150 punti base.

Il rating dell'Italia anche nel corso del 2021 non è mutato: a ottobre 2021 S&P (BBB dal 2017) assegna un outlook positivo; il 3 dicembre 2021 FITCH assegna BBB con outlook stabile.

Banca d'Italia ("Rapporto sulla Stabilità finanziaria" del novembre 2021) traccia un quadro in miglioramento con moderati rischi di stabilità finanziaria, e mette in evidenza il ruolo-chiave degli interventi monetari e fiscali. A gennaio 2022 Banca d'Italia stessa prevede una crescita del PIL di +3,8% nel 2022 (+2,5% nel 2023 e +1,7% nel 2024).

È tuttavia evidente che nessuno di questi scenari tiene conto degli effetti e delle ripercussioni dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sulle diverse variabili e indicatori macroeconomici. In questa fase è impossibile valutarne gli effetti che, purtroppo, potranno essere significativi per il nostro



Paese, strutturalmente importatore di energia dall'estero e dalla Russia in particolare.

Unioncamere (dati al 30.09.2021) stima per il 2021 una ripresa del prodotto interno lordo in Emilia-Romagna pari a +6,5%, confermato anche nel 2022, seppure su ritmi più contenuti (+3,8%). A fine 2022 la regione potrebbe aver completamente recuperato il livello del Pil del 2019.

Secondo Unioncamere si è assistito ad un incremento dello 0,5% delle imprese attive in Emilia-Romagna, con un incremento della produzione industriale del 11,5% rispetto all'anno precedente; le esportazioni sono salite del 7,1%. La tendenza positiva è trainata dal rapido incremento nel settore costruzioni - spinta degli incentivi alla ristrutturazione edilizia - e dalla crescita lievemente meno rapida, ma molto più ampia, rilevata nel complesso dei servizi diversi dal commercio, che risulta la più consistente degli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda il credito, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2021 risultava in espansione del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fianco dell'oramai consolidata espansione del credito alle famiglie consumatrici (+4,5%), si assiste all'aumento del credito verso le famiglie produttrici (+0,9%) e le imprese (+0,6%).

Prosegue il graduale miglioramento della qualità del credito, con un tasso di deterioramento registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre 2021 pari a 0,9%, più contenuto di quello registrato nell'anno precedente pari a 1,3%.

### L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare

Il 2021 è stato un anno di forte impegno per tutta la struttura della Banca, concentrata, come già accennato in premessa, nel costante e metodico lavoro di conseguimento degli obiettivi di rafforzamento patrimoniale, miglioramento della qualità degli attivi e gestione dei rischi declinati nel Piano Industriale; e tutto questo si realizza con la serietà, la professionalità e il rigore che caratterizza ogni scelta e processo della Banca. È doveroso un ringraziamento ai Dipendenti che, in numero inferiore rispetto agli anni precedenti, riescono a generare un significativo recupero di produttività media.

In considerazione della già citata incorporazione di Immobiliare Cispadana srl, per favorire una migliore comprensione e comparazione dei dati andamentali, in questo paragrafo vengono indicati i risultati di Sanfelice 1893 Banca Popolare S.c.p.a. al 31.12.2021 confrontati con il consolidato del Gruppo Bancario Sanfelice 1893 Banca Popolare (che comprendeva l'Immobiliare Cispadana srl) al 31.12.2020.

La rete **commerciale** ha realizzato importanti incrementi di impieghi alla clientela e di raccolta, tra le quali spicca la crescita del risparmio gestito e del comparto assicurativo.

Le **masse amministrate** a fine 2021 registrano infatti un significativo incremento della **Raccolta Diretta** (+7,5%), soprattutto su conti correnti e conti di deposito; il totale della raccolta diretta al 31 dicembre 2021 si è attestata a euro 777 milioni. La **Raccolta Indiretta**, che comprende anche la raccolta gestita, assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta (valori di mercato) a euro 496 milioni, anch'essa in aumento del 7,32% sull'anno precedente. All'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR e prodotti assicurativi) è in crescita del 17,5% rispetto all'anno precedente e rappresenta oltre il 60% dell'aggregato. La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.272,5 milioni, in crescita del 7,4% sull'anno precedente. I Debiti verso Banche sono pari a euro 214,2 milioni, prevalentemente riconducibili a finanziamenti T-LTRO III (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023 per 211,8 milioni di euro).

Anche gli **impieghi** alla clientela registrano un incremento complessivo del 5,6% rispetto al 2020, attestandosi a euro 899,4 milioni. I finanziamenti connessi al sisma 2012 ("**mutui sisma**") hanno raggiunto l'ammontare netto di 319,4 milioni, in leggera diminuzione rispetto ai 322,2 milioni dell'anno precedente. La Banca ha predisposto, già nella prima metà del 2021, gli strumenti di incentivo fiscale (c.d. Superbonus 110% ed Ecobonus) dedicati a privati, condomini e imprese, rendendosi disponibile a finanziare i costi di realizzazione degli interventi fino all'acquisto del credito di imposta maturato (31,8 mln euro al 31.12.2021).

L'indicatore **NPL ratio lordo** (incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi) al 31.12.2021 è risultato pari a 6,7% al netto dei mutui sisma (contro il 5,7% di fine 2020), rispettando il target del Piano NPL.

Il **tasso di copertura** dei crediti deteriorati si attesta al 45,1%, in calo rispetto al 52,3% del 2020, ma sempre su livelli superiori rispetto alle Less Significant Institutions (LSI) complessive (pari al 39,8% al 30 giugno 2021. Dati Banca d'Italia ultimo raffronto disponibile).

Il **Texas ratio** (rapporto tra i crediti deteriorati al lordo delle rettifiche e la somma dei fondi propri e delle rettifiche sui deteriorati) si attesta al 47% contro il 37,3% dello scorso anno.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca risulta costituito da euro 254,8 milioni nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da euro 23,3 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Risulta preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,5 con una componente a tasso variabile del 58% sul totale.

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 16,9 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dalla Banca.

Il  **margine d'interesse**  presenta un miglioramento del 11,3% rispetto al consolidato dell'anno precedente, determinato principalmente dall'apporto derivante dall'acquisto di crediti d'imposta (bonus facciate e superbonus) dalla clientela per interventi edilizi realizzati. Le commissioni nette ammontano a quasi 8,9 milioni, in crescita del 2,9% rispetto all'anno precedente.

I **costi operativi** registrano una diminuzione del 7,1% rispetto al consolidato dell'anno precedente grazie ad un importante incremento della voce 200 – Altri oneri/proventi di gestione pari al 61,7% rispetto al consolidato 2020 che aveva risentito dell'attività di “caring” relativa alla progressa operatività in diamanti. Il cost-income ratio si attesta al 83,7%; su questo indicatore incidono componenti riferibili ai crediti deteriorati, alle svalutazioni dei fondi immobiliari e delle partecipazioni; escludendo tali voci, l'indicatore cost-income si chiude al 75,5%. Questo valore, che evidenzia ancora un gap rispetto agli Istituti comparabili, induce a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento e la diversificazione dei ricavi.

Il  **margine d'intermediazione**  chiude a 22,6 milioni, in diminuzione del 10,8% rispetto al consolidato 2020 per una contrazione degli utili realizzati sul portafoglio di proprietà e per le svalutazioni delle quote di OICR per euro 1,6 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR.

Sono state effettuate **rettifiche su crediti** per euro 0,9 milioni in misura significativamente inferiore rispetto all'esercizio precedente, che aveva risentito di importanti impatti per fronteggiare le prospettive di deterioramento del credito, a causa del contesto economico gravemente minacciato dal Covid-19.

Il **Conto Economico** si chiude pertanto con un **utile netto di 2 milioni di euro**.

Il **Patrimonio** è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto del risultato dell'esercizio 2021, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio netto contabile della Banca ha evidenziato un incremento del 2,5% rispetto al consolidato 2020, passando da euro 62.108 migliaia ad euro 63.678 migliaia.

Il **TCR** (Total Capital Ratio), indicatore principale che misura la solidità della Banca (rapporto tra l'insieme del patrimonio e il valore delle attività ponderate per il rischio) risulta del 16,04%, in aumento di 15 punti base rispetto all'esercizio consolidato 2020 (15,89%), con ampio margine sui requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza e superiore alla media di sistema. Nei Fondi Propri è computata per 2,6 milioni di euro una emissione subordinata collocata nel 2019, che vede tra i sottoscrittori le principali Fondazioni di emissione bancaria del territorio.

I **Soci**, a fine 2021 sono n. 5.084 e gli **Azionisti** n. 953; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.037 con un incremento dello 0,08% sul 2020; i nuovi Soci ammessi nel 2020 sono stati n. 7. Il Consiglio di Amministrazione, di concerto con Consob, ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Hi-MTF, visti gli scarsi o nulli risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo ed in considerazione dei progetti aggregativi in discussione.

In data 16 dicembre 2021 è stato approvato il **Piano Industriale 2022-2024**. Il nuovo documento di pianificazione aggiorna il precedente piano pluriennale (2021-2023) ed è stato elaborato per corrispondere ai mutati scenari di riferimento successivi l'emergenza pandemica.

Nel corso del 2021 si è svolta la periodica ispezione ordinaria di Banca d'Italia, avviata il 18.01.2021 presso la sede centrale e conclusa il 09.04.2021 senza alcun provvedimento sanzionatorio; l'intera struttura ha prestato la massima collaborazione al team ispettivo, composto dal Dott. Giuseppe Gargano, Responsabile degli accertamenti, dalla Dott.ssa Laura Mingazzini, Dott.ssa Silvia Taddei e dal Dott. Franco Boschetti.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale proseguono con determinazione nel percorso di risanamento funzionale al rafforzamento della Banca, nel rispetto del mandato rice-

vuto dalla compagine sociale: in questo senso va letta anche la scelta di appostare a riserve patrimoniali l'intero risultato di conto economico del presente esercizio. Il percorso di risanamento e rafforzamento ha come obiettivo la finalizzazione di un'operazione straordinaria di aggregazione o di partnership, assistita dall'Advisor industriale cui è stato conferito specifico mandato nel corso dello scorso esercizio.

## RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2021	2020	Var.%
<b>Dati patrimoniali</b>			
Crediti verso clientela (Voce 40b dell'attivo)	1.154.181	1.081.956	6,68
Crediti verso banche (Voce 40a dell'attivo)	7.954	7.129	11,57
Strumenti finanziari di proprietà (Voce 20, 30 e parz. voce 40b dell'attivo)	316.669	301.076	5,18
Totale dell'attivo	1.416.053	1.358.842	4,21
Raccolta diretta da clientela (parz.voce 10b e voce 10c del passivo)	776.875	722.956	7,46
Raccolta indiretta da clientela	495.635	461.839	7,32
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.272.510	1.184.795	7,40
Altra provvista (Voce 10a del passivo)	234.760	231.947	1,21
Finanziamenti CDP (sisma 2012)	314.967	317.588	-0,83
Patrimonio netto (incluso utile/perdita d'esercizio)	63.678	62.482	1,91
<b>Dati economici</b>			
Margine di interesse	15.066	13.713	9,87
Margine di intermediazione	22.561	25.488	-11,48
Risultato netto della gestione finanziaria	21.477	15.476	38,78
Risultato della gestione operativa	1.869	(5.568)	133,57
Utile/Perdita d'esercizio	2.038	(3.954)	151,54
<b>Indici di bilancio %</b>			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,06	1,01	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,52	1,14	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	66,78	53,80	
Costi operativi/Margine di intermediazione	83,72	78,77	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	0,14	-0,29	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (incluso utile/perdita d'esercizio)	3,23	-6,17	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (voce 40b)	0,59	0,70	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	22,02	22,28	
<b>Coefficienti di vigilanza</b>			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	15,42%	15,79%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	16,04%	16,43%	
<b>Altre informazioni</b>			
Numero dipendenti	135	147	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	1	-	
Numero filiali *	18	19	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

\*Include una filiale non operativa

## Contesto macroeconomico

### Come si è aperto il 2021

I tassi di interesse governativi AAA dell'area EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2020 nuovamente in territorio negativo (come nei quattro anni precedenti): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni. Quelli a 7 anni (negativi in primavera 2016) erano tornati appena positivi da settembre 2017 e fino a gennaio 2019: sono poi rimasti negativi. Da maggio 2019 anche i tassi a 10 anni sono negativi. Perfino quelli a 20 anni sono giunti in territorio negativo da agosto a ottobre 2019. Ad inizio 2020 erano appena positivi, ad inizio 2021 sono negativi. Ad inizio 2020 anche i tassi a 30 anni erano leggermente positivi; ad inizio 2021 sono in territorio negativo. Insomma, l'intera curva dei rendimenti AAA è sottozero, addirittura discendente nel tratto 3 mesi – 4 anni; leggermente crescente da questo punto (-0,765%) fino a 30 anni (-0,156%).

In apertura d'anno 2021 i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a -0,572% (erano a -0,17% 12 mesi prima). L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2020 segna un valore negativo: -0,3%, il quarto valore negativo consecutivo (era +1,3% a fine 2019); il dato di inflazione core è leggermente positivo a +0,4%, stabile da quattro mesi (era +1,4% nel dicembre del precedente anno).

Lo spread 10 anni tra debito italiano e tedesco apre il 2021 a 110 bp (era 150 ad inizio 2020; 245 ad inizio 2019; 157 ad inizio 2018; 150 ad inizio 2017 e 103 ad inizio 2016; 116 ad inizio 2015, 199 ad inizio 2014, 283 ad inizio 2013 e ben 491 ad inizio 2012).

Il 2021 riceve in eredità una situazione drammatica: per l'Italia il 2020 si chiude con una variazione del PIL reale a -8,9% (+0,3% nel 2019); area EURO -6,3% (+1,3% nel 2019). La Germania archivia un 2020 a -4,6% (+0,6% nel 2019). Il Giappone chiude il 2020 con un -4,6% (-0,7% nel 2019). Gli USA iniziano il 2021 registrando un -3,4% nel 2020 (+2,2% nel 2019).

La pandemia ha sconvolto le previsioni di inizio anno 2020: doveva essere un ulteriore anno di modesta crescita globale sincronizzata. Come è ampiamente noto, il 2020, invece, è stato un anno terribile. Il dato italiano era previsto ad un pur modesto +0,4% (il peggiore del G20, se si esclude l'Argentina); come è stato ricordato, il dato effettivo è un -8,9%.

Anche per i Paesi Emergenti (complessivamente intesi) il 2020 è un anno di recessione: -2,1% (2019: +3,7%). Paradossalmente, considerando l'origine della pandemia, solo la Cina registra un dato positivo: +2%.

È molto interessante osservare le previsioni di inizio anno 2021. L'incertezza è fortissima, ma lo scenario



più probabile appare quello di un “rimbalzo”, considerando previsioni di politiche monetarie e fiscali espansive globali sincronizzate mai registrate prima. La copertina dell’Economist del 16 gennaio 2021 evoca i “ruggenti anni 20”. Le previsioni mostrano un’area EURO in crescita del +4,3%; per la Germania si prevede un dato in crescita a +4,3%; per l’Italia il 2021 è previsto in crescita del +4,2%. Perfino il Giappone, secondo le previsioni, dovrebbe crescere del +1,7%. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del +3,3%. Per la Cina è previsto un +8,7%; per l’India un buon +6,9%. La Russia è vista crescere del +2,8%.

## Le principali variabili macroeconomiche a fine 2021

In effetti l’anno 2021 ha sorpreso per la robustezza e per la diffusione della crescita mondiale, nonostante il problema pandemico non fosse stato definitivamente risolto, complici i vaccini e le straordinarie politiche monetarie e soprattutto fiscali poste in essere senza freni e in una prospettiva di medio periodo.

Il Pil mondiale 2021 chiude a +5,9% (-3,1% nel 2020) con una crescita del commercio mondiale del +9% (-8,1%). Più in particolare (fonte FMI): Italia +6,2%; area EURO: +5,2%; Germania: +2,7%; USA: +5,6%; Giappone: +1,6%; Cina: +8,1%; India: +9%; Emergenti europei: +6,5%; America latina: +6,8%; Africa +4%; Middle Est +4,2%.

Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è diminuita dal 6,2% al 3,8%; quella in area EURO si attesta a 6,8% (era 8,1% a gennaio 2021). Per l’Italia, l’anno si è chiuso con un dato di disoccupazione dell’8,8% (ma era 9% ad inizio anno).

Se i dati di disoccupazione non sono stati drammatici lo si deve agli ingenti aiuti economici pubblici, associati ad una politica monetaria estremamente espansiva, senza precedenti. Politiche monetarie e fiscali congiunte ed immediate, con l’obiettivo di scongiurare una profonda depressione economica che poteva innescarsi dopo i provvedimenti di lockdown. Le differenze rispetto a fine 2020 non sono dunque troppo evidenti.

In effetti, quale segno di questo enorme sforzo fiscale, seguito dalla crescita economica, il rapporto deficit/PIL di fine 2021 (tra parentesi il dato di fine 2020) è in riduzione. Negli Stati Uniti si attesta al -7,4% (-14,9%); in UK al -5,4% (-14,3%); in area EURO al -4% (-8,5%); in Italia al -5,5% (-11,3%); in Germania al -2,6% (-4,8%); in India al -6,4% (-9,3%); in Cina al -5% (-5,3%). Secondo il FMI, a livello globale, a fine 2021 il rapporto deficit/PIL è del -8,8% da -14,3% per le economie avanzate.

Secondo il FMI, il rapporto DEBITO/PIL a fine 2021 è 121,6% contro un 122,7% del 2020 (economie avanzate). In Italia il rapporto Debito/PIL 2021 è previsto a livello 154,8% (era 161,8% l’anno scorso); in Germania, da 73,30% a 72,5%; in USA da 131,20% a 133,3%; in UK da 108% a 108,5%.

L’inflazione è un tema delicatissimo. Il robusto (e forse inatteso) rimbalzo economico ha generato un livello dei prezzi in crescita molto forte, soprattutto a causa degli aumenti dei prezzi delle materie prime. Il consenso internazionale e le voci delle banche centrali sono state tutte nella direzione di un movimento inflazionistico temporaneo. I dati (aggiornati a febbraio 2022): area EURO +5,8% (+0,9% nel 2020). L’ultimo dato italiano è pari a +5,7% (2020: +0,6%). Negli USA ultimo dato +7,5% contro un +1,4%. La particolare severità della situazione inflazionistica dell’anno appena concluso, associata alla forte crescita economica, può essere colta nell’andamento dei prezzi del petrolio. Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) era a quota 61,22 il 31/12/2019; nel corso del 2020 è arrivato a 7,79 dollari (28 aprile); il 31/12/2020 era ritornato a 48,27; il 9 marzo 2021 era a 64,09. L’ultimo dato (4 marzo 2022) 105,03.

Secondo la BCE, “L’inflazione ha registrato un brusco incremento negli ultimi mesi, con un ulteriore rialzo inatteso a gennaio. Questa evoluzione è determinata principalmente dai più elevati costi dell’energia che sospingono i prezzi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari. È probabile che l’inflazione resti elevata più a lungo rispetto alle precedenti attese, per poi ridursi nel corso del prossimo anno.” (3 febbraio 2022).

Tuttavia, è impossibile in questa fase delinearne e valutare le ripercussioni dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia sulle diverse variabili e indicatori macroeconomici; non potranno che essere rilevanti.

### L’andamento dei mercati azionari

Nel 2020 gli USA hanno chiuso in decisa crescita (+19,58%), anche se gli utili aziendali – a causa dei prov-

vedimenti di contenimento della pandemia – sono sensibilmente diminuiti: -16,19%. Il 2021 ha visto un fortissimo incremento degli utili (+55,01%) accompagnato da una forte crescita dell'indice azionario (+23,19%).

È analogo a quanto avvenuto in altri mercati mondiali. L'indice azionario in Italia è cresciuto del 22,67% con una crescita degli utili del 49,64%. Unica eccezione (almeno tra i Paesi in tabella) è la Cina, che ha registrato un calo dell'indice azionario del -28,90%, con una crescita di utili del 52,70%.

I mercati azionari hanno proseguito per tutto il 2021 la corsa già iniziata come reazione alla crisi della primavera 2020, supportati da una crescita economica robusta, una politica monetaria espansiva, anche di fronte ai primi segnali di inflazione, una politica fiscale estremamente espansiva in tutti i paesi sviluppati.

I primi mesi dell'anno (in tabella il dato è anteriore all'invasione dell'Ucraina) sono stati subito più difficili. I dati di inflazione non accennavano a frenare, con qualche coinvolgimento dei salari. Le politiche monetarie hanno modificato i “toni”, pur senza azioni decisive di restringimento, sia negli Stati Uniti (in modo più deciso) che in area EURO (con atteggiamento più sfumato).

È ancora troppo presto per valutare gli effetti su tassi, inflazione, utili, commercio mondiale e crescita economica dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Le straordinarie sanzioni comminate non possono lasciare tutto come prima. E i mercati azionari ne hanno preso bruscamente atto, soprattutto in Europa.

## I tassi di interesse

Anche il 2021 è stato visibilmente caratterizzato da tassi di interesse negativi. Tuttavia, dai minimi dei primi di dicembre 2021, si è avviato un deciso movimento al rialzo, dovuto essenzialmente alle aspettative di inflazione. I tassi reali (considerando il forte dato inflazionistico) sono però scesi ulteriormente. È ancora presto per valutare gli effetti della guerra.

I tassi USA a breve termine hanno subito un deciso incremento nella parte finale dell'anno 2021, anticipati da movimenti al rialzo dei tassi a due anni. È la tipica situazione di previsioni di interventi della FED al rialzo sui tassi di interesse ufficiali.

I tassi a lungo termine AAA area EURO hanno raggiunto valori negativi tra giugno ed ottobre 2016 per poi reagire positivamente ai rialzi USA continuando un incerto percorso verso l'alto. Ma poi qualcosa è cambiato in primavera 2018 ed i tassi a 10 anni AAA sono tornati a scendere, fino a precipitare ad un nuovo incredibile minimo nell'ultimo trimestre del 2019. Ma la pandemia ha fissato nuovi minimi. Poi nella parte finale dell'anno, di fronte a dati di inflazione troppo forti e ai movimenti dei tassi USA, il tasso a dieci anni è tornato in territorio positivo. Ribadiamo che è ancora presto per valutare gli effetti della guerra di questi giorni.

Dopo la forte riduzione del 2019, ad inizio 2020 il differenziale tra BTP decennali (fonte Datastream) ed i tassi di interesse AAA di pari duration si collocava intorno ai 150 – 125 punti base. Aveva raggiunto i 322 punti base a fine novembre 2018; ha toccato un minimo di 137 bp a metà dicembre 2019; si era poi stabilizzato a circa 150 bp. Dopo una riduzione poco sopra i 100 punti base, gli ultimi dati mostrano uno spread in crescita a circa 150 bp.

Non ci sono dubbi che il mercato osservi con attenzione le intenzioni della BCE sull'acquisto dei titoli pubblici, con particolare riguardo alla annunciata fine dell'intervento “pandemico” di emergenza. In un contesto di debito pubblico in fortissimo aumento in tutto il mondo (Italia in prima linea, anche a causa del devastante impatto del covid nel nostro Paese), il rating dell'Italia anche nel corso del 2021 non è mutato: a ottobre 2021 S&P (BBB dal 2017) assegna un outlook POSITIVE; il 3 dicembre 2021 FITCH assegna BBB con outlook stabile.

L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2021) traccia un quadro in miglioramento, evidenziando il ruolo chiave degli interventi monetari e fiscali: “In Italia i rischi per la stabilità finanziaria sono moderati; persistono vulnerabilità di medio termine collegate soprattutto con la possibilità che la crescita economica, attualmente solida, perda di intensità. I programmi di acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema contribuiscono a mantenere distese le condizioni di finanziamento sui mercati, anche nel comparto dei titoli di Stato”. Quanto alla “sostenibilità”

dell'aumentato debito la Banca d'Italia sottolinea che: "L'orientamento espansivo della politica di bilancio è giustificato dalla necessità di contrastare le conseguenze della pandemia sull'economia italiana, ancora non del tutto superate. Nel medio periodo, per assicurare un sentiero di significativa e duratura riduzione del rapporto tra debito e PIL, saranno necessari sia un più alto potenziale di crescita, derivante anche da un'attuazione efficace del PNRR, sia un progressivo consolidamento di bilancio, tale da garantire il ritorno ad avanzi primari adeguati".

È ancora presto per valutare lo specifico effetto delle sanzioni imposte alla Russia sull'economia italiana, sulla sua crescita, sull'inflazione, anche a causa della maggiore dipendenza dall'importazione di energia. La strada intrapresa è quella di sostenere tutti i costi che deriveranno dalla posizione europea, anche se possono essere più pesanti per il nostro Paese.

Anche nel 2021 il tasso EURIBOR a 3 mesi ha ovviamente continuato a registrare valori stabilmente negativi: -0,572 a fine 2021. Il tasso EURIBOR rimane al di sotto del livello -0.50% fissato dalla BCE, un segnale di forte eccesso di liquidità presso le banche.

Secondo la BCE (3 febbraio 2022), "a sostegno dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2% e in linea con la sua strategia di politica monetaria, il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non vedrà l'inflazione raggiungere il 2% ben prima della fine del suo orizzonte di proiezione e in maniera durevole per il resto dell'orizzonte di proiezione, e finché non riterrà che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2% nel medio periodo. Ciò inoltre può comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo".

Ad inizio del 2019 si era chiuso il cosiddetto QE. O meglio, si è chiusa la "Net purchase phase" e si è passati alla "Reinvestment phase". A marzo 2019, viene annunciata da Draghi "una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT III) trimestrali, a partire da settembre 2019 fino a marzo 2021, ciascuna con scadenza a due anni". Si giunge poi a settembre 2019 e si annuncia la svolta: riprende il PAA (programma di acquisto di attività).

Si tratta di una risposta ad una condizione di rallentamento economico che richiedeva un nuovo intervento. Ovviamente nessuno poteva immaginare di essere alla vigilia di un nuovo piano di interventi d'emergenza, causati dagli effetti economici della pandemia: il PEPP (Pandemic emergency purchase programme), una misura non convenzionale iniziata nel marzo 2020, per contrastare ogni possibile difficoltà nel meccanismo di trasmissione della politica monetaria a livello dell'EURO.

Nel corso del 2021, grazie alla diffusione dei vaccini, la crescita economica è robusta e l'emergenza pandemica sembra sotto controllo. La "quarta ondata" però si presenta anche in Italia e costringe a parziali chiusure. Non si tornerà più, però, ai terribili lockdown sperimentati in passato.

La BCE (3 febbraio 2022) ridurrà gradualmente il ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri e terminerà gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica alla fine di marzo 2022. Alla luce dell'attuale incertezza (ancora non riferita all'invasione dell'Ucraina), deve più che mai restare flessibile e aperta a tutte le opzioni nella conduzione della politica monetaria. Il Consiglio direttivo è pronto a adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine. "Il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria". La BCE sottolinea che la "flessibilità" nel reinvestimento dei titoli scaduti costituisce un'opzione molto utile a fronteggiare eventuali difficoltà di trasmissione della politica monetaria e aggiunge: "Gli acquisti netti del PEPP potrebbero anche essere ripresi, se necessario, per contrastare gli shock negativi connessi alla pandemia". Rientra nella flessibilità dello strumento l'eventuale acquisto netto di titoli ellenici, "al fine di scongiurare che un'interruzione degli acquisti nel paese possa compromettere la trasmissione della politica monetaria all'economia greca, in un momento in cui quest'ultima sta recuperando dalle conseguenze della pandemia".

Infine, per quanto riguarda l'ordinario programma di acquisto delle attività (PAA), la BCE indica questo percorso di "normalizzazione": "In linea con la riduzione graduale degli acquisti di attività decisa lo scorso dicembre 2021, affinché l'intonazione della politica monetaria rimanga coerente con lo stabilizzarsi

dell'inflazione sull'obiettivo di medio termine del Consiglio direttivo, gli acquisti netti mensili nel quadro del PAA saranno pari a 40 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2022 e a 30 miliardi nel terzo trimestre. A partire da ottobre, il Consiglio direttivo manterrà gli acquisti netti nell'ambito del PAA a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei tassi di riferimento. Esso si attende che gli acquisti netti termineranno poco prima che inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE".

Questo prima dell'impatto economico/inflattivo delle sanzioni comminate alla Russia. Vedremo se il nuovo quadro richiederà anche una modifica dell'atteggiamento della politica monetaria.

## Le previsioni macroeconomiche globali per il 2022

Questo paragrafo non può ancora tener conto dell'impatto sulle previsioni economiche globali e locali dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, certamente non marginali, in funzione della durata della crisi e delle sue conseguenze.

A febbraio 2022 il Global composite PMI è giunto a 53,4 dopo aver toccato il pesantissimo minimo di 25 nel primo trimestre del 2020. Il dato di febbraio 2022 del PMI manifatturiero USA, in deciso aumento, è a livello 58,6 dopo essere scivolato sotto 42 a primavera 2020. È 55,5 l'indice anticipatore composito PMI di Eurozona; il manifatturiero è a 58,2; il non-manifatturiero si porta a livello 55,5. L'Italia (indice composito) è a 53,6 dopo essere scesa fino a 12 a primavera 2020. La componente manifatturiera è a 58,3; quella non-manifatturiera è a livello 52,8. La Germania vede un manifatturiero a 58,4 ed un non-manifatturiero a quota 55,8. Per quanto riguarda la Francia: manifatturiero a 57,2 e non manifatturiero a 55,5. Anche il Giappone rimane sopra 50 per l'indice manifatturiero: 52,7, ma rimane ancora "indietro" sulla componente non manifatturiera: 44,2. Il Regno Unito presenta un manifatturiero a 58 e un non manifatturiero a 60,5.

Per le economie emergenti (indici manifatturieri e non manifatturieri, rispettivamente): Cina 50,2 e 51,6; Russia 48,8 e 52,1; India 54,9 e 51,8; Brasile 49,6 e 52,8.

I leading indicator dell'OCSE prevedono una crescita moderata in tutta l'area. Cina, Germania e Italia insieme a Canada, Brasile e India mostrano segni di rallentamento.

Le ultime stime dell'Economist (marzo 2022) comprendono almeno in parte gli effetti delle sanzioni imposte alla Russia. Indicano per il 2022 i seguenti dati di crescita: USA +3,4%; UK +4,3%; Giappone +2,9%; Eurozona +4,0%. In area Euro, crescita tedesca a +3,2%; all'Italia viene assegnato un +4,4. Per la Francia è previsto un +3,9%. La Spagna dovrebbe crescere, secondo le previsioni, di un +6,0%. Per la Cina si prevede un +5,2%; per l'India +7,0%. La Russia dovrebbe veder abbattere il PIL di un -10,1%; il Brasile +0,3%; l'Argentina a +3%. In Venezuela, dopo un lungo periodo difficile: +17,5%.

Pessimista il FMI, che intitola il suo ultimo aggiornamento (gennaio 2022): "Rising Caseloads, A Disrupted Recovery, and Higher Inflation". Assegna comunque all'economia mondiale una crescita 2022 al +4,4% e 2023 al +3,8%. Il FMI conferma che l'inflazione mondiale dovrebbe tornare a scendere nel 2022 e nel 2023, per la parziale risoluzione dei problemi legati alla carenza di forniture e per la riduzione dei prezzi dell'energia (ovviamente non tiene conto degli effetti della guerra). Anche se sottolinea che negli USA l'inflazione sarà più difficile da contenere, dati i segnali che arrivano dal mercato del lavoro. A fine anno l'Economist prevedeva in area EURO un massimo di inflazione già nel 2021 e poi una successiva riduzione a +2,6% nel 2022 e addirittura a +1,8% nel 2023. Anche negli USA il massimo dell'inflazione veniva raggiunto nel 2021 (+4,7%), per ridursi a +4,3% nel 2022 e a +2,2% nel 2023.

Alla luce dell'impatto sui prezzi delle materie prime dell'invasione dell'Ucraina, queste previsioni potrebbero essere riviste al rialzo.

## Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%), del 2017 (+1,6%), nel 2018 (+0,8%) è iniziata una fase difficile, confermata da un debole 2019 a +0,3%. Il terribile 2020 ha chiuso -8,9%. La crescita italiana del 2021 è stata però spettacolare: +6,2% (fonte FMI). Le previsioni per il 2022 e 2023 sono rispettivamente del +3,8% e +2,2%. L'Economist

indica un +4,4% e +2,0%. La Banca d'Italia prevede (gennaio 2022) un +3,8% nel 2022, un +2,5% nel 2023 e un +1,7% nel 2024, precisando che “dopo un indebolimento della crescita nell'ultima parte del 2021, che si protrarrebbe nei primi mesi dell'anno in corso, il prodotto tornerebbe a espandersi in misura sostenuta dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario, recuperando i livelli pre-pandemici intorno alla metà del 2022. L'espansione dell'attività proseguirebbe poi a ritmi robusti, seppure meno intensi rispetto a quelli che hanno caratterizzato il netto recupero seguito alle riaperture nella parte centrale del 2021”.

Anche per la Banca d'Italia il fenomeno inflazionistico è destinato a ridursi: l'inflazione, dopo aver raggiunto un massimo del +3,5% nel 2022, scenderebbe a +1,6% nel 2023 e +1,7% nel 2024.

L'indicatore PMI di febbraio 2022 si colloca a 53,6 (58,3 manifatturiero e 52,8 non manifatturiero).

Secondo la Banca d'Italia, “un sostegno considerevole alla crescita deriverebbe dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nelle proiezioni il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate per i prossimi anni, incluse le risorse della manovra per il triennio 2022-24, sosterebbero l'attività economica per circa 5 punti percentuali cumulati nel quadriennio 2021-24. Poco meno della metà di questo effetto sarebbe attribuibile agli interventi del PNRR, nel presupposto che siano realizzati con efficacia e senza significativi ritardi”.

Questo scenario presuppone che le condizioni monetarie e finanziarie rimangano favorevoli, sia pure in presenza di “un lieve aumento dei tassi di interesse nominali nell'orizzonte di previsione”. Presuppone inoltre “una prosecuzione della ripresa del commercio mondiale”.

La bilancia commerciale rimane positiva e l'Italia è al dodicesimo posto (su 58 Paesi censiti dall'Economist) per saldo, preceduta in area EURO da Germania e Irlanda.

Secondo la Banca d'Italia, “nel triennio 2022-24 proseguirebbe l'espansione dell'occupazione, che alla fine dell'anno in corso tornerebbe sui valori precedenti la pandemia in termini sia di numero di occupati sia di ore lavorate. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dal 9,4 per cento nella media del 2021 all'8,7 nel 2024”. La spesa per consumi continuerebbe ad espandersi e resterebbe vigorosa la crescita degli investimenti e delle esportazioni.

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Anche il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe diminuito, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Per il triennio 2022-24 la manovra di bilancio approvata dal Parlamento lo scorso dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente (fonte Banca d'Italia).

La Banca d'Italia rileva che “in autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto. Le condizioni di offerta restano distese. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti e la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito è diminuita; nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività degli intermediari è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

Un quadro complessivamente positivo, con qualche incertezza. Per il nostro Paese, tuttavia, l'impatto delle sanzioni russe può essere molto consistente e richiederà una profonda revisione delle stime e delle determinanti della crescita e dell'inflazione.

La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo a novembre 2018 e vi è rimasto fino a novembre 2019 (con un minimo a giugno 2019). Era tornato appena positivo quando il drammatico effetto dell'emergenza covid ha portato ad una contrazione di oltre il -7%. Si pensi che nella fase acuta

della crisi del 2008 – 2009 la contrazione si era limitata a circa il -2%. È in territorio positivo da 14 mesi, con un massimo raggiunto a luglio 2021 (+1,39%). L'ultimo dato (febbraio 2022), ancora molto positivo, è +0,94%.

## L'economia nella regione Emilia-Romagna

La presente sezione è una sintesi del Rapporto 2021 sull'economia regionale di Unioncamere, pubblicato a dicembre 2021.

Per il 2021 si prevede, in Emilia-Romagna, una ripresa del prodotto interno lordo regionale pari a +6,5% che proseguirà anche nel 2022, seppur su ritmi più contenuti (+3,8%). A fine 2022 la regione avrà completamente recuperato il livello del Pil del 2019.

Dal punto di vista settoriale, le costruzioni, sulla spinta degli incentivi alla ristrutturazione edilizia, fanno registrare l'incremento maggiore, stimato superiore al 20% per il 2021; molto bene anche l'industria, che dovrebbe aumentare del 10,5%, mentre per il terziario si prevede un incremento del 4,2%.

Nel corso del 2020 la pandemia ha determinato un calo dell'occupazione di quasi 59 mila unità (-2,9% rispetto all'anno precedente). A fine 2021 si dovrebbe registrare un'inversione di tendenza, ancora piccola nei numeri (+0,5% pari a 9.700 occupati), ma importante in quanto indice che gli effetti della pandemia sul mondo del lavoro sono stati minori di quanto temuto. La ripresa dell'occupazione dovrebbe irrobustirsi nel 2022 (+1,5%), per poi recuperare i livelli pre-pandemia nel corso del 2023. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro porteranno il tasso di disoccupazione nel 2022 a toccare il 6,4%.

Al 30 settembre 2021 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 451.740. Rispetto alla stessa data del 2020 sono aumentate di 1.226 unità, pari a +0,3%. Le iscrizioni negli ultimi dodici mesi sono risultate 23.699, in aumento del 12,5% rispetto a quelle dei dodici mesi precedenti che rappresentarono il minimo assoluto dal 2007. Il tasso di natalità è risalito al 5,3% e le cessazioni sono risultate solo 22.628 (-5,5% rispetto ai dodici mesi precedenti); queste ultime sono risultate contenute anche grazie agli interventi a sostegno delle imprese e hanno stabilito un nuovo minimo assoluto facendo scendere al 5,0% per cento il tasso di mortalità.

Alla fine di settembre dell'anno appena trascorso, le imprese attive erano 401.156 con un aumento di 2.167 Unità (+0,5%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Si tratta del primo incremento delle imprese attive registrato nel terzo trimestre da dieci anni, che conferma e rafforza l'inversione di tendenza in positivo messa in luce nel primo trimestre del 2021, dopo dieci anni di ininterrotta riduzione della base imprenditoriale. L'incremento conferma che gli effetti della pandemia non emergono dalla sola analisi della variazione dello stock delle imprese, ma testimonia chiaramente l'efficacia delle misure introdotte a sostegno della base imprenditoriale. Quest'ultima si è ridotta in agricoltura, in misura sensibilmente più contenuta nell'industria e solo minimamente nel commercio, mentre la tendenza positiva è derivata dal rapido incremento nelle costruzioni e dalla crescita lievemente meno rapida, ma molto più ampia, rilevata nel complesso dei servizi diversi dal commercio, che risulta la più consistente degli ultimi dieci anni.

La produzione industriale emiliano-romagnola, nei primi nove mesi del 2021, è salita dell'11,5% rispetto all'anno precedente e il livello di attività è risultato inferiore a quello del 2019 di solo il 2,3%, con un andamento a "V" della ripresa testimoniato dal livello record del saldo positivo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Le esportazioni dalla regione, sempre nei primi 9 mesi dell'anno, sono aumentate del 7,1% rispetto all'omologo periodo del 2020; delle quattro più grandi regioni esportatrici (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte) la nostra regione è quella che ha fatto registrare il maggior aumento.

Un settore che ha sofferto più di altri le conseguenze della pandemia è il turismo, che chiude i primi nove mesi del 2021 con una stima di 44,5 milioni di presenze, in aumento del 27,8% rispetto al 2020, ma con una flessione del 19% rispetto al 2019, ultimo anno prima dello scoppio della pandemia.

Per quanto riguarda il credito, secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2021 risultava in espansione del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fianco dell'oramai consolidata espansione del

credito alle famiglie consumatrici (+4,5%), si assiste all'aumento del credito verso le famiglie produttrici (+0,9%) e le imprese (+0,6%). I prestiti non risultano in aumento verso tutti gli aggregati di riferimento. Infatti, è proseguita anche nel corso del 2021 la contrazione verso le amministrazioni pubbliche (-3%) e sono in forte aumento i prestiti concessi a società finanziarie ed assicuratrici (+6%).

La leggera espansione media del credito alle imprese si traduce in un andamento differenziato fra settori con le attività manifatturiere in forte aumento (+2,2%) e, all'opposto, le costruzioni che fanno registrare una contrazione del 3,2%. In una situazione intermedia i servizi con un +0,9%.

Per quel che riguarda la qualità del credito, nel corso 2021 è proseguito il graduale miglioramento della situazione regionale: il tasso di deterioramento registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre 2021 (0,9%) è più contenuto di quello registrato l'anno precedente (1,3%) e varia tra un valore minimo dello 0,2% per cento delle società finanziarie e assicurative all'1,5% per cento delle imprese di piccola dimensione, passando per l'1,1% del complesso delle imprese e per lo 0,7% delle famiglie consumatrici.

Nel 2021 il progressivo diffondersi nei paesi sviluppati dei vaccini anti Sars-Cov-2 ha permesso, nel corso dei mesi, il consolidarsi di una robusta ripresa economica accompagnata da una altrettanto notevole ripresa della domanda aggregata. Le catene internazionali di fornitura, che durante le prime tre ondate pandemiche avevano subito un vistoso calo della domanda, ed un ancor più vistoso calo degli investimenti, stanno faticando a reggere il ritmo di crescita della richiesta complessiva. In particolare, sembrano essersi prodotte nel tempo delle strozzature che hanno portato ad un vistoso aumento – per ora vissuto come transitorio – delle quotazioni delle merci, specie energetiche, e dei semilavorati portando anche ad alcuni problemi di approvvigionamento.

Questo aspetto, unito alle tensioni inflazionistiche in parte conseguenti, alle residue incertezze sull'evoluzione della situazione sanitaria e alla situazione geopolitica in atto, rappresenta il principale rischio che grava sulle prospettive di consolidamento della ripresa previsto per il 2022.

#### **Il Sistema bancario nel 2021**

I dati di sintesi del sistema bancario italiano nel 2021 mostrano una redditività in decisa ripresa, con risultato di gestione e utile netto aggregati in territorio ampiamente positivo dopo un 2020 caratterizzato da un risultato complessivo negativo dopo le tasse. La crescita degli utili è da ascrivere principalmente alle minori rettifiche su crediti e, in misura inferiore, all'incremento dei proventi operativi.

I finanziamenti concessi alle imprese sono cresciuti di un ulteriore 1,6% circa, dopo l'incremento *record* dell'anno precedente, trainato dai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica; il credito alle famiglie è aumentato del 3,7%, percentuale in crescita rispetto al 2,3% dell'anno precedente, grazie ai prestiti per acquisto e ristrutturazione di abitazioni, sostenuti dagli incentivi fiscali, e al consolidamento della ripresa del credito al consumo.

I tassi sui prestiti si sono mantenuti eccezionalmente bassi anche nel corso del 2021 e il margine da clientela ha mostrato una lieve flessione; nel corso dell'ultimo trimestre si è manifestato qualche segnale di aumento della rischiosità del credito alle imprese, pur senza impatti rilevanti sui numeri complessivi. ABI riporta che le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a dicembre 2021 sono pari a 15,1 miliardi, in calo rispetto ai 20,9 miliardi di dicembre 2020. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di quasi 74 miliardi (pari a -83,1%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è ulteriormente calato allo 0,86% (era 1,21% a dicembre 2020).

I tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento a famiglie e imprese (Fonte: *Outlook Abi*) sono rimasti su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2021 il tasso medio sul totale dei prestiti è il 2,16%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,29% mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40%.

La raccolta diretta bancaria al 31/12/2021 (depositi e obbligazioni) è in crescita del 5,4% su base annua: depositi in conto corrente, certificati di deposito e pronti contro termine crescono complessivamente del 6,6% mentre la raccolta a medio e lungo termine è calata del 4,4%. Il costo della raccolta si è mantenuto basso; a dicembre 2021 il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela è pari a 0,45%, in calo di quattro punti base rispetto al dicembre 2020.

La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a dicembre 2021 era pari a 171 punti-base, lievemente inferiore rispetto a dicembre 2020.

L'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia mostra un'incidenza lorda degli NPL rispetto agli impieghi, rilevata al 30 giugno 2021, pari al 4,6% per il totale delle LSI con modello di *business* tradizionale, ossia al netto degli istituti specializzati nella gestione degli NPL o in altre attività; per quanto riguarda il tasso di copertura, esso si colloca al 49,2% per il medesimo aggregato delle banche meno significative di tipo tradizionale.

Per quanto riguarda le prospettive del sistema bancario italiano, Prometeia prevede che nel corso del 2022 si registri un aumento dei crediti deteriorati, che penalizzerà i bilanci delle banche, dopo che nel 2021 questo effetto è stato ritardato dal prolungamento delle misure di sostegno. La crescita economica attesa per il 2022 favorirà la crescita degli impieghi a famiglie (+3,4%) e imprese (+0,5%); la raccolta diretta rallenterà la propria crescita (+0,4%) mentre la redditività è prevista in calo dopo l'aumento del 2021, per effetto delle maggiori rettifiche su crediti e di una crescita modesta delle componenti economiche positive.

## Provvedimenti normativi

Il 2021 è stato contraddistinto da un significativo numero di norme che sono state emanate dalle varie autorità regolatrici e che hanno generato impatti sul business bancario. In particolare, grande enfasi è costituita da due filoni di provvedimenti normativi che hanno riguardato da un lato la regolamentazione di aspetti concernenti la pandemia da Covid-19 e dall'altro il recepimento a vari livelli dei principi ESG all'interno degli ordinamenti nazionali e sovranazionali. Di seguito si riportano le principali novità normative intervenute nel corso del 2021 suddivise per argomento:

### **Credito**

Nel mese di maggio il Governo emanava il D.L. 25 maggio 2021, n. 73, contenente misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali ("DL Sostegni BIS"). All'interno del DL Sostegni BIS è stato normato dal legislatore anche il tema dell'estinzione anticipata dei contratti bancari e finanziari, connesso al rimborso costi up front e recurring (noto come Sentenza Lexitor). Il 20 luglio Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento n. 36 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 modificando il Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni", per tener conto di quanto previsto dagli Orientamenti dell'EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (Guidelines on loan origination and monitoring, EBA/GL/2020/06). Nel mese di settembre BCE ha pubblicato un occasional paper contenente gli esiti di un climate stress test svolto al fine di stimare gli impatti della transizione ecologica sui diversi settori e sulle diverse economie mondiali, secondo la logica degli scenari (transizione ordinata, transizione intermedia, transizione disordinata). Il 21 ottobre è stata emanata la legge 21 ottobre 2021, n. 147, contenente misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale. A dicembre Banca d'Italia ha diffuso una nota (la n. 18 del 16/12/2021) riguardante l'attuazione degli Orientamenti EBA "sulla stima della probabilità di default (PD), delle perdite in caso di default (LGD) e sul trattamento delle esposizioni in stato di default" (EBA/GL/2017/16) e "sulla stima della perdita in caso di default (LGD) adatta per una fase recessiva (EBA/GL/2019/03).

### **Servizi di Investimento**

Nel mese di marzo, Consob, ha pubblicato modifiche al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari, in tema di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari. Sempre nel mese di marzo Consob ha pubblicato la Delibera n. 21755 del 10 marzo 2021 contenente modifiche al Regolamento Intermediari in tema di requisiti di conoscenza e competenza del personale. L'Autorità di vigilanza sui mercati, il 7 luglio, ha pubblicato un avviso in merito al recepimento degli orientamenti emanati dall'ESMA su alcuni aspetti dei requisiti della MiFID II relativi alla funzione di controllo di conformità alle norme. Sempre nel mese di luglio, Consob ha emanato un avviso in merito agli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud. La Commissione europea, nel mese di luglio, ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una serie di regolamenti delegati riguardante l'integrazione dei fattori di

sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento, dei gestori di fondi di investimento e delle imprese di assicurazione. Il 16 dicembre, Consob, ha diramato un'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari nella quale comunica lo slittamento al 1° gennaio 2023 della data di applicazione dell'atto delegato recante gli RTS ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

### **Antiriciclaggio**

Nel corso del 2021 i principali interventi normativi hanno riguardato l'adozione di misure atte ad ostacolare le frodi nel settore dei bonus fiscali e l'allargamento della platea dei reati presupposto per le fattispecie di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, attraverso l'inclusione di delitti colposi e di alcune contravvenzioni.

### **Servizi di pagamento**

Nel corso del mese di febbraio, sono state emanate istruzioni relative a procedure concernenti l'applicazione della direttiva (UE) 2015/2366 (PSD2). Sempre a febbraio EBA ha emanato un'opinione sulla rimozione negli accessi ai conti, degli ostacoli a terze parti. Ad aprile un comunicato congiunto di Consob e Banca d'Italia mette in guardia gli intermediari contro i rischi insiti nelle cripto-attività. Nel mese di ottobre EBA ha emanato un documento contenente l'aggiornamento degli orientamenti in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03) semplificando e snellendo le procedure di segnalazione stesse.

### **Altre normative**

Ad aprile Banca d'Italia ha emanato orientamenti per gli intermediari relativi ai dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio (c.d. "POG", Product Oversight and Governance). A maggio Banca d'Italia ha emanato disposizioni sulla procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti. Il 2 luglio Eba ha emanato i Final report relativi alle linee guida sulla governance interna e sulle remuneration policies in ambito CRD. Come sopra evidenziato, il 23 luglio scorso, con Legge n. 106, è stato convertito il d.l. 25 maggio 2021, n. 73, c.d. "Decreto Sostegni bis", recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. Tra i diversi aspetti trattati, tale DL ha modificato taluni aspetti della normativa, "cari" al mondo delle Banche Popolari, tra cui: la modifica dell'art. 32 bis TUB, riguardante gli effetti derivanti dal "decesso" del socio, l'art. 32 ter TUB, che invece, introduce i criteri generali per la determinazione del valore delle azioni in caso di rimborso. Da ultimo la Legge n. 106/2021, all'art. 23 ter, ha introdotto l'art. 150 quater TUB che prevede che le banche popolari possono emettere azioni di finanziamento secondo quanto previsto dall'art. 2526 del c.c.. Il 27 luglio Banca d'Italia ha pubblicato la raccomandazione sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche che abroga la Raccomandazione del 16 dicembre 2020. In particolare, per le banche less significant si dovrà tuttavia mantenere un approccio prudente nel decidere le politiche distributive e di riacquisto di azioni, considerando attentamente la sostenibilità del loro modello di business. Non deve essere inoltre sottovalutato il rischio che, allo scadere delle misure di sostegno introdotte in risposta alla pandemia Covid-19, ulteriori perdite possano impattare sulle relative traiettorie patrimoniali. A novembre Banca d'Italia a valle di una lunga consultazione ha pubblicato il 37° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, contenente la revisione delle disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (Titolo IV, Capitolo 2). Sempre in tema di governance a fine anno Banca d'Italia ha comunicato l'intenzione di conformarsi ai principi EBA / ESMA in materia di valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave (EBA/GL/2021/06).

## **Signori Soci,**

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2021 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 129° esercizio.

## Linee di sviluppo della banca

### Pianificazione strategica

In data 16 dicembre 2021 è stato approvato il **Piano di Impresa 2022-2024**. Il nuovo documento di pianificazione rivede il precedente piano pluriennale vigente (2021-23), allungandone l'orizzonte temporale al 2024, basato su linee guida tese al recupero della redditività e al rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale.

Il Piano di Impresa 2022-2024 è un percorso evolutivo definito e rinforzato su obiettivi strategici incisivi volti a risolvere gli squilibri pregressi e cogliere angoli di specializzazione, che si pone obiettivi di

- sostenere lo sviluppo del territorio di riferimento,
- centralità del cliente e del modello di servizio con un più completo contenuto consulenziale,
- efficientamento incisivo tramite razionalizzazione della struttura distributiva e adeguamento degli uffici centrali alle necessità emergenti;

da raggiungere facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con la clientela, che consente e consentirà il proseguimento del processo di miglioramento della produttività della Banca, contando su angoli di specializzazione sostenuti da collaborazioni con partner e che porti la Banca in un equilibrio strutturale stand-alone ma comunque aperta e pronta a un modello industriale che può prevedere la fusione con un altro istituto di credito e/o opportunità di collaborazioni e partnership.

I **fattori di successo del Piano di Impresa 2022-2024**, orientato al raggiungimento del riequilibrio economico, risultano i seguenti:

- Pieno potenziale commerciale, attraverso l'allineamento delle performance delle filiali alle *best practices* interne rafforzato da un costante presidio degli obiettivi commerciali;
- Prosecuzione dell'attività di incremento del risparmio gestito in un contesto di mercato positivo e proseguendo nella trasformazione da altre forme di raccolta;
- Sviluppo del comparto assicurativo, volto all'allineamento alle performance di mercato, in particolare nei comparti protezione e danni;
- Attivazione di partnership con operatori specializzati per la commercializzazione di prodotti di CQS (Cessione del Quinto) e segnalazioni di operazioni di finanza agevolata.
- Acquisto dei crediti di imposta relativi ai bonus fiscali attivi sulle riqualificazioni di abitazioni, con la possibilità di operare cessioni sul mercato secondario.
- Attivazione, a fine 2022, di una nuova linea di business, che prevede l'acquisto di crediti originati *impaired* (c.d. crediti POCl: purchased or originated credit impaired), tramite una partnership con un operatore specializzato.
- ;Attività di cost management, attraverso la riduzione delle spese operative quali le spese per il personale, con riduzione dell'organico, ed interventi volti ad alleggerire la componente di spese generali, tra cui la razionalizzazione della rete filiali, con l'obiettivo di raggiungere un livello di *cost/income* inferiore al 70%.
- Strategia attiva del credito deteriorato, volta a ridurre l'incidenza dello stock tramite cancellazioni e gestione interna degli NPL, per accelerare la strategia di de-risking eventualmente ricorrendo anche a cessioni.
- Attivazione di interventi di capital management quali cartolarizzazione di crediti in bonis a PMI, volta a ridurre gli assorbimenti patrimoniali, ed iniezioni di capitale a sostegno della nuova linea di business POCl.

Tutti i principali profili gestionali (patrimonio, liquidità, *asset quality*, redditività ed efficienza) continueranno ad essere oggetto di presidio e monitoraggio al fine di mantenere gli indicatori rilevanti al di sopra delle soglie minime regolamentari e/o interne.

Resta confermato per tutto l'arco del nuovo Piano il **modello di business** attualmente in vigore, il quale di realizza mediante il processo di pianificazione strategica, nel pieno rispetto del *Risk Appetite Fra-*

*mework* e della distinzione delle competenze fra Consiglio di Amministrazione ed Esecutivo. I principali elementi del modello di *business* sono:

- **Identità:** l'operatività della Banca è orientata a impostare relazioni di lungo periodo basate sul legame con il territorio di riferimento, sulla conoscenza e sulla reciproca fiducia; il *business* resta concentrato sulla raccolta del risparmio dal territorio e sul reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del medesimo territorio.
- **Prudenza:** il *Risk Appetite Framework* (RAF) definisce il contesto di riferimento per le politiche di assunzione dei rischi, gli obiettivi di rischio / rendimento e i relativi limiti operativi; nell'assunzione e gestione dei rischi la Banca intende mantenere consistenti margini rispetto ai limiti regolamentari.
- **Equilibrio patrimoniale:** i prestiti alla clientela sono l'*asset* preponderante dell'attivo patrimoniale e devono essere superiori agli impieghi finanziari e agli immobili; la provvista è prevalentemente costituita dalla raccolta diretta da clientela *retail*, la quale deve mantenere un margine di eccedenza strutturale rispetto agli impieghi a clientela.
- **Equilibrio reddituale:** la Banca intende perseguire una corretta diversificazione delle fonti di ricavo, sviluppando soprattutto i ricavi da servizi ricorrenti con un presidio costante della forbice dei tassi, attuando al contempo un attento presidio dei costi operativi e un contenimento del rischio di credito.
- **Capitale umano:** le persone sono al centro del *business*, mediante professionalizzazione, formazione, coinvolgimento e responsabilizzazione.
- **Profilo commerciale:** la soddisfazione della clientela e la qualità del servizio, sempre più orientata ad un elevato contenuto consulenziale, vengono perseguiti mediante un modello distributivo rispetto al quale la filiale resta centrale, pur in una logica di multicanalità sempre più integrata, mediante un catalogo prodotti completo ma semplice e trasparente.

## Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

*Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo, in primo luogo, consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.*

L'impegno della funzione Risorse Umane in questo anno 2021 è stato particolarmente volto a garantire il rispetto degli standard di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, coniugando la sicurezza dei dipendenti alla continuità operativa; ciò ha permesso di non effettuare chiusure temporanee di filiali e di garantire il servizio alla clientela con continuità.

Anche nel 2021 è stato fatto ricorso al remote working, soprattutto per la Direzione Generale di San Felice in piazza Matteotti 23, permettendo di mantenere gli standard di sicurezza e prevenzione definiti dei protocolli di salute e sicurezza.

L'organico della Banca nel 2021 ha consuntivato 135 unità, 12 in meno rispetto all'anno precedente, frutto di 4 assunzioni (tutte a tempo determinato) e 16 cessazioni (di cui 12 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato), a testimonianza del lavoro effettuato sull'efficientamento dei processi interni.

Il personale femminile si attesta al 38,5%. L'età media del Personale si conferma di 46,5 anni.

Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2021 è composto da 2 Dirigenti (1,48% del totale), 63 Quadri Direttivi (46,67% del totale) e 70 Aree Professionali (51,85% del totale). Il 52% dei dipendenti sono laureati.

Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 59% del totale; il restante 41% è collocato negli uffici centrali.

Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Numero	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	5	3,70%
Funzioni di controllo	8	5,93%
Area credito	12	8,89%
Area Amministrativa	11	8,15%
Area recupero monitoraggio crediti	6	4,44%
Area Finanza	2	1,48%
Area Sviluppo di Impresa	10	7,41%
Area Commerciale	6	4,44%
Rete filiali	74	54,81%
Personale Assente /a disposizione	1	0,75%
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>100,00%</b>

Come espresso nel Modello di Business, la Banca è convinta che il Personale sia un fattore distintivo sul mercato; coerentemente, la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda.

Nel 2021 coerentemente con il piano formativo programmato e la formazione obbligatoria per abilitazioni professionali IVASS e MIFID2, sono stati erogati 957 giorni/uomo di formazione interna, in crescita del 25% rispetto all'anno precedente (769 giornate/uomo).

In particolare, è stato realizzato e concluso il piano formativo progettato nel secondo semestre 2020, nell'ambito del quale sono stati realizzati interventi formativi su 3 direttrici principali: Sviluppo delle capacità di consulenza finanziaria e assicurativa (per gli Addetti Titoli, attraverso un percorso di preparazione all'esame da Consulente Finanziario, percorsi di formazione tecnica ed affiancamento con figure senior per i 19 colleghi che hanno conseguito l'abilitazione MIFID nel corso dell'anno 2021), Compliance (Cyber Risk, GDPR/Privacy, Trasparenza e Antiriciclaggio), e sviluppo delle competenze relazionali/gestionali (percorso di Leadership e gestione dei collaboratori indirizzato a Responsabili di Filiale ed Ufficio ed un percorso di proattività commerciale rivolto alla figura di sostituto del titolare).

Nel corso del 2021 la nostra Banca si è distinta sul territorio per la realizzazione di significativi progetti relativi alla preparazione di giovani studenti al lavoro, attivando i seguenti strumenti:

- Tirocini curriculari sia con scuole superiori (Alternanza scuola/lavoro) - l'ITC Luosi di Mirandola ed il Liceo Morandi di Finale Emilia, che con le Università, in particolare quella di Modena.
- Tirocini Extra curriculari con giovani laureati in cerca di lavoro, da cui sono emersi profili che sono stati inseriti con contratti di lavoro Dipendente a tempo determinato (2 tirocini extra curriculari sono stati trasformati in contratti a tempo determinato nel corso del 2021).

Il Sistema Incentivante rimane un punto di riferimento fondamentale per indirizzare l'attività Commerciale della Banca, definendo non solo i macro aggregati economici ma anche le modalità del raggiungimento dei risultati attesi. Per questo motivo ogni anno viene rivisto, coerentemente con le priorità strategiche, modificando i pesi e gli obiettivi, recependo le variazioni strutturali derivanti dall'Organi-

gramma, in equilibrio tra obiettivi di breve e medio termine, con grande attenzione agli aspetti qualitativi derivanti dall'acquisizione del rischio, dalla valutazione delle prestazioni e dalla conformità rispetto alla normativa interna ed esterna alla banca. In questo quadro di riferimento si inseriscono gli obiettivi di cross-selling, la qualità del credito, la gestione del portafoglio clienti da parte dei singoli gestori.

Relativamente all'anno 2021, 4 filiali (Bologna, Massa Finalese, Ravarino e Sermide) hanno raggiunto i valori-soglia per l'accesso al sistema incentivante e, nel corso del 2022 verranno effettuate erogazioni ai dipendenti delle filiali sopra menzionate per un totale di € 53.000 al lordo dei contributi previdenziali.

La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea – mantiene comunque la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini moderati e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.

Viene mantenuta sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: stante la situazione sanitaria è stata effettuata una convention online in data 5/05/2021 alla quale si sono affiancati diversi momenti di scambio e di condivisione di informazioni riguardanti l'andamento della banca ed informative sul piano industriale, esclusivamente mediante i canali di comunicazione telematici.

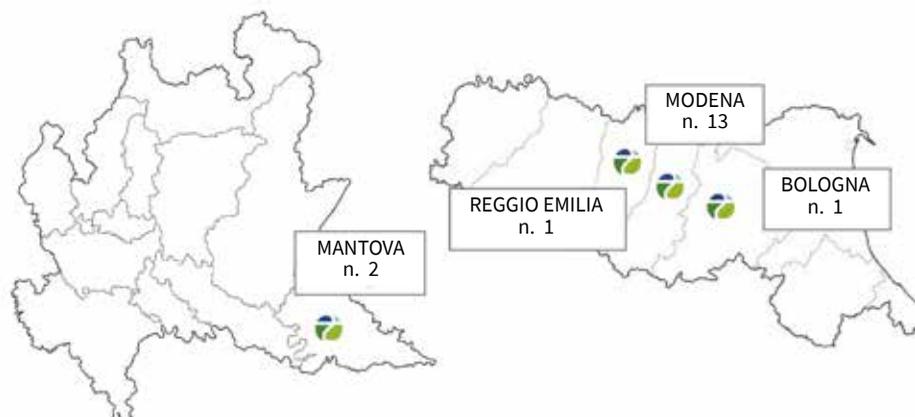
## L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca confermano il modello di banca territoriale che si ispira ai valori del credito popolare, con orientamento prevalente alla clientela retail e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento.

Di fronte ad un contesto macroeconomico incerto a causa del protrarsi della pandemia Covid-19, la Banca ha continuato a perseguire un approccio di *relationship banking* basato sul consolidamento delle relazioni con la propria clientela e sull'autentica attenzione alle sue esigenze. Nonostante la necessità di applicare protocolli atti a contrastare la diffusione del coronavirus, primo su tutti il distanziamento sociale, la Banca ha sempre messo in primo piano la vicinanza ai propri clienti, mantenendo un'efficace erogazione del servizio nel rispetto di tutte le disposizioni di protezione del proprio personale in servizio.

Per fornire un supporto a 360°, l'impegno del personale è come sempre volto ad aiutare quotidianamente coloro che si rivolgono alla nostra realtà a comprendere come sfruttare al meglio le opportunità offerte dall'attuale quadro economico-normativo.

La distribuzione delle filiali per provincia, si conferma essere la seguente:

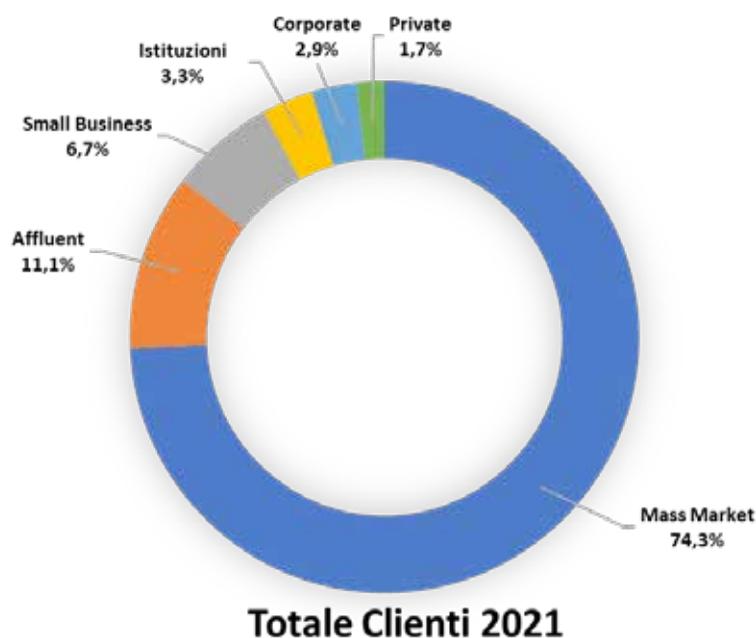


Numero totale filiali: 17

La strategia commerciale della Banca ha proseguito anche nel 2021 a svilupparsi attraverso le direttrici (i) attività d'acquisizione di nuova clientela, (ii) innovazione di prodotto, (iii) fidelizzazione della clientela esistente con particolare attenzione al "cross selling", grazie anche all'utilizzo di strumenti di marketing al fine di ottimizzare costantemente la *customer proposition*.

Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2021 su n. 22.515 rapporti, con una crescita del 2,6% rispetto al 2020. Tra gli indici più significativi dell'anno, rappresentanti in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, si segnalano (i) il Tasso di Acquisizione pari a 10,8% (contro una media dell'8,4% negli ultimi 3 esercizi) che misura l'apertura di nuovi rapporti nei dodici mesi; il Tasso di Abbandono pari all'8,2% (contro una media dell'8,7% negli ultimi 3 esercizi) che misura l'estinzione dei rapporti nello stesso arco temporale in esame.

Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto concerne i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali è dato ampio risalto nel piano commerciale. Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2021, sostanzialmente invariati rispetto agli scorsi anni con una preponderante numerosità di clientela *retail*.



In relazione alla distribuzione demografica della clientela privata, si registra nel 2021 un aumento del +9,1% dei clienti nella fascia d'età 0-18 anni mentre restano stabili quelli nella fascia 19-25 anni. Per quanto riguarda le imprese, la crescita complessiva della clientela si attesta invece al +11,5%.

La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese. È proseguito il sostegno nell'accesso al credito in particolar modo alle famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.

Lo strumento del finanziamento contro-garantito risulta uno strumento di grande efficacia per la Banca. Nel corso del 2021 se si tengono in considerazione sia le operazioni con il Fondo Nazionale di Garanzia sia quelle con garanzia SACE sono stati erogati n. 275 finanziamenti per un controvalore di euro 67,8 milioni.

I prestiti personali erogati sono stati pari ad un controvalore di euro 3.070 migliaia per un totale di n. 239 rapporti; mentre i mutui ipotecari e fondiari a privati sono stati n. 351 per un totale di euro 41.717 migliaia, con una crescita del 97,7% rispetto al 2020.

L'incentivo fiscale Superbonus 110% introdotto dal Decreto Rilancio si è rivelato, nel corso del 2021, un aiuto concreto per il settore edilizio e un'opportunità vantaggiosa per cittadini e imprese. SANFELICE 1893 Banca Popolare ha fin da subito interpretato l'iniziativa del superbonus 110% come una opportunità per affiancare imprese, privati e condomini del proprio territorio, sia da un punto di vista finanziario sia dal punto di vista della consulenza operativa qualificata.

Come gran parte del sistema bancario, SANFELICE Banca ha predisposto strumenti dedicati per sostenere i privati, i condomini e le imprese edili nell'intero processo di avvio lavori, finanziamento degli stessi e acquisto dei crediti di imposta maturati. Nello specifico, per i privati, SANFELICE Banca ha finanziato i costi di realizzazione degli interventi, in attesa dell'ottenimento del credito d'imposta, poi acquistati riconoscendo 102 euro ogni 110 euro di credito d'imposta maturato per il superbonus. Per quando riguarda le imprese di costruzioni o quelle che operavano come "general contractor", che hanno effettuato lavori con sconto in fattura, ha predisposto linee creditizie di anticipo dedicate ai singoli cantieri, anche nella modalità di "stato avanzamento lavori" per ottimizzare il ciclo finanziario consentendo di cedere alla Banca il credito d'imposta parallelamente all'esecuzione dei lavori. Il sostegno al nostro territorio e alla riqualificazione immobiliare, già duramente provata dai terremoti del 2012, è stato garantito introducendo tutte le azioni possibili. Il supporto finanziario è quindi stato esteso anche agli altri crediti d'imposta: gli ecobonus fiscali utilizzabili ai fini della riqualificazione energetica e sismica degli immobili, che si affiancavano al superbonus.

La Banca ha scelto di avvalersi della competenza della società Deloitte come partner tecnico per la gestione operativa e fiscale delle varie operazioni connesse all'acquisto dei crediti d'imposta.

Infine, per tutti i bonus fiscali presenti nel cassetto fiscale, per i quali non sono richiesti prestiti ponte, SANFELICE Banca ha predisposto anche la possibilità di un iter di acquisto diretto, per migliorare il servizio offerto alla clientela.

Il personale delle nostre filiali ha partecipato a numerose formazioni per poter fornire tutte le risposte a chi fosse interessato, anche mediante il ricorso ad una apposita struttura di consulenza dedicata al progetto, a disposizione di clienti privati, amministratori di condominio, professionisti e imprese che hanno scelto SANFELICE Banca come partner in questo percorso verso la riqualificazione energetica e strutturale degli immobili.

Nel complesso, sono state gestite 201 pratiche con un volume di Crediti d'Imposta acquistati pari a euro 31,6 mln al 31/12/2021.

Nell'ambito del risparmio gestito, continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2021 (importi in euro) che ha misurato una crescita complessiva del +15,2%, ossia un controvalore pari a 26,6 milioni di euro.

SGR	Volumi al 31/12/2021	Volumi al 31/12/2020	Δ % 2021/20
Arca sgr	163.592.847	140.634.935	16%
Azimut	13.978.916	15.864.184	-12%
Consultinvest	623.028	1.232.898	-49%
All funds	23.502.191	17.396.626	35%
<b>Totale complessivo</b>	<b>201.696.982</b>	<b>175.128.643</b>	<b>15,2%</b>

Continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo forme di adesione autonoma e collettiva; la massa raccolta a fine 2021 ammonta a euro 8,0 milioni con una crescita del 12,3% sul 2020.

La declinazione del modello di “Banca-Assicurazione” per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con il Gruppo Arca Vita per quanto riguarda il collocamento delle polizze finanziarie, la cui produzione netta ha visto una crescita di euro 20,3 milioni, portando il volume complessivo delle polizze in essere a 113,9 milioni con aumento del 21,7% rispetto al 2020. Nel corso del 2021 il collocamento dei prodotti Vita Multiramo (polizze che hanno una componente di Ramo I e una componente di Ramo III – Unit linked) ha riscontrato un’ottima dinamica raggiungendo una nuova produzione di 18,2 milioni.

Nel corso del 2021 si è registrato inoltre un sensibile aumento del collocamento delle polizze di protezione collegate ai finanziamenti (prestiti personali, mutui chirografari e ipotecari), raggiungendo una nuova produzione netta pari a circa 136.700 euro per un totale di 207 nuovi contratti.

Continua lo sviluppo della partnership della Banca in SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione da parte di Zurich Insurance plc. L’agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l’attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, ha confermato le proprie potenzialità chiudendo il 2021 con n. 862 contratti attivi (+31% rispetto all’esercizio precedente).

Coerentemente ai recenti provvedimenti governativi volti ad incentivare l’utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici e favorire il consumo, nel corso dell’anno, la Banca ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento, con una gamma prodotti in costante aggiornamento e altamente ricettiva alle esigenze del mercato grazie alla *partnership* con uno dei principali leader del settore. Il collocamento delle carte di credito con Nexi ha portato a chiudere il 2021 con uno stock di carte attive pari a n. 5.588 con un incremento dell’1,4% nel periodo in esame. Lo stock di carte di debito in circolazione alla fine del 2021 è di n. 16.010, con una crescita di oltre 1.200 carte (+8,6%) sostenuta dal prodotto Nexi Debit International, ora disponibile sia nella versione Business sia Consumer. Per il segmento delle carte prepagate, lo stock si attesta a 2.132 con una diminuzione di 195 unità nel periodo, dovuta alla sostituzione di prodotti in scadenza con il nuovo e più evoluto strumento di Debito. Le postazioni POS al 31 dicembre 2021 sono n. 962 con un incremento dell’8,6%.

Inoltre, la Banca ha accresciuto il proprio impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati, per consentire loro di continuare ad usufruire dei servizi bancari nel rispetto delle misure di distanziamento sociale e delle restrizioni alla mobilità. A fine 2021 i clienti abilitati all’utilizzo dei servizi online sono n. 13.054 con un incremento del 6,4% anno su anno.

L’indice di cross selling, che rappresenta sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (*Customer Relationship Management*) si attesta a 5,06 al 31 dicembre 2021, con una crescita di 16 punti-base.

La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2021, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto come elemento fondante la costante ricerca di dialogo con i clienti, la cui tutela ha assunto una funzione primaria nella gestione dei rapporti, a causa del perdurare dell’emergenza sanitaria.

Le numerose adesioni ricevute da parte di privati e imprese in riferimento ai bonus fiscali, hanno consentito al nostro istituto di contribuire alla crescita economica del nostro Paese. Aiutare i clienti ad accrescere il valore dei propri immobili garantisce un impatto diretto sulla qualità della vita, ma gli impatti positivi sono soprattutto indiretti, con una ricaduta sul tessuto economico locale e sull’ambiente.

La Banca continua a guardare fiduciosa verso il futuro, promuovendo e continuando a sostenere lo sviluppo del territorio, attribuendo centralità alla soddisfazione della clientela e facendo leva su un rinnovato rapporto fiduciario con essa, volto a favorire un sano e graduale processo di crescita della capacità commerciale della Banca.



**SUPERBONUS 110%:  
UN FUTURO PIÙ GREEN INIZIA DA QUI.**

Scopri le nostre formule di erogazione del credito per privati e aziende e dai il via ai tuoi progetti di riqualificazione lasciando a noi l'anticipo delle spese.

Piccola ma forte.  
[www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)

**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

Immagine promozionale. Tutte le condizioni, termini e condizioni sono su [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)

## Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è pervasivo e diffuso a tutti i livelli di operatività della Banca; esso riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali, finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi e delle loro interrelazioni.

I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. In particolare,

a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di linea (cosiddetti “controlli di primo livello”), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti “controlli di secondo livello”). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell’operatività aziendale alle previsioni normative, incluse quelle di autoregolamentazione; i controlli di secondo livello, più specificamente, sono volti a garantire la efficace gestione dei rischi (in capo alla Funzione di Risk Management), la corretta applicazione delle norme (in capo alla Funzione di Compliance) e il rispetto della normativa antiriciclaggio (in capo alla Funzione Antiriciclaggio);
- Controlli della Funzione di Revisione Interna (cosiddetti “controlli di terzo livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo – fino alla data di cessazione dello stesso per l’incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana avvenuta il 30.11.2021 – prevede l’accentramento in capo alla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio) e terzo livello (Revisione Interna) ognuna delle quali incardinate in un singolo Ufficio, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Alle funzioni di controllo interno citate, previste dalla normativa di Vigilanza, si affianca la figura assimilata del Responsabile della Protezione dei dati - RPD (o Data Protection Officer – DPO) introdotto con l’entrata in vigore del Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation), ruolo che la Banca ha esternalizzato, già dal 2018, ad Unione Fiduciaria S.p.A.

Il compito principale della Funzione Risk Management è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all’interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.

Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca e le altre società del Gruppo, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l’esercizio dell’attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta in essere a tutela del consumatore.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo. Essa verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme antiriciclaggio. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, il Gruppo ha indirizzato le proprie strutture nel rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi in modo da aumentare il livello di conformità al dettato normativo.

La Funzione Revisione Interna, o Internal Audit, è volta da un lato a controllare, in un’ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell’operatività e l’evoluzione dei rischi, e, dall’altro, a valutare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all’attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.

Al Responsabile della Protezione dei Dati è affidato il compito di accertare nel continuo che le proce-

ture, i servizi e, in generale, le attività della Banca siano strutturate in modo tale da rispettare le norme poste a tutela della protezione dei dati personali.

Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2021 da tali funzioni, rinviando al capitolo che segue sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

## Funzione di Compliance

Per il 2021, oltre alle verifiche e attività previste dal piano annuale della Funzione Compliance, l'Ufficio è stato coinvolto nei primi mesi dell'anno nel supporto al Nucleo Ispettivo durante la verifica in loco da parte dell'Autorità di Vigilanza. Un ulteriore elemento di novità che ha contraddistinto l'anno appena concluso è stato il proliferare di normativa emanata da authority sia nazionali sia sovranazionali in tema di ESG (enviromental, social and governance), la Compliance infatti, nell'ambito del proprio ruolo consultivo e propulsivo circa il recepimento delle nuove normative, svolge un ruolo di coordinamento di tutta la progettualità interna avviata in corso d'anno da parte della Banca su tale ambito normativo.

Oltre a ciò, di seguito si elencano i più significativi interventi attuati o per i quali la stessa Funzione ha fornito il proprio supporto.

Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: la Funzione Compliance ha collaborato alle attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate a recepire le disposizioni normative in ambito POG (dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio).

Servizi di investimento: la Funzione Compliance nel corso dell'anno ha supportato gli Uffici interni preposti, nell'implementazione dei numerosi aggiornamenti procedurali e di processo che hanno riguardato il comparto della distribuzione di prodotti assicurativi (recepimento normativa IDD) e dei prodotti finanziari (MIFID2). La Compliance ha contribuito all'aggiornamento delle policy e procedure interne in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale addetto alla prestazione di servizi di investimento, ai sensi della delibera Consob n. 21755 del 10 marzo 2021.

Organizzazione e governo societario: nell'ambito dei controlli e delle attività preventive finalizzate all'esternalizzazione di funzioni operative, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia, la Funzione Compliance ha collaborato con il referente interno per le attività esternalizzate nell'ambito dell'aggiornamento di tutti i contratti su attività esternalizzate, al fine di renderli coerenti al nuovo dettato normativo. Significativo è stato il contributo prestato relativamente al recepimento della normativa emergenziale legata all'introduzione del "green pass" (sia lato lavoratori sia lato clienti) e degli aspetti privacy a questi connessi.

Nel complesso la Funzione Compliance ha fornito nel corso del 2021 il proprio parere su oltre 50 fra circolari, regolamenti, policy e oltre 30 comunicazioni commerciali, a supporto dell'attività della Banca.

## Funzione Antiriciclaggio

Il 2021 è stato inizialmente caratterizzato dall'ispezione di Banca d'Italia e dalle conseguenti attività di recepimento delle sollecitazioni di miglioramento ricevute. Nel corso dell'anno, attraverso specifico cronoprogramma, si è provveduto ad eseguire un aggiornamento dei profili di rischio della clientela. La Banca ha acquisito specifico software di supporto ai controlli che consente anche di velocizzare le attività di adeguata verifica eliminando elaborazioni manuali prima utilizzate.

E' stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale ed aggiornata la normativa interna.

A tali incumbenti si è unita l'ordinaria attività di controllo dell'Ufficio Antiriciclaggio, che ha globalmente consentito di analizzare l'operatività dei clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

## Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2021:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;

- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – “OMR”;
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process – “ICAAP/ ILAAP”;
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2021 e policy vigente per l'esercizio 2022);
- Verifica sul Gruppo Bancario riguardante il sistema dei controlli di Gruppo che la Banca ha posto in essere per la controllata Immobiliare Cispadana (strategico, gestionale e tecnico/operativo) nonché della adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli della controllata Immobiliare Cispadana e dei correlati comportamenti organizzativi;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa della Banca;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifica di audit sull'Ufficio Sistemi di Pagamento;
- Verifica presidi a tutela dei beni dei depositanti;
- Verifica su processo di aggiornamento dei consensi al trattamento dei dati personali;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – “FITD”;
- Verifica di audit sugli adempimenti previsti dal provvedimento del Garante in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie (cd. Garante 2);
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente della Banca che sovrintende, di concerto con il Data Protection Officer – DPO, ai presidi organizzativi, normativi e di controllo previsti dal Regolamento UE 679/2016 (“GDPR” – General Data Protection Regulation) in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche.

L'anno 2021 è stato inoltre caratterizzato da diverse specifiche richieste di approfondimento indirizzate alla Revisione Interna da parte della Vigilanza che si sono aggiunte alle attività ordinariamente pianificate.

## Data Protection Officer - DPO

Il DPO incaricato Unione Fiduciaria S.p.A. ha svolto, sulla scorta del Piano delle attività approvato dalla Banca nel 2021 e redatto dal medesimo DPO alla luce dei piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (i.e. Delibera del 10.12.2020 e del 22.07.2021), diverse attività nel continuo e in termine di verifiche ad hoc. In particolare, il DPO ha fornito supporto consulenziale agli Organi aziendali ed agli Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione del dato quali, a titolo esemplificativo: adeguatezza delle clausole privacy inserite nei contratti, gestione green pass, informativa privacy controlli green pass, revisione atto di nomina a Responsabile esterno del trattamento ex art. 28 del GDPR. Il DPO ha, inoltre, fornito supporto consulenziale su tutti gli altri ambiti che hanno richiesto specifico intervento da parte dello stesso ai sensi della privacy by design.

Il DPO ha altresì trasmesso alla Banca interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio i piani ispettivi emanati dal Garante Privacy, il consueto Bilancio di applicazione dal 25.05.2018 al 30.09.2021 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento GDPR), le consuete newsletter pubblicate dal Garante Privacy sul proprio sito istituzionale, lo studio effettuato dall'Osservatorio di Federprivacy volto ad effettuare un quadro statistico dei provvedimenti sanzionatori emessi nel corso dell'anno 2020, i provvedimenti del Garante Privacy maggiormente significativi (come ad esempio quelli emessi relativamente alla pandemia da COVID-19, alla gestione dei cookies sui siti internet, alla gestione di eventuali data breach segnalati), le linee guida pubblicate dall'European Data Protection Board, le comunicazioni emanate in materia di rischio attacco informatico al fine di intensificare le at-

tività di monitoraggio e difesa logica, la consulenza in merito di emergenza da COVID-19 (monitoraggio delle informazioni rilasciate dalle Autorità competenti in fatto di prevenzione da SARS-COV-2 /COVID-19 per la tutela e la salute dei lavoratori, gestione della documentazione connessa alle vaccinazioni dei dipendenti e impostazione di un processo interno per il controllo del green pass).

Il DPO ha svolto e supportato la Banca anche per:

- attività formativa a favore dei Referenti Privacy Plus e Referenti Privacy;
- aggiornamento dei contratti con Terze Parti (fornitori/outsourcer);
- richieste di esercizio dei diritti degli interessati;
- violazione dei dati personali (c.d. Data Breach);
- privacy by design/by default.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di diversi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il DPO ha svolto tre specifiche verifiche aventi ad oggetto i seguenti ambiti, i cui esiti sintetici sono dettagliati nei singoli verbali e riportati all'interno della Relazione annuale:

- Verifica n. 1/2021: Verifica relativa alla gestione del sistema di videosorveglianza;
- Verifica n. 2/2021: Verifica relativa all'aggiornamento del Registro dei trattamenti in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR;
- Verifica n. 3/2021: Verifica connessa all'adeguatezza della Banca al GDPR – Focus data retention.

## Reclami

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2021 sono stati ricevuti n. 18 reclami (di cui n. 1 relativo ai servizi di investimento), in deciso calo rispetto agli anni precedenti: furono 29 nel 2020 e 21 nel 2019. Si tratta in sostanza di un reclamo all'anno per sportello. In merito allo stato dei reclami, si precisa che sui n. 18 reclami ricevuti, n. 2 sono in corso di definizione (ricevuti nel mese di dicembre), n. 1 ha promosso ricorso in ACF e si attende decisione da parte dell'Arbitro e n. 1 si è concluso a favore del cliente, i restanti sono stati definiti a favore della Banca. Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca [www.sanfelicel1893.it](http://www.sanfelicel1893.it) alla sezione "Chi siamo".

## La gestione dei rischi

La descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, nonché nell'Informativa al pubblico redatta ai sensi della Parte Otto della CRR e delle sue successive modifiche. In questa sede è importante sottolineare che la gestione dei rischi della Sanfelice 1893 ha, come riferimento, i due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il *Risk Appetite Framework* (RAF), che opera in logica strategica *ex ante*, e il processo ICAAP/ILAAP che opera come autovalutazione consuntiva e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale. Il RAF rappresenta il quadro di riferimento all'interno del quale vengono definiti la propensione, le soglie di tolleranza e i limiti operativi per ciascun rischio; da esso discendono le politiche di governo dei rischi e i processi, anche di controllo, necessari per definirli e attuarli. Il processo ICAAP/ILAAP, sintetizzato nel Resoconto annuale, costituisce uno dei presupposti del processo di supervisione e valutazione della banca (SREP) svolto dall'Autorità di Vigilanza.

L'ultimo aggiornamento del RAF è stato effettuato nel mese di dicembre 2020, contestualmente e coerentemente con l'approvazione del Piano di Impresa 2021-23. I profili di rischio rispetto ai quali vengono fissati gli obiettivi di propensione e tolleranza sono quattro (Adeguatezza patrimoniale, Liquidità, Qualità degli attivi e Redditività). In questo ambito, sono stati individuati dieci indicatori e dodici limiti operativi, oggetto di monitoraggio con cadenza mensile o trimestrale e di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Il processo ICAAP/ILAAP impone invece di valutare tutti i rischi ritenuti rilevanti per la Banca; oltre ai tre

rischi “di primo pilastro” (rischio di credito, di mercato, operativo), per i quali sono previsti requisiti patrimoniali specifici, si tratta dei cosiddetti rischi “di secondo pilastro” (rischio di concentrazione, rischio di tasso, rischio di liquidità, rischio reputazionale, rischio di *business*, rischio immobiliare). Per questi rischi si calcola una quota di capitale interno, che ne rappresenta la copertura patrimoniale; altri rischi di minore rilevanza vengono valutati qualitativamente, senza calcolare alcun ammontare di capitale interno.

Il capitale interno complessivo, assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa, è messo a confronto con il capitale disponibile, corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza, al fine di determinare la posizione patrimoniale e la relativa adeguatezza attuale e prospettica, in condizioni ordinarie e di *stress*.

## Rischio di Credito

La Funzione di *Risk Management* ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre a due verifiche semestrali sul rischio di credito regolamentare (calcolo delle RWA). È stato aggiornato il Regolamento del Processo del Credito, principale documento di riferimento per quanto riguarda l'attività di erogazione e gestione dei prestiti alla clientela.

Sempre molto intense sono state le attività sul comparto NPL. Il Piano NPL è stato aggiornato a marzo 2021, in ottemperanza alla scadenza prevista per il periodico *template* da inviare a Banca d'Italia. Nel 2021 lo *stock* di crediti deteriorati in essere è cresciuto per effetto di alcune riclassificazioni effettuate a inizio anno, solo parzialmente compensate dai rientri *in bonis* e da una cessione per complessivi 4,7 milioni lordi effettuata nell'ultima parte dell'anno. Al 31/12/2021 l'*NPL ratio* si attesta al 6,7% al netto dei “mutui sisma” (4,4% il coefficiente complessivo).

## Rischio Operativo

La Banca misura il rischio operativo a livello regolamentare con il metodo dell'indicatore di base, applicando alla media triennale del c.d. indicatore rilevante (margine d'intermediazione rettificato da componenti non ricorrenti) il coefficiente del 15% e ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Si tratta di un metodo che – in maniera molto semplificata – riconduce il rischio in questione alla massa dei ricavi, considerati una *proxy* della complessiva operatività aziendale, e non intercetta le effettive perdite derivanti da rischi operativi. Queste ultime vengono tuttavia rilevate anche ai fini della Nota Integrativa di bilancio.

Nel rischio operativo è incluso il rischio informatico, in gran parte riconducibile all'attività svolta da CSE in qualità di *outsourcer* del sistema informativo aziendale. Nel corso del 2021 il perimetro del rischio informatico è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente.

## Rischio di Concentrazione

La Funzione di *Risk Management* ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione “*single name*” (Indice di Herfindahl e peso delle prime 20 esposizioni), con verifica del rispetto dei limiti operativi fissati nel RAF. Entrambi gli indicatori sono ulteriormente migliorati nel corso dell'anno, proseguendo un percorso di riduzione in corso già da tempo e mantenendosi su livelli complessivamente molto contenuti; risulta in miglioramento anche lo specifico indicatore relativo alla concentrazione nei confronti del settore edilizio-immobiliare.

## Rischio di tasso banking book

La Funzione di *Risk Management* calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (*shock* di 200 punti base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF. Al 31/12/2021 l'esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 13,8% dei Fondi propri, nell'ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti base. L'esposizione è aumentata nel corso dell'anno, a causa soprattutto della diminuzione della vita residua delle operazioni TLTRO III. Anche per questo indicatore è

stato fissato un limite operativo in ambito RAF; nel corso dell'anno la *duration* media del portafoglio è leggermente diminuita, da 2,7 anni a 2,5 anni.

## Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR). Sull'indicatore a breve LCR, nell'ambito del citato resoconto ILAAP, è stato elaborato uno *stress test* nel quale sono sviluppate ipotesi severe riguardanti sia il numeratore (riserve HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni).

Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine si è costantemente mantenuta solida, con LCR sempre abbondantemente sopra le soglie regolamentare e interna. Al 31 dicembre 2021 LCR si colloca al 183%; la posizione di complessiva adeguatezza deriva anche dalla scelta, operata nel 2018, di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "*collateral pool*" di Banca d'Italia tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide.

L'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 124%, anch'esso sopra il 100% richiesto (in maniera obbligatoria a partire dal 30/06/2021).

## Rischio Immobiliare

La Funzione di *Risk Management*, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno *stress test* sul portafoglio immobiliare della Banca, che si è incrementato per effetto della fusione per incorporazione di Immobiliare Cispadana srl e che comprende anche gli OICR immobiliari presenti nel portafoglio di proprietà, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. Tale esercizio, particolarmente severo, determina una significativa allocazione di capitale interno al rischio immobiliare. Anche dal punto di vista contabile vengono applicati criteri valutativi molto stringenti, volti a riflettere le difficoltà nello smobilizzo degli immobili, prevalentemente derivanti da crediti deteriorati.

## Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel modello di *business* della Banca, ribadito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2021 in occasione della delibera del nuovo Piano di Impresa, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale *driver* di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle Funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio, a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il capitolo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Per questi rischi non sono previste quantificazioni di capitale assorbito; tuttavia, la Banca da qualche anno stima uno specifico accantonamento di capitale interno a fronte delle problematiche intervenute sull'operatività in diamanti con la clientela, peraltro caratterizzate da un importo residuo ormai trascurabile.

In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni *Compliance* e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

## Società controllate o sottoposte ad influenza notevole

*Immobiliare Cispadana S.r.l. (società fusa per incorporazione in data 01.12.2021)*

Nel corso dell'esercizio 2021 è avvenuta la fusione per incorporazione della società controllata in via totalitaria Immobiliare Cispadana S.r.l. nella Banca, con conseguente estinzione del gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare, cancellato dall'Albo dei gruppi bancari di cui all'art. 64 TUB con decor-

renza 01.12.2021 (Provvedimento Banca d'Italia n. 0021036/22 del 04.01.2022).

Il progetto di fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione della Banca e della incorporata rispettivamente in data 25.06.2021 e 23.06.2021. A seguito dell'autorizzazione all'incorporazione pervenuta da Banca d'Italia con provvedimento n. 1206434/21 del 19.08.2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca e l'Assemblea dei Soci di Immobiliare Cispadana hanno deliberato la fusione in data 22.10.2021.

La fusione ha avuto data di efficacia contabile e fiscale 01.01.2021, mentre gli effetti giuridici hanno avuto decorrenza 01.12.2021.

Le finalità sottostanti la fusione sono la semplificazione della gestione del patrimonio immobiliare detenuto della incorporante Banca e dalla incorporata Immobiliare Cispadana, nonché il conseguimento di risparmi sugli oneri amministrativi e gestionali connessi al gruppo bancario sciolto a seguito dell'incorporazione.

A seguito dell'operazione e della cessazione del gruppo è infatti venuto meno l'obbligo in capo alla Banca di predisposizione del bilancio consolidato; parimenti con decorrenza 31.12.2021 la Banca non è più tenuta alla trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza a livello di gruppo.

La incorporata Immobiliare Cispadana S.r.l., costituita nel 2009, ha sempre operato sotto la direzione e coordinamento della Banca controllante. Con riferimento al 2021, negli undici mesi di operatività, Immobiliare Cispadana ha proseguito la gestione del patrimonio immobiliare del gruppo in ottica di disimpegno dal comparto immobiliare; a tal proposito si segnala la cessione di due dei tre immobili di proprietà in Sardegna (il terzo immobile è stato oggetto di compromesso nel 2021 con perfezionamento della cessione a febbraio 2022) nonché la sottoscrizione di una proposta di acquisto irrevocabile condizionata da parte di soggetto terzo avente ad oggetto il compendio immobiliare di Riccione.

*Polis Fondi SGR p.a. (società sottoposta ad influenza notevole fino al 02.12.2021)*

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che tuttora gestisce i fondi immobiliari nei quali sono stati conferiti immobili rivenienti da iniziative di recupero crediti. La Banca, pertanto, possiede quote di alcuni fondi immobiliari gestiti dalla SGR il cui dettaglio è indicato nella parte B della Nota Integrativa.

In considerazione del mutato contesto di riferimento del mercato immobiliare, Polis Fondi SGR ha avviato nel corso del 2020 un processo finalizzato all'individuazione e all'ingresso nella compagine sociale di un partner industriale con la prospettiva di sostenere il business della stessa SGR, nonché di conseguire il rafforzamento in termini di risorse patrimoniali e manageriali. Tale processo si è concluso lo scorso 02.12.2021 con il perfezionamento dell'ingresso di LBO France nella compagine azionaria di Polis Fondi SGR che, pertanto, risulta alla data di bilancio oggi così composta:

- LBO France 60%;
- Banca Popolare di Sondrio 19,6%;
- BPER Banca 6,13%;
- Intesa Sanpaolo 6,13%;
- Banca Valsabbina 3,07%;
- SANFELICE 1893 Banca Popolare 3,07%;
- Unione Fiduciaria 2%.

Contestualmente al closing dell'operazione, si sono tenute l'Assemblea straordinaria, che ha approvato alcune modifiche statutarie, e l'Assemblea ordinaria, che ha nominato i nuovi organi sociali che rimarranno in carica per il triennio 2021 -2023. Anche a seguito della concomitante ridefinizione dei patti parasociali è venuta meno la rappresentanza della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR e la conseguente qualifica della partecipazione fra le "partecipazioni sottoposte a influenza notevole".

*SANFELICE Assicura Srl (società sottoposta ad influenza notevole)*

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia.

## Andamento dell'esercizio 2021

### La Raccolta

Nel 2021 la Banca ha registrato un incremento della Raccolta diretta da clientela (+7,5%), concentrata soprattutto nei prodotti non vincolati quali i depositi in conto corrente (+11,7%) e sulle forme tecniche a scadenza quali conti di deposito (+25,9%).

#### RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	2021	2020	Variaz. %
Depositi a risparmio	3.549	5.190	-31,62%
Certificati di deposito	56.877	61.591	-7,65%
Obbligazioni ordinarie	2.616	22.189	-88,21%
Conti correnti ordinari	661.315	592.258	11,66%
Conti di deposito	52.518	41.728	25,86%
<b>Totale</b>	<b>776.875</b>	<b>722.956</b>	<b>7,46%</b>

Anche nell'esercizio appena terminato è diminuita soprattutto la componente obbligazionaria, riflettendo una tendenza generalizzata del sistema bancario italiano e il fatto che non vengono più effettuati collocamenti alla clientela *retail*. La raccolta obbligazionaria si attesta, al 31 dicembre 2021, a 2,6 milioni (-88,2%) ed è interamente costituita da un prestito subordinato "Tier 2" collocato presso investitori istituzionali.

#### RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. % 2021	Composiz. % 2020
Depositi a risparmio	0,46%	0,72%
Certificati di deposito	7,32%	8,52%
Obbligazioni ordinarie	0,34%	3,07%
Conti correnti	85,13%	81,92%
Conti di deposito	6,76%	5,77%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,34% (dato gestionale); il tasso medio dell'anno precedente era 0,44%. La Banca continua a presentare un costo della raccolta in linea con il sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un tasso medio della raccolta dello 0,31%.

La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a 495,6 milioni a valori di mercato, in crescita del 7,3% sull'anno precedente; all'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR e prodotti assicurativi) è in crescita del 17,5% rispetto all'anno precedente e rappresenta oltre il 60% dell'aggregato.

La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a 1.272,5 milioni, in crescita del 7,4% sull'anno precedente.

**RACCOLTA GLOBALE (€ / 1.000)**

	2021	2020	Variaz. %
Raccolta diretta da clientela	776.875	722.956	7,46%
Raccolta indiretta da clientela	495.635	461.839	7,32%
<b>Totale raccolta da clientela</b>	<b>1.272.510</b>	<b>1.184.795</b>	<b>7,40%</b>
Fondi di terzi in amministrazione	34	63	-46,03%
Debiti per leasing	1.180	1.444	-18,28%
Debiti verso banche	214.234	220.908	-3,02%
PCT "istituzionali"	20.526	11.039	85,94%
Fondi CDP per finanziamenti "Sisma"	314.967	317.588	-0,83%
Enti per conti di tesoreria	190	195	-2,56%
Debiti per diritti d'uso IFRS 16	800	1.443	-44,56%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	248	57	335,09%
<b>Totale raccolta globale</b>	<b>1.824.689</b>	<b>1.737.532</b>	<b>5,02%</b>

I Debiti verso Banche sono pari a 214,2 milioni, prevalentemente relativi ad operazioni collateralizzate con BCE, riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2023).

**Gli Impieghi**

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a 1.154,2 milioni e include titoli classificati al costo ammortizzato per 254,8 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti a clientela si attestano a 899,4 milioni, in crescita del 5,6% sull'anno precedente.

I finanziamenti agevolati connessi al sisma hanno raggiunto l'ammontare netto di 314,97 milioni (in linea con l'anno precedente) e si riferiscono all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.

La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti *in bonis* per forma tecnica (valori netti di bilancio); i dati evidenziano come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza rappresentata dai mutui (pari a quasi i due terzi del totale).

**CREDITI IN BONIS PER FORMA TECNICA**

<i>in migliaia di euro</i>	2021	2020	Variaz. %	Composiz. %
Conti correnti	49.978	44.191	13,10%	4,42%
Mutui	779.265	733.328	6,26%	68,84%
Altre operazioni	47.939	58.984	-18,73%	4,24%
Titoli	254.749	230.476	10,53%	22,50%
<b>Totale</b>	<b>1.131.931</b>	<b>1.066.979</b>	<b>6,09%</b>	<b>100,00%</b>

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca presenta al 31 dicembre 2021 n. 5 posizioni relative a clientela creditizia "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, prosegue il percorso di riduzione già in atto da alcuni anni.

Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno è stato del 2,31% (era 2,39% il tasso medio dell'an-

no precedente). Rispetto al sistema bancario, si conferma che la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito dal momento che il tasso attivo, mediamente, si è attestato ad un livello superiore rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI: 2,21% medio nell'anno (dato gestionale).

L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31 dicembre 2021 in incremento sull'anno precedente (29,1%), per una attività di riclassificazione dei crediti dal bonis che ha interessato prevalentemente, come si desume dalla tabella di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni deteriorate, il comparto delle Inadempienze Probabili per circa 8,8 milioni lordi.

La dinamica descritta ha portato a un aggregato complessivo dei crediti deteriorati lordi pari a 40,5 milioni (+29,1% rispetto all'anno precedente); le rettifiche sono pari a 18,3 milioni per un valore netto di bilancio di 22,3 milioni contro i 15,0 milioni dell'anno precedente (+48,6%).

### CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)

	2021	2020	var. %
Deteriorati Lordi	40.530	31.381	29,15%
Rettifiche	18.280	16.404	11,44%
Deteriorati Netti	22.250	14.977	48,56%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 45,1%, in riduzione rispetto al 52,3% del 2020. A fine anno la composizione degli NPL risulta la seguente: le sofferenze rappresentano il 46,0% dei NPL lordi; le inadempienze probabili sono il 52,3% dell'aggregato, il cui restante 1,8% è costituito dalle esposizioni scadute deteriorate. Il tasso di copertura a fine anno si attesta su livelli lievemente inferiori rispetto alle *Less Significant Institutions* (LSI), pari al 50,3% al 30 giugno 2021 (ultimo raffronto disponibile).

### CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

(in migliaia di euro)

	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
<b>31/12/2021</b>						
Sofferenze	18.625	2,02%	11.811	6.814	0,76%	63,41%
Inadempienze probabili	21.184	2,30%	6.390	14.794	1,64%	30,16%
Scaduti deteriorati	721	0,08%	79	642	0,07%	10,96%
<b>Totale</b>	<b>40.530</b>	<b>4,40%</b>	<b>18.280</b>	<b>22.250</b>	<b>2,47%</b>	<b>45,10%</b>

Il rapporto fra i crediti deteriorati netti e i Fondi Propri di vigilanza è sceso al 22,0% (era il 22,3% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 46,9% ormai abbondantemente e strutturalmente al di sotto della soglia di criticità del 100%. L'incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" è pari al 6,7% ossia a un livello inferiore rispetto al *target* del Piano NPL per il 2022-2024.

## Le Attività Finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della banca è classificato in funzione del "business model", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, il quale prevede le seguenti categorie:

- **Held To Collect (HTC)**: strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;

- **Held To Collect & Sell (HTCS):** strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di *business*;
- **Held To Sell (HTS):** strumenti finanziari valutati al *fair value*, gestiti con obiettivi di *trading*.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2021 sono ricompresi all'interno di differenti voci di bilancio, secondo il seguente schema (dati espressi in migliaia di euro).

<b>HTC – Held To Collect</b>	<b>Voce</b>	<b>Importo</b>
Titoli di stato paesi UE	40b	254.801
<b>Totale Titoli di debito HTC</b>		<b>254.801</b>
<hr/>		
<b>HTCS – Held To Collect &amp; Sell</b>	<b>Voce</b>	<b>Importo</b>
Titoli di stato paesi UE	30	23.259
Altri titoli di debito	20	229
<b>Totale Titoli di debito HTCS</b>		<b>23.488</b>
<b>Titoli di capitale</b>	<b>30</b>	<b>8.038</b>
<b>Quote di OICR</b>	<b>20</b>	<b>16.894</b>
<b>Polizze di capitalizzazione</b>	<b>20</b>	<b>13.448</b>
<b>Totale Strumenti Finanziari di proprietà</b> (ricompresi tra le Attività Finanziarie)		<b>316.669</b>

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per 16,9 milioni, riconducibili principalmente ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dall'ex Gruppo Bancario.

Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato per circa 5,3 milioni.

E' infine opportuno evidenziare che una parte di tali titoli, pari a circa 130 milioni, possiede le caratteristiche di "elevata liquidabilità" ed essendo libera da vincoli di collateralizzazione rappresenta, unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa 45 milioni, la porzione di qualità più elevata delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità i cui indicatori sono ampiamente superiori ai minimi regolamentari e gestionali.

## Il Conto Economico

Il margine d'interesse si presenta in miglioramento del 9,9% rispetto all'anno precedente (da euro 13,7 a 15,1 milioni); sono aumentate le masse, mentre lo *spread* medio da clientela è risultato in diminuzione da 211 a 196 punti-base rispetto all'anno precedente (fonte gestionale). Le componenti principali della crescita del margine sono state l'extra *spread* sul finanziamento TLTRO II e il contributo derivante dal riacquisto dei bonus fiscali dalla clientela.

Sulla marginalità dei crediti occorre ricordare che la componente dei c.d. "mutui-sisma" è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini commissionali, ormai peraltro marginale, riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta).

Le commissioni nette ammontano a quasi euro 8,9 milioni, in crescita rispetto agli 8,6 milioni dell'anno precedente. Si conferma determinante all'interno del comparto il contributo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza sugli investimenti, nonché dei servizi di monetica e pagamento.

Tra le altre componenti di reddito, si segnalano:

- I minori ricavi da negoziazione titoli, passati da euro 3,6 milioni nel 2020 a euro -0,1 milioni nel 2021, anche per effetto della rilevazione alla voce 100 delle perdite da cessione di crediti NPL perfeziona-

- te nell'ultima parte dell'esercizio;
- L'incremento delle svalutazioni delle attività valutate al fair value (voce 110), principalmente rappresentate dai fondi FAB di Polis Fondi SGR (da euro -0,6 milioni nel 2020 ad euro -1,6 milioni nel 2021).

Il margine d'intermediazione chiude quindi a 22,6 milioni, in calo del 11,4% rispetto al 2020.

Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130), dopo i rilevanti accantonamenti per euro -10,0 milioni del 2020 per fronteggiare le prospettive di deterioramento del credito nel contesto economico gravemente minacciato dal Covid-19, unitamente alla volontà di recepire le indicazioni formulate dalla Vigilanza nel corso dell'ispezione condotta nella prima parte del 2021, hanno assunto un valore significativamente inferiore, attestandosi a euro -0,9 milioni. Tali rettifiche nette su crediti non considerano l'appostazione contabile della perdita da cessione di NPL (posizioni UTP in particolare), registrata a voce 100 lettera a).

Il risultato della gestione finanziaria ha pertanto beneficiato del contenimento del costo del credito registrato nell'esercizio 2021, chiudendo a euro 21,5 milioni (euro 15,5 milioni nel 2020).

I costi operativi figurano in diminuzione sull'anno precedente (-5,5%) per effetto di Spese amministrative (personale e altre) sostanzialmente stabili e pari a euro -20,5 milioni e Altri oneri/proventi di gestione in forte aumento rispetto al 2020 (da euro 1,8 a 2,8 milioni) per effetto del minore impatto del comparto diamanti nel 2021.

Il *cost-income* nominale si attesta al 83,7% e risulta condizionato dalle rettifiche relative ai fondi FAB e alla associazione in partecipazione Agidi Due nonché dalle perdite da cessione di crediti UTP; riclassificando gestionalmente l'impatto di tali fattori l'indicatore si attesta al 75,5%, valore che induce comunque a mantenere una decisa focalizzazione sulla riduzione dei costi e sull'incremento dei ricavi.

L'impatto del comparto immobiliare risulta tendenzialmente stabile (da euro -0,9 milioni nel 2020 a -0,7 milioni nel 2021).

Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a euro 1.869 migliaia; dopo aver determinato in misura prudenziale l'impatto della fiscalità, si determina un utile d'esercizio di euro 2.038 migliaia.

## Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.

Per effetto dell'utile registrato nel 2021, unitamente alle variazioni delle riserve patrimoniali da valutazione, il patrimonio della Banca ha evidenziato un incremento dell'1,9% passando da euro 62.482 migliaia ad euro 63.678 migliaia.

A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso finora il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.

Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascuna entità bancaria (gruppo o istituto di credito stand alone). Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che la stessa deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.

Di seguito sono forniti chiarimenti in merito alle disposizioni della Vigilanza e alla situazione della Banca, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, la SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale (precedentemente riferiti a livello consolidato), fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	Coefficienti 31.12.2021	Coefficienti 31.12.2020
<b>CET 1 ratio</b>	7,00%	8,33%	15,42%	15,79%
<b>Tier 1 ratio</b>	8,50%	10,28%	15,42%	15,79%
<b>Total Capital Ratio</b>	10,50%	12,88%	16,04%	16,43%

Si segnala che i requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia sono riferiti al processo di revisione prudenziale (SREP) svolto nel 2018. Alla data di redazione della presente Relazione, è in corso il procedimento avviato con comunicazione di Banca d'Italia in data 01.03.2022 la cui conclusione è prevista nel termine massimo di 90 giorni a decorrere dalla data di avvio.

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema. I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a euro 68.008 migliaia (euro 67.510 migliaia nel 2020) e risentono, oltre al risultato economico positivo ed alla variazione delle riserve patrimoniali da valutazione, anche dell'emissione nell'esercizio 2019 di un prestito obbligazionario subordinato per un valore nominale di euro 2.600 migliaia.

## FONDI PROPRI

	31.12.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (CET1)	65.408.423	64.910.200
Capitale di classe 2 (TIER2)	2.600.000	2.600.000
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>68.008.423</b>	<b>67.510.200</b>

Al 31.12.2021 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad euro 6.473 migliaia ed è composto da n. 2.157.573 azioni del valore nominale di euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione euro 3.396 migliaia (voce 110), le Riserve di utili euro 2.307 (voce 140), i soprapprezzi di emissione euro 49.464 migliaia (voce 150) ammontano complessivamente a euro 55.167 migliaia, contro euro 59.964 migliaia del 2020; il decremento deriva dalla variazione negativa delle riserve da valutazione, da un aggiustamento derivante dalla fusione di Immobiliare Cispadana nonché dalla copertura della perdita 2020;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n. 21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2021 sono n. 5.084 e gli Azionisti n. 953; complessivamente i detentori di azioni sono n. 6.037 con un incremento dello 0,08% sul 2020; i nuovi Soci ammessi nel 2021 sono stati n. 7;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n. 4.780 (n. 18.772 nel 2020) con un prezzo medio di euro 15,05 (euro 23,37 nel 2020);
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di sospendere per il 2019 la procedura per la quotazione dell'azione.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" (ultimo aggiornamento 23.10.2020) il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

### TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31.12.2020		Movimentazione 2021				N. Azioni Possedute al 31.12.2021	
	Diretto	Da	N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute		Diretto	Da
		Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)	Diretto	Da Soggetti Collegati(*)		Soggetti Collegati(*)
<b>Amministratori:</b>								
Zanini Flavio	30	30	-	30	-	-	30	60
Ortello Mario	30	-	-	-	-	-	30	-
Bergamini Alberto	701	568	-	-	-	-	701	568
Bergamini Gabriele	914	591	-	-	-	-	914	591
Di Toma Paolo	30	-	-	-	-	-	30	-
Manes Raffaella	10.630	23.928	-	-	-	-	10.630	23.928
Rovatti Tiziano	1.954	135	-	-	-	-	1.954	135
<b>Collegio Sindacale:</b>								
Clo' Alessandro	-	-	-	-	-	-	-	-
Carlini Giovanni	30	-	-	-	-	-	30	-
Pederzoli Alessandra	100	-	-	-	-	-	100	-
<b>Direzione Generale</b>								
Belloi Vittorio	297	150	-	-	-	-	297	150
Brighenti Simone	30	-	-	-	-	-	30	-
	<b>14.746</b>	<b>25.402</b>	-	<b>30</b>	-	-	<b>14.746</b>	<b>25.432</b>

(\*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

## Continuità Aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

Tali profili sono stati ripresi dalla Consob nel *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso in data 16.02.2021 rivolto agli emittenti vigilati, tra cui la Banca, nonché, precedentemente, dallo statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB.

Più in dettaglio, in merito all'applicazione del principio IAS 1 *Presentazione del bilancio* con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale (*going concern*), è richiesto di tenere conto

nel processo di pianificazione dei possibili impatti sugli obiettivi e sui rischi d'impresa anche derivanti dalla pandemia COVID-19, tenuto conto dell'utilizzo delle misure di sostegno all'economia e della loro successiva interruzione.

In aggiunta, la tematica della continuità aziendale è stata ripresa dalla Consob in una recente comunicazione trasmessa alla Banca in data 31.03.2022 avente ad oggetto *Comunicazioni al pubblico, ai sensi degli artt. 116, comma 2 e 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/98*. In tale comunicazione l'Autorità ha ricordato i criteri da seguire nel valutare e documentare l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, contenuti negli articoli 25 e 26 del principio contabile internazionale IAS 1, indicando anche le modalità di divulgazione di tali informazioni agli azionisti, ovvero mediante l'inserimento delle stesse o all'interno del bilancio d'esercizio in chiusura al 31.12.2021 (qualora quest'ultimo non risultasse ancora approvato dall'organo amministrativo) o in alternativa attraverso la pubblicazione di un apposito *addendum*. La Banca, previa consultazione della stessa Consob, ha quindi deciso di approvare nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 12.04.2022 il progetto di bilancio comprensivo delle modifiche atte a recepire le richieste di Consob (il progetto di bilancio originario per l'esercizio in chiusura al 31.12.2021 era stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25.03.2022).

Pertanto, la storia recente di redditività della Banca, le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, il contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina e la comunicazione ricevuta da Consob, hanno richiesto agli Amministratori l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2021.

Nella valutazione del presupposto della continuità aziendale gli Amministratori hanno quindi (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 06.02.2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 04.03.2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi si ritiene opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale tenendo conto dello scenario pandemico ancora non risolto e della relativa incertezza che lo caratterizza, seppur apparentemente ridimensionata dalle ultime evidenze sanitarie disponibili. In particolare, tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione nella revisione del documento di pianificazione 2021-2023, attraverso la predisposizione del Piano Industriale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16.12.2021, i cui fattori critici di successo sono i seguenti:

- Pieno potenziale commerciale, attraverso l'allineamento delle performance delle filiali alle *best practices* interne rafforzato da un costante presidio degli obiettivi commerciali;
- Prosecuzione dell'attività di incremento del risparmio gestito in un contesto di mercato positivo e proseguendo nella trasformazione da altre forme di raccolta;
- Sviluppo del comparto assicurativo, volto all'allineamento alle performance di mercato, in particolare nei comparti protezione e danni;
- Attivazione di partnership con operatori specializzati per la commercializzazione di prodotti di CQS (Cessione del Quinto) e segnalazioni di operazioni di finanza agevolata.
- Acquisto dei crediti di imposta relativi ai bonus fiscali attivi sulle riqualificazioni di abitazioni, con la possibilità di operare cessioni sul mercato secondario.
- Attivazione, a fine 2022, di una nuova linea di business, che prevede l'acquisto di crediti originati *impaired* (c.d. crediti POI: purchased or originated credit impaired), tramite una partnership con un operatore specializzato.
- Attività di cost management, attraverso la riduzione delle spese operative quali le spese per il personale, con riduzione dell'organico, ed interventi volti ad alleggerire la componente di spe-

se generali, tra cui la razionalizzazione della rete filiali, con l'obiettivo di raggiungere un livello di *cost/income* inferiore al 70%.

- Strategia attiva del credito deteriorato, volta a ridurre l'incidenza dello stock tramite cancellazioni e gestione interna degli NPL, per accelerare la strategia di de-risking eventualmente ricorrendo anche a cessioni.
- Attivazione di interventi di capital management quali cartolarizzazione di crediti in bonis a PMI, volta a ridurre gli assorbimenti patrimoniali, ed iniezioni di capitale a sostegno della nuova linea di business POCl.

Per una più approfondita trattazione delle linee guida del Piano Industriale si rimanda al precedente paragrafo Pianificazione Strategica.

La predisposizione del Piano industriale, che come noto si basa su stime caratterizzate da una significativa complessità, soggettività ed incertezza, in parte derivanti da variabili di carattere esogeno insite in qualsiasi attività previsionale e la cui incompleta o tardiva attuazione delle misure ed azioni ivi previste potrebbe determinare la mancata realizzazione dei risultati ivi previsti, è stata svolta da parte del Consiglio di Amministrazione con il supporto consulenziale di una primaria società italiana di consulenza e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese e ha tenuto conto anche dei suggerimenti espressi da Banca d'Italia al termine della verifica ispettiva di carattere generale condotta nel primo semestre del 2021.

La revisione del piano strategico è stata svolta in ottica conservativa con l'obiettivo di conseguire un rafforzamento patrimoniale al termine del periodo di previsione, allargato al 2024, e ponendo particolare attenzione all'evoluzione del rischio di credito, alle esigenze di accantonamento sui crediti deteriorati attuali e su quelli che potranno determinarsi nei prossimi mesi, al monitoraggio delle posizioni debitorie che hanno beneficiato di moratorie e garanzie pubbliche, all'aggiornamento del valore delle altre garanzie ricevute al fine di intercettare tempestivamente eventuali peggioramenti nella situazione del debitore.

In tale contesto gli Amministratori hanno condotto anche una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del modello di business della Banca, inclusiva di una accurata valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della posizione patrimoniale, con individuazione analitica delle iniziative ritenute più opportune per il presidio dei rischi aziendali tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso. La sostenibilità del modello di business è stata oggetto di ampia discussione anche con Banca d'Italia nel corso dell'ispezione dalla stessa condotta nel 2021.

Al termine dell'esercizio di ripianificazione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità del proprio modello di business sia sicuramente verificata anche se, nel rispetto delle linee guida di Banca d'Italia, continua la ricerca di una *partnership*/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di *business* della Banca; in tale ricerca e valutazione di potenziali partner industriali la Banca è assistita da un Advisor industriale, cui è stato conferito specifico mandato nel corso dello scorso esercizio. Si segnala che alla data di approvazione del presente bilancio, gli organi direttivi della Banca stanno valutando caratteristiche e contenuti di alcune manifestazioni di interesse ricevute da parte di potenziali controparti bancarie e finanziarie.

Nelle linee di quanto sopra riportato e cioè delle evidenze risultanti dal Piano Industriale 2022-2024 che confermano la sostenibilità del modello di *business* (nel primo bimestre 2022 la Banca ha infatti registrato (i) un andamento delle masse e dei margini coerente con quanto previsto dal Piano Industriale 2022-2024 e dal Budget 2022 da esso ricavato, e (ii) un incidenza dei crediti deteriorati rispetto agli impieghi "netto sisma" pari al 6,7% ossia a un livello inferiore rispetto al *target* del Piano NPL per il periodo 2022-2024) nonché del potenziale ulteriore rafforzamento attuabile tramite *partnership*/operazioni di aggregazione; il Consiglio di Amministrazione valuta assenti fattori di rischio e di incertezza che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale.

In tale contesto, il percorso di ricerca di una *partnership* o altro metodo aggregativo avviato rappresenta un elemento per supportare ulteriormente la redditività aziendale e la capacità della Banca di affrontare con maggiori risorse e strumenti il mercato di riferimento e la relativa evoluzione.

I presupposti per la realizzazione degli obiettivi del Piano, ulteriormente supportati dalle evidenze del primo bimestre 2022, oltre alla sostenibilità del modello di business, sono rappresentati da un patrimonio superiore ai limiti minimi previsti dalla Banca d'Italia, da coefficienti di liquidità significativamente superiori ai requisiti minimi regolamentari, da una qualità dell'attivo marcatamente migliorata per effetto delle cessioni di NPL perfezionate nel quadriennio 2018-2021 pur tenendo conto dello scenario pandemico. Nel Piano sono altresì identificate le linee guida e le azioni operative al fine di raggiungere il miglioramento del *cost-income* prefissato per la fine del periodo di pianificazione.

Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo della stessa sono indispensabili

scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.

Il Consiglio ritiene pertanto che i valori espressi e dettagliati nel Piano Industriale confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.

Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

- a) Gli “indicatori finanziari” che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i *ratios* patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
- b) Gli “indicatori gestionali” riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali (la più recente modifica ha decorrenza 24.09.2021);
- c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrilevanti;
- d) La continuità operativa (*business continuity*) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Alla data di redazione del presente bilancio, il contesto di riferimento è caratterizzato anche dagli eventi bellici riguardanti il conflitto tra Ucraina e Russia scoppiato lo scorso 24.02.2022. Fermo restando l'ulteriore incertezza e turbativa sullo scenario macroeconomico internazionale, aggiuntasi a quella originata dalla pandemia, riguardante gli effetti generati dal conflitto a livello umanitario, sociale, geo-politico ed economico, dalle prime analisi condotte dalla Banca non sono emerse situazioni o altri fattori rilevanti e tali da impattare sulla continuità aziendale dell'Istituto.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, riferiti tra gli altri all'evoluzione dell'emergenza sanitaria ed economica ancora in corso che possono impattare sugli esiti stimati nel Piano Industriale conseguenti al conflitto tra Ucraina e Russia, ritiene che sussistano le condizioni per l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio e, pertanto, ha redatto il bilancio chiuso al 31.12.2021 in applicazione di tale presupposto.

Il Consiglio ritiene pertanto che la Relazione sulla gestione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della “piccola, ma forte” SANFELICE 1893 Banca Popolare.

## Responsabilità sociale

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo. SANFELICE 1893 Banca Popolare si distingue dalla maggior parte delle tipologie istituzionali del settore creditizio, in virtù della forma giuridica di società cooperativa a responsabilità limitata. A differenza delle tradizionali società per azioni, accanto all'obiettivo della creazione di valore per i Soci, la Banca si propone di svolgere la propria attività ispirandosi ai principi del credito popolare e della mutualità, che si traducono in un profondo legame di prossimità con il territorio di radicamento e con tutte le sue componenti sociali, culturali ed economiche. Nelle società cooperative, inoltre, il voto è capitaro, ossia indipendente dal numero di azioni possedute.

Le banche minori sono chiamate, oggi più che mai, a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo, fondato su un'attività di business improntata alla raccolta di risparmio nel territorio di radicamento, al reimpiego in prestiti a famiglie e PMI del territorio stesso e nella costruzione di un rapporto di lungo periodo improntato sulla reciproca fiducia. La relazione interpersonale tra i dipendenti della Banca e la clientela non si ferma al rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende familiari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della Banca assume

il ruolo di *driver* fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, uno dei valori di fondo non potrà essere altro che la soddisfazione della clientela. SANFELICE 1893, infatti, svolge da sempre la propria missione di Banca locale, garantendo il necessario sostegno all'economia reale, attraverso l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.

Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria e la derivante impossibilità di realizzare iniziative culturali, la Banca, nel 2021, ha tenuto fede ai valori cooperativi e alla responsabilità sociale, con l'obiettivo di prestare la propria vicinanza e sostegno alla popolazione e con la volontà di riprendere l'organizzazione e la promozione di eventi culturali non appena ne sarà nuovamente consentito lo svolgimento in presenza in sicurezza. Il contatto diretto con la comunità rappresenta, infatti, un elemento imprescindibile e di prioritaria importanza.



Nella primavera del 2021 la Banca ha realizzato, in collaborazione con Sanfelice Assicura, il proprio primo ciclo di webinar, dedicati al presidio del rischio. Durante gli incontri di "Inside Safe Business" sono stati trattati temi di attualità per il mondo del business: una consapevolezza dei rischi aziendali ed una corretta progettazione su come affrontare i danni potenziali permette di pianificare ed affrontare con maggiore sicurezza il futuro. Rischi d'impresa e protezione assicurativa sono stati al centro degli approfondimenti ai quali hanno partecipato esperti di caratura nazionale nel settore assicurativo, grazie al contributo di Zurich Insurance plc.

La Banca, oltre ad assicurare un aggiornamento professionale ai propri dipendenti, supporta iniziative volte a promuovere la cultura finanziaria ed il presidio del rischio anche dei cittadini e del territorio. La cultura finanziaria favorisce infatti il compimento di scelte più consapevoli, consentendo al risparmiatore di sviluppare in autonomia attitudini e conoscenze atte a valutare rischi ed opportunità connessi ai diversi prodotti finanziari e di copertura assicurativa.

La pandemia in corso ha reso ancor più doveroso l'intervento della Banca a supporto della comunità e della lotta contro il Covid-19. Con la concretezza propria della filosofia della Banca, sono state intraprese delle iniziative di solidarietà a favore di chi è stato, ed è tuttora, impegnato in prima linea nella gestione dell'emergenza. La Banca ha offerto il proprio supporto alla Croce Blu di San Felice, Medolla e Massa Finalese attraverso un contributo, destinato all'associazione per il prossimo triennio, per l'acquisto di una nuova ambulanza. L'associazione svolge da sempre, con i suoi volontari, un servizio fondamentale per la comunità. L'impegno dei volontari durante tutta la durata della pandemia ha consentito, inoltre, di alleggerire il carico di lavoro delle strutture sanitarie pubbliche, garantendo l'assistenza a chiunque ne avesse necessità.



*Un momento dell'inaugurazione della nuova ambulanza, di fronte alla sede della Banca in Piazza Matteotti a San Felice sul Panaro. Foto di "Il Fotografo" di Mariarosa Bellodi.*

Oltre all'importanza di intervenire attivamente a tutela del territorio nel contesto attuale, la Banca riconosce l'inestimabile valore della cultura e di uno sguardo rivolto alla memoria e alla propria storia. Come di consueto è stata sostenuta la realizzazione del Memoria Festival di Mirandola, nella prima edizione in presenza dopo lo scoppio della pandemia. Gli incontri, accessibili gratuitamente a chi era provvisto di green pass, sono stati promossi e organizzati dal Consorzio Festival della Memoria, di cui la Banca è socio fondatore, in collaborazione con Giulio Einaudi Editore e con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna. Il programma del 2021 era incentrato sul concetto di "imprendibile". Filosofi e scienziati, storici e scrittori, giornalisti e critici letterari hanno camminato sul filo della memoria, spaziando nel tempo e negli argomenti.



*Nella foto l'attore Giacomo Poretti con Giuliano Albarani (Presidente del Consorzio per il Festival della Memoria), alla presentazione del suo libro "Turno di notte".*

Al fine di promuovere il panorama artistico del territorio, la Banca a Settembre 2021, ha voluto sostenere la mostra "Io non sono un monocromo" del pittore sanfeliciano Marcello Vandelli, tenutasi a Spoleto presso l'ex Monte di Pietà. Inoltre l'artista Marcello Vandelli, con l'opera "Rimarranno solo le ombre", si è aggiudicato il primo premio assoluto dell'edizione 2021 del Premio Vittorio Sgarbi, nato con lo scopo di promuovere e sostenere l'arte contemporanea.

Anche quest'anno, la Banca ha voluto confermare il contributo assegnato al Comune di Camposanto, per la gestione del servizio di tesoreria. Ha infine contribuito all'illuminazione natalizia del centro storico di San Felice sul Panaro, in collaborazione con la Pro Loco. Anche il sostegno alla comunità cristiana è proseguito nel 2021 con elargizioni a favore dell'oratorio di Dogaro di San Felice e alla Parrocchia San Leonardo Limosino di Mortizzuolo. Infine ricordiamo i contributi a sostegno della realizzazione della prima edizione del Jazz Festival a Mirandola; dello sviluppo dell'iniziativa "Verde Zerla" per l'inserimento nel mondo del lavoro di ragazzi con difficoltà e per l'attività di ricerca e promozione scientifico-culturale svolta dall'associazione Seminari Mutinensi.

SANFELICE 1893 Banca Popolare continua a volgere uno sguardo anche al futuro: anche quest'anno, insieme a Lions Club Finale Emilia, sono state donate cinque borse di studio a favore di giovani laureati in materie attinenti all'ambiente, alla tecnologia, alla salute e alla cultura, residenti nei comuni di Finale Emilia, San Felice e Camposanto, che si sono particolarmente distinti nel proprio percorso di studi. La

Banca ha anche sostenuto il comitato genitori della scuola primaria di Camposanto: nei giovani è riposta la massima fiducia, in quanto chiave per consentire il percorso di crescita fra territorio e istituzioni. SANFELICE 1893 Banca Popolare, nell'assolvere alla propria funzione aziendale di "creazione di valore", vuole farsi carico dei complessivi effetti del proprio operato, promuovendo, al contempo, comportamenti che rispettino gli standard internazionali di tutela ambientale e di tutela dei diritti umani.

Nel 2021 la Direzione ha attivato una progettualità con l'obiettivo di identificare una serie di azioni da poter introdurre nel breve e nel medio periodo, per aumentare la conformità ai criteri ESG (Environment, Social e Governance). Già negli ultimi anni la Banca aveva intrapreso un percorso virtuoso facendo propri i valori della sostenibilità aziendale, adottando soluzioni attente all'ambiente (es. carta riciclata, digitalizzazione dei documenti, utilizzo di veicoli a ridotte emissioni, riduzioni dell'utilizzo delle plastiche, ecc.). La banca inoltre è già attiva nel collocamento di strumenti finanziari "green" da poter proporre ai propri clienti, grazie alla gamma di fondi comuni di investimento di Arca sgr e sostiene le iniziative di riqualificazione edilizia tramite finanziamenti ponte e l'acquisto di crediti d'imposta.

Appare oggi fondamentale adottare un approccio allo sviluppo in cui, alla creazione di valore economico, si accompagni la salvaguardia ambientale, un miglioramento qualitativo del sistema socio-economico e un'equa distribuzione dei redditi, dei consumi e del benessere della popolazione del territorio. In altre parole, è necessario che lo sviluppo sia sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale e sia volto a realizzare condizioni di uguaglianza e di equità inter e intra generazionale, di giustizia e coesione sociale.

## Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

I primi mesi del 2022 sono caratterizzati dal perdurare dello stato di emergenza sanitaria da COVID-19, in fase di miglioramento dopo il picco della quarta ondata di fine gennaio, da un lato, e dal precipitare della crisi tra Russia e Ucraina, concretizzatasi nello scoppio del conflitto militare a fine febbraio, dall'altro.

A tali fattori si aggiungono le tensioni inflazionistiche manifestatesi nel 2021, connesse all'eccesso di domanda sull'offerta di beni e servizi e alla dinamica dei prezzi dei combustibili per l'energia e delle materie prime e semilavorati. Tale fenomeno inflattivo, inizialmente considerato transitorio, a seguito del conflitto russo-ucraino ha assunto connotati attesi temporalmente più prolungati.

Le prospettive riguardanti le politiche monetarie delle banche centrali appaiono non perfettamente allineate, con l'americana Federal Reserve che dovrebbe a breve a delineare il piano di rientro dei propri stimoli monetari e la BCE intenzionata a procedere con il rialzo dei tassi più prudentemente nel 2023. Si sta quindi delineando una distonia tra le scelte delle banche centrali, da monitorare e rivalutare a tendere anche sulla base dell'evoluzione del conflitto in Ucraina.

I mercati finanziari hanno immediatamente reagito allo scoppio del conflitto e all'immediata risposta degli investitori, ossia al classico effetto panico che si verifica nelle situazioni di incertezza.

Nel contesto globale sopra descritto, la Banca sta monitorando con attenzione le minacce e gli impatti che ne derivano a livello patrimoniale ed economico, sia per quanto riguarda il perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sia con riferimento alla crisi tra Russia e Ucraina, ponendo la massima attenzione alla posizione dell'istituto ed al contempo alla posizione riguardante la propria clientela e altri stakeholders.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si segnala che il primo bimestre 2022 registra un andamento delle masse e dei margini coerente con quanto previsto per il corrente esercizio dal Piano Industriale 2022-2024 e dal Budget 2022 da esso ricavato.

Come noto, i fattori di incertezza connessi all'emergenza pandemica e alla crisi geo-politica all'origine del conflitto tra Russia e Ucraina hanno ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività economica globale e locale le cui evoluzioni e i relativi effetti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Banca..

## Saluti e ringraziamenti

Signori Soci,

Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia e ai suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela della Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

## Cariche sociali

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scadono dalla carica gli Amministratori Indipendenti Prof. Paolo Di Toma e P.Ind. Tiziano Rovatti.

A entrambi vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro mandato.

## Conclusioni

### Signori Soci,

L'esercizio 2021 si chiude con un utile netto pari a euro 2.037.548 che si propone di ripartire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'art. 53 dello Statuto Sociale, come segue:

- Utile d'esercizio	euro	2.037.548,03
- A riserva legale 10%	euro	203.754,80
- A riserva indis. ex D.L.38/2005	euro	54.279,27
- A riserva straordinaria	euro	1.779.513,96

Con riferimento alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a)", si fa presente che, alla formazione dell'utile dell'esercizio 2021, hanno concorso variazioni positive e negative di fair value del patrimonio immobiliare valutato con il modello della rideterminazione del valore ex IAS 40. In particolare, le variazioni positive imputate a conto economico nell'esercizio ammontano a euro 61.400 mentre quelle negative ammontano a euro 282.193,03. Tali componenti (al netto del relativo effetto fiscale) determinano complessivamente la necessità di incrementare la riserva "Riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 articolo 6 comma 1, lettera a) per euro 54.279,27.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina di due Amministratori indipendenti.

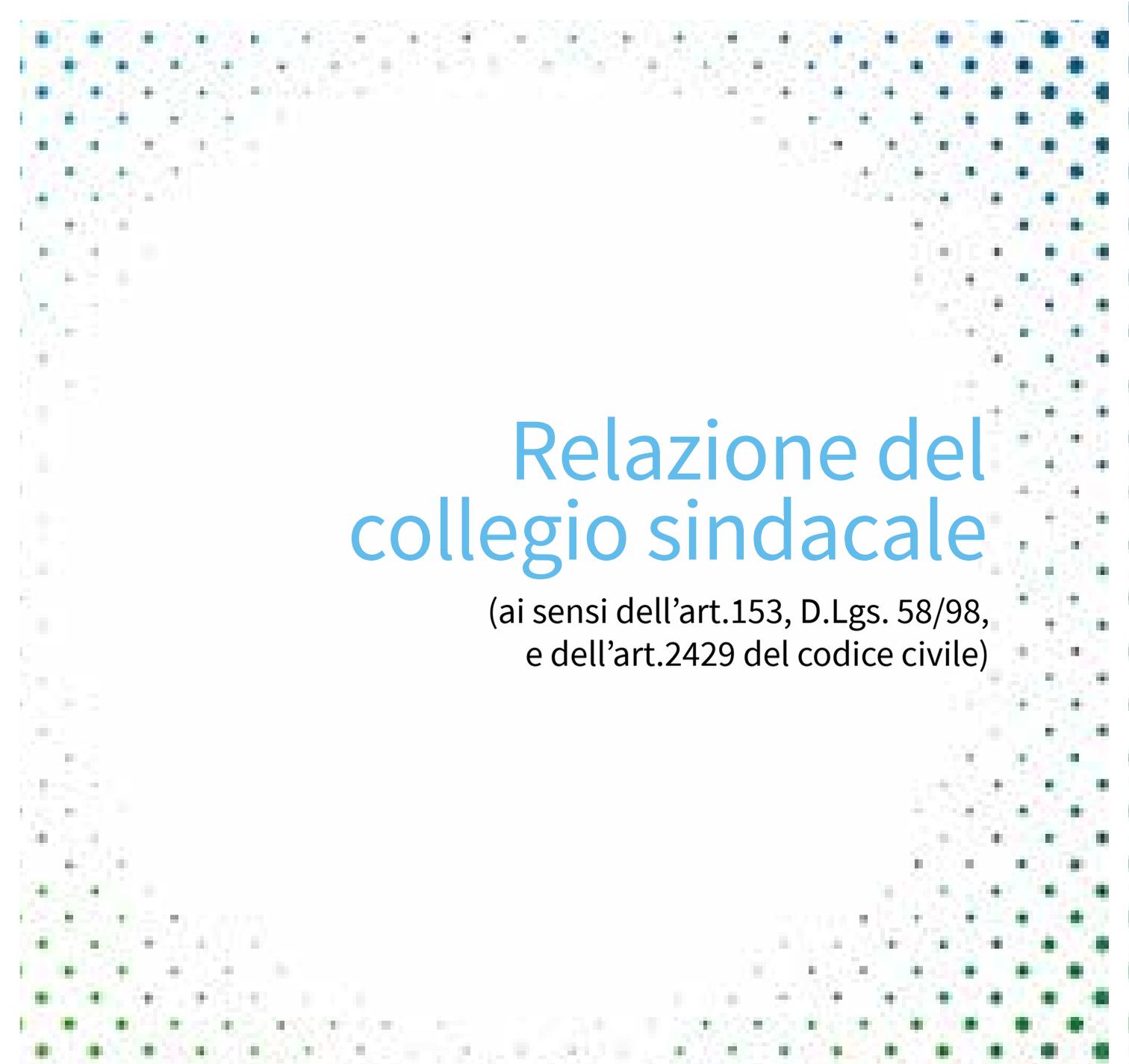
### Signori Soci,

Si invita ad approvare lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e la Nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposta, la copertura della perdita dell'esercizio 2021.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 12 aprile 2022

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini



# Relazione del collegio sindacale

(ai sensi dell'art.153, D.Lgs. 58/98,  
e dell'art.2429 del codice civile)

**Signori Soci,**

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, nel quale è avvenuto il rinnovo del Collegio Sindacale con la riconferma della precedente composizione quanto ai membri effettivi ed alle relative cariche, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato la nostra autovalutazione, con esito positivo.

**1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

L'attività di vigilanza sulla gestione è stata svolta nel corso dell'esercizio rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.

Nel dettaglio, Vi diamo conto di aver vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, e dei principi di corretta amministrazione, sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile nel rappresentare fedelmente i fatti della gestione, sull'efficacia e sull'efficienza del sistema dei controlli interni, nonché sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.

Nel corso dell'esercizio la nostra vigilanza è stata continuativa, e concretamente esercitata mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca.

Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle n. 23 verifiche sindacali svolte nel corso dell'esercizio, accertando il costante adeguamento organizzativo della stessa alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza, anche tenuto conto delle risultanze dell'ispezione di Banca d'Italia.

Quanto al sistema dei controlli interni ed alla conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni della Banca a ciò preposte, l'idoneo presidio del sistema dei controlli interni, per garantire il necessario grado di conformità alle normative vigenti ed un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionalmente adeguato in rapporto al relativo livello di responsabilità.

Nel corso dell'esercizio, nei casi in cui siano emerse aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 ci è stato messo a disposizione con rinuncia, da parte nostra, dei termini previsti, a seguito della riapprovazione da parte del CdA resasi necessaria a fronte delle richieste di precisazioni pervenute da Consob.

Il Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, alle norme del Codice Civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, nonché alle norme di comportamento

suggerite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento economico, nonché la situazione patrimoniale e finanziaria, il tutto come attestato dalla Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti.

Sono stati trattati nel dettaglio anche i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato forte attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.

Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non abbia attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Banca, né operazioni estranee all'oggetto sociale od operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.

Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel "Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" e possiamo affermare che la procedura adottata è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.

Vi informiamo inoltre che nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. Abbiamo incontrato periodicamente il team di revisione di KPMG SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti; da tali incontri non sono emersi elementi od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Fino alla incorporazione della società controllata Immobiliare Cispadana Srl abbiamo scambiato informazioni con il Sindaco Unico della stessa, da cui non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e dell'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno: da tali incontri non sono emersi dati od informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza, qualora se ne sia presentata la necessità. Infine Vi informiamo che, nella funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, per nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, abbiamo effettuato n. 6 verifiche nel corso dell'esercizio, oltre a n. 3 riunioni con Unione Fiduciaria, società di consulenza incaricata.

In relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 il Collegio rileva che la Banca ha continuato ad operare nel rispetto dei protocolli adottati per la prevenzione della diffusione del virus, dotando la sede e le filiali di adeguati presidi, favorendo lo smart working, informando i dipendenti ed i clienti sui comportamenti da adottare, senza tuttavia ridurre in modo significativo il grado di servizio alla clientela.

Il Collegio ha in ogni caso proceduto alla verifica che le azioni poste in essere, rilevando che quanto

adottato è stato conforme alle prescrizioni di legge ed adeguato alla struttura e alla dimensione aziendale.

## **2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione KPMG SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.

Il Collegio osserva che nella Relazione sulla gestione sono fornite le valutazioni sui prevedibili effetti, sulla base degli elementi noti al momento della stesura, relativi all'evoluzione dell'emergenza epidemologica da Covid-19 ed alla tensione internazionale conseguente alla crisi Russia - Ucraina, anche con riferimento alla continuità aziendale, aspetto oggetto di monitoraggio in relazione agli effetti che i due eventi potranno produrre nei prossimi esercizi.

L'analisi sulla continuità aziendale è stata svolta sulla base del piano industriale predisposto dalla Banca, avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza in settore bancario sia per le previsioni a livello macroeconomico che per quelle specifiche relative al settore bancario.

Da tale analisi sono risultati adeguati i presupposti della continuità aziendale.

Sarà nostro compito, nel corso dell'esercizio, il costante monitoraggio del mantenimento di tali presupposti.

## **3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio precisa che nulla osta alla proposta di destinazione dell'utile contenuta nella Relazione sulla gestione.

Vi invitiamo pertanto – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

Modena, 14 aprile 2022

*Il Collegio Sindacale*  
Alessandro Clò  
Giovanni Carlini  
Alessandra Pederzoli



**Noi ci siamo in entrambi i casi.**

Vieni in filiale a scoprire le nostre formule di prestito personale.

Piccola ma forte.  
[www.sanfelicel1893.it](http://www.sanfelicel1893.it)

 **SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

## Bilancio al 31 dicembre 2021

### **SCHEMI DI BILANCIO**

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

**STATO PATRIMONIALE**

(in unità di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	55.912.272	100.819.602
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.571.998	23.283.411
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.571.998	23.283.411
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.296.627	47.257.768
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.162.135.237	1.099.215.616
a) crediti verso banche	7.954.494	17.259.897
b) crediti verso clientela	1.154.180.743	1.081.955.719
70. Partecipazioni	241.084	802.205
80. Attività materiali	42.127.535	33.837.105
90. Attività immateriali	1.944	13.166
100. Attività fiscali	54.916.908	44.354.265
a) correnti	45.928.333	36.628.922
b) anticipate	8.988.575	7.725.343
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	200.00	
120. Altre attività	38.649.517	9.258.995
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.416.053.122</b>	<b>1.358.842.133</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.329.054.098	1.275.693.291
a) debiti verso banche	234.760.061	231.946.651
b) debiti verso clientela	1.034.800.847	959.966.934
c) titoli in circolazione	59.493.190	83.779.706
60. Passività fiscali	279.759	359.784
a) correnti	-	-
b) differite	279.759	359.784
80. Altre passività	20.825.087	17.681.815
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.102.8128	1.436.158
100. Fondi per rischi e oneri:	1.113.842	1.189.310
a) impegni e garanzie rilasciate	303.013	146.871
b) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi per rischi e oneri	810.829	1.042.439
110. Riserve da valutazione	3.395.855	3.873.582
140. Riserve	2.307.039	2.942.647
150. Sovrapprezzi di emissione	49.464.363	53.146.919
160. Capitale	6.472.719	6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.037.548	-3.954.092
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.416.053.122</b>	<b>1.358.842.133</b>

Un giorno avrò  
la Carta giusta  
per i miei  
acquisti online.  
Quel giorno è oggi.

Scopri **Nexi Debit**.

La Carta giusta per te che vuoi uno strumento di pagamento affidabile, sicuro e dotato delle tecnologie più avanzate.

Richiedila in filiale

 **SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

**nexi**  
every day, every pay

Messaggio pubblicitario finalizzato promozionale. Regolamento Approvato su BANCA SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE. Per informazioni sulle Carte disponibili vai su [www.sanfelice.it](http://www.sanfelice.it) o contatta la filiale di riferimento.

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

<b>Voci</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.420.926	24.606.089
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	22.283.745	23.116.567
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.354.521)	(10.892.794)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>15.066.405</b>	<b>13.713.295</b>
40. Commissioni attive	9.365.724	9.088.692
50. Commissioni passive	(476.937)	(442.526)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>8.888.787</b>	<b>8.646.166</b>
70. Dividendi e proventi simili	314.318	115.200
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.418	40.556
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(69.332)	3.618.268
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(335.622)	1.862.853
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	268.093	1.756.311
c) passività finanziarie	(1.803)	(896)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.655.078)	(645.910)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.655.078)	(645.910)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>22.560.517</b>	<b>25.487.574</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(894.389)	(10.024.168)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(895.886)	(10.032.044)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.497	7.876
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(188.893)	13.023
<b>150. Risultato netto delle gestione finanziaria</b>	<b>21.477.236</b>	<b>15.476.430</b>
160. Spese amministrative:	(20.470.587)	(20.072.655)
a) spese per il personale	(10.573.183)	(10.641.256)
b) altre spese amministrative	(9.897.404)	(9.431.399)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(202.167)	(707.310)
a) impegni e garanzie rilasciate	(156.141)	(54.541)
b) altri accantonamenti netti	(46.026)	(652.769)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.052.981)	(1.123.449)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.222)	(7.306)
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.848.148	1.833.710
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(18.888.809)</b>	<b>(20.077.010)</b>
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	(37.866)	(806.139)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(681.915)	(148.163)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	623	(13.391)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.869.269</b>	<b>(5.568.273)</b>
<b>270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>168.279</b>	<b>1.614.181</b>
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.037.548</b>	<b>(3.954.092)</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.037.548</b>	<b>(3.954.092)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(in unità di euro)

<b>Voci</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.037.548</b>	<b>(3.954.092)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	928	(13.447)
70. Piani a benefici definiti	(30.348)	(2.955)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(448.307)	756.500
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(477.727)</b>	<b>740.098</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.559.821</b>	<b>(3.213.994)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO** (in unità di euro)

	<b>Allocazione risultato esercizio precedente</b>				
	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	53.146.919	-	53.146.919	-	-
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	2.727.152	-	2.727.152	205.187	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	3.133.484	-	3.133.484	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	205.187	-	(205.187)	205.187	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.685.461</b>	-	<b>65.685.461</b>	-	-

	<b>Allocazione risultato esercizio precedente</b>				
	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
<b>Capitale:</b>					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	53.146.919	-	53.146.919	(3.682.556)	-
<b>Riserve:</b>					
a) di utili	2.942.647	-	2.942.647	(271.536)	-
b) altre	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	3.873.582	-	3.873.582	-	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdite) di esercizio</b>	(3.954.092)	-	(3.954.092)	3.954.092	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>62.481.775</b>	-	<b>62.481.775</b>	-	-

<b>Variazioni dell'esercizio</b>								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	<b>Patrimonio netto al 31/12/2020</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.472.719</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>53.146.919</b>
10.308	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.942.647</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	740.098	<b>3.873.582</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(3.954.092)	<b>(3.954.092)</b>
<b>10.308</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(3.213.994)</b>	<b>62.481.775</b>

<b>Variazioni dell'esercizio</b>								
Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2021	<b>Patrimonio netto al 31/12/2021</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.472.719</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	<b>49.464.363</b>
(364.072)	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.307.039</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(477.727)	<b>3.395.855</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.037.548	<b>2.037.548</b>
<b>(364.072)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.559.821</b>	<b>63.677.524</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO** (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>7.049.297</b>	<b>9.458.245</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.037.548	(3.954.092)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	1.655.078	645.913
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.690.912	11.685.792
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.746.118	1.278.918
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	202.167	707.310
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(168.279)	(1.614.181)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(114.247)	708.585
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(118.269.971)</b>	<b>(45.186.840)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(5.891.849)	3.792.302
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.343.861	41.606.746
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(87.747.026)	(81.625.558)
- altre attività	(39.974.957)	(8.960.330)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>54.512.409</b>	<b>103.685.698</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.961.596	104.293.343
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	2.550.813	(607.645)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(56.708.265)</b>	<b>67.957.103</b>

<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.719.545</b>	<b>145.639</b>
- vendite di partecipazioni	436.328	-
- dividendi incassati su partecipazioni	314.318	125.200
- vendite di attività materiali	968.899	20.439
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(49.477)</b>	<b>(445.213)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(310.000)
- acquisti di attività materiali	(49.447)	(135.104)
- acquisti di attività immateriali	-	(110)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>1.670.098</b>	<b>(299.574)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(55.038.167)</b>	<b>67.657.529</b>

## LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

<i>Voci di bilancio</i>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>110.950.4403</b>	<b>43.292.911</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>(55.038.167)</b>	<b>67.657.529</b>
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>55.912.272</b>	<b>110.950.440</b>

# Nota integrativa

## Premessa

**Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.**

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 3 novembre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 22 dicembre 2021, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia". La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15<sup>1</sup>, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Redditività complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore;
- 11) parte M - Informativa sul *Leasing*

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C, D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

---

<sup>1</sup> L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la “Banca”) dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili IAS (International Accounting Standards) ed IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dall’International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (Framework), ai documenti predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2020.

Rispetto ai nuovi principi o alle modifiche apportate a principi già in essere, non sono stati identificati impatti significativi sulla situazione al 31 dicembre 2021.

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021.**

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 17 - Contratti assicurativi	19/11/2021	01/01/2023	N. 2036/2021
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Modifiche allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Modifiche all’IFRS 3 Aggregazioni aziendali - Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-2020	28/06/2021	01/01/2022	N. 1080/2021

#### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea**

Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi. Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di entrata in vigore (IASB)
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (issued on 23 January 2020) and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 15 July 2020)	23/01/2020	01/01/2023
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates	12/02/2021	01/01/2023
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction	07/05/2021	01/01/2023
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information	09/12/2021	01/01/2023

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:

1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.

Conseguentemente le attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Per approfondimenti si rimanda al paragrafo “Continuità aziendale” della Sezione 4 ed alla Relazione degli Amministratori sulla gestione.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all’altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un’altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d’Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.

5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d’Italia per i bilanci delle banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell’esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d’Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.

Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso al punto “A.1 – Parte generale – Altri aspetti” della presente Parte A.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di redazione della presente Relazione lo scenario internazionale è caratterizzato dall’occupazione dell’Ucraina da parte della Federazione Russa con conseguenti sanzioni economiche da parte di tutti i paesi dell’UE, nonché da Stati Uniti d’America, Svizzera, Giappone e altri paesi.

Il 24 febbraio 2022, le truppe russe hanno invaso l’Ucraina e hanno iniziato le operazioni militari in diverse località. Queste operazioni, ad oggi ancora in corso, hanno causato diverse vittime, danni alle infrastrutture, una significativa dislocazione della popolazione, e l’interruzione dell’attività economica in Ucraina.

La Banca ha posto in essere un set di analisi mirate a valutare gli eventuali impatti del conflitto bellico sui propri attivi non riscontrando tuttavia in questa prima fase significativi effetti. La Banca continuerà a monitorare con attenzione la situazione al fine di identificare con tempestività eventuali impatti conseguenti alla congiuntura del conflitto oppure indirettamente da modifiche del contesto macroeconomico. Alla data di approvazione del bilancio, le conseguenze economiche degli effetti del conflitto non sono attualmente quantificabili; le economie del mondo si basano sulla libera circolazione delle merci e delle persone e gli scambi commerciali sono essenziali per la pace e la tenuta sociale.

Precisato quanto sopra il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello IAS10, in data 12 aprile 2022 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### Informativa su erogazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”)

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all’art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2021 – e nell’eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”) ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall’art. 1, comma 125 della citata legge. L’inosservanza dell’obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l’accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l’obbligo di pubblicazione non sussista qualora l’importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1° giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all’ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell’impresa nell’ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell’esercizio tipico dell’attività di impresa.

Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;

- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2021 dalla Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

---

**Tipologia di contributo**

**Importi incassati nell'esercizio 2021**

Contributo decreto sostegni

59.186

---

Revisione contabile

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società KPMG S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 17 giugno 2020 fino all'esercizio 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2020 ha approvato la versione aggiornata (originariamente presentata nel CdA del 21 ottobre 2014) del documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del

valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la “Policy” riducendo i termini per la rilevazione dell’impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

#### Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO-III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021.

A partire dal mese di marzo 2020, la BCE, a fronte dell’emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ed estese, in ultimo a dicembre 2020, fino a giugno 2022. Il tasso di interesse che deve essere applicato all’operazione è connesso alle caratteristiche degli istituti partecipanti. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (c.d. benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale prevalente nel corso della rispettiva operazione, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base (cd. Special interest rate period). Con la decisione BCE di dicembre 2020, tale riduzione sarà estesa anche al periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 per le controparti i cui prestiti idonei netti tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 siano almeno uguali ai rispettivi benchmark net lending.

Le caratteristiche delle operazioni di TLTRO III, in funzione del riconoscimento di tali condizioni maggiormente favorevoli, potrebbero consentire la riconduzione a diverse fattispecie contabili, non essendo trattata tale circostanza in modo specifico dai principi IAS/IFRS.

La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni di rifinanziamento, alle quali la Banca aderisce verte nell’applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui le banche hanno accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall’operazione, applicando ad ognuno le relative condizioni economiche. Inoltre, l’applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli per lo special interest rate period è in funzione della ragionevole aspettativa di raggiungimento del benchmark net lending supportata dalle rilevazioni effettuate alla data di approvazione del bilancio.

#### Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un’approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell’esercizio come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d’Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie

sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Gli amministratori hanno tenuto conto anche del *Richiamo di attenzione* n. 1/21 emesso da Consob in data 16.02.2021 e dello statement *Going concern - a focus on disclosure* pubblicato in data 13.01.2021 dallo IASB

La Banca ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 un risultato netto positivo interamente accantonato a riserve. Tale scelta ha comportato un incremento del patrimonio contabile e del patrimonio di vigilanza, a conferma della volontà degli Amministratori, visto il protrarsi dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e l'evoluzione in atto dello scenario politico mondiale di mantenere elevati livelli di guardia a presidio del patrimonio della Banca.

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza del quadro economico nazionale ed internazionale, sono confidenti circa la capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento ed hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 in applicazione del presupposto della continuità aziendale. Ulteriori informazioni in merito alla valutazione del presupposto della continuità aziendale adottato ai fini della predisposizione del Bilancio d'esercizio 2021 sono descritte nel corrispondente paragrafo della Relazione sulla Gestione cui si rimanda.

#### **Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi volti, fra l'altro, a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia COVID 19; la Banca, nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2021, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e *standard setter* europei, già in parte recepiti nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

I principali documenti cui si fa riferimento sono elencati di seguito.

- ESMA, "*ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact*", 11/03/2020;
- EBA, "*Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", 25/03/2020;
- ESMA, "*Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*", 25/03/2020;
- IFRS Foundation, "*Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic*", 27/03/2020;
- BCE, "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*", 01/04/2020 (anche se i destinatari di questa comunicazione erano gli enti significativi);
- EBA, "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", 02/04/2020;
- EBA, "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*", 02/06/2020;
- EBA, "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", 02/12/2020;
- Consob, "*Richiamo di attenzione n. 1/21 - COVID 19-misure di sostegno all'economia*", 16/02/2021.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2021.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello

di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19. Le misure pubbliche approvate dalle autorità nazionali ed europee a sostegno di imprese e famiglie hanno determinato il parziale "congelamento" degli effetti negativi della crisi sul rischio di credito, grazie alle moratorie, ai finanziamenti garantiti e ad altre forme di supporto, rendendo necessario da parte delle banche rivedere gli schemi valutativi dei crediti, soprattutto di quelli classificati *in bonis*. Per tenere opportunamente conto di questi aspetti, nonché del contesto complessivamente ancora molto incerto, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021 sono stati adottati i seguenti criteri:

- le previsioni macroeconomiche sulla base delle quali applicare i "modelli satellite" per il calcolo delle "*forward looking information*" sono state aggiornate a fine 2021;
- non sono invece state aggiornate le curve di PD, né i tassi di *default* utilizzati per calibrarle, in quanto i dati del 2021 sono risultati nettamente più bassi rispetto a quelli degli anni precedenti, risentendo del "congelamento" della rischiosità favorito dalle misure pubbliche di sostegno all'economia;
- sono stati impiegati gli stessi tassi di *default* e le stesse PD già utilizzati per il 2020.

La Banca ha inoltre consolidato il presidio rafforzato volto a verificare puntualmente le posizioni che al 31 dicembre 2021 hanno usufruito dell'ulteriore possibilità di prorogare la moratoria Covid-19, tutte classificate come *forborne performing* e valutate con le PD *lifetime* tipiche dello *Stage 2*. Tale verifica ha riguardato tutte le poche posizioni residue e non ha mostrato evidenza di criticità particolari.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

#### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nei numerosi aggiornamenti delle proprie Linee guida in materia, le moratorie concesse ai clienti *ex lege*, in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) o per decisione autonoma della Banca e ancora in essere al 31 dicembre 2021 sono state tutte considerate come esposizioni "*forborne*" in quanto sono stati superati i periodi massimi di durata entro i quali le difficoltà dei debitori potevano essere considerate transitorie e dovute all'emergenza pandemica.

#### **Valutazione dei titoli al *fair value***

Il portafoglio titoli al *fair value* della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di *fair value* che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2021 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

### **1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico**

#### **Criteri di classificazione**

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati, acquistate e possedute con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. Rientra in tale categoria anche il valore positivo dei contratti derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività designate al *fair value* (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore. Sono compresi in tale categoria anche gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, controllo congiunto o collegamento per cui non si è optato in sede di rilevazione iniziale per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Le attività designate al *fair value* quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentate da titoli di debito, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "*Held to Collect*" o "*Held to Collect and Sell*".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il *fair value* iniziale è pari a zero.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "*fair value*" alla data di riferimento. Il "*fair value*" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "*fair value*" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "*fair value*" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

**Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

**2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva****Criteria di classificazione**

La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "*Hold to Collect and Sell*" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**Criteria di iscrizione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello

stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

### **Criteri di impairment**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in Stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in Stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di

informazioni disponibili su “info-provider” (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico “Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito”. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.

Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”, limitatamente ai titoli di debito.

### **3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business “*Held to Collect*” e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. “SPPI test”.

Tale voce comprende i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario) ed i titoli di debito.

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi (“crediti con fondi di terzi in amministrazione”) sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle

banche corrispondenti nonché dei conti “cedenti”.

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli “scarti” fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell’attivo (“altre attività”) o nella voce 80 del passivo (“altre passività”).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

L’IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in tre diversi Stage (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda dei diversi Stage di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.

Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di “perdita attesa”, in sostituzione della logica di “perdita sostenuta” a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).

La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.

In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (*performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (*under-performing*): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (*non performing*) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

#### *Attività in bonis*

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significant Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (*2 notches downgrade*).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro *Low Credit Risk*, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

*Attività deteriorate*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali “evidenze di *impairment*” sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (*forbearance*), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di recupero delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Ulteriori informazioni sul processo di valutazione delle attività deteriorate, regolato da specifica normativa interna, sono contenute nel paragrafo dedicato all'interno della Parte E, Sezione 1.

**Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le

attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati” di conto economico.

## **4. Partecipazioni**

#### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) l'interscambio di personale dirigente;
- e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a “impairment test” al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

**5. Attività materiali****Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.

Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di *leasing* finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Nel corso dell'esercizio 2021, essendo intervenuta la fusione per incorporazione della Società Immobiliare Cispadana Srl (per i dettagli sull'operazione si rimanda alla parte G del presente bilancio), è stato costituito anche un portafoglio "immobili merce" (IAS 2) che include gli immobili destinati alla vendita.

**Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "90. Attività materiali", ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16, cui si riferiscono.

**Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al

maggiore tra il “*fair value*”, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili non strumentali e gli immobili merce vengono invece valutati annualmente sulla base di specifiche perizie di stima, effettuate da società esterne specializzate ed indipendenti, che includono oltre al valore di mercato “base” anche un valore di mercato “in scenario avverso”; gli immobili non strumentali (IAS 40) vengono valorizzati al valore di mercato “base” mentre per gli immobili merce (IAS 2) viene utilizzato il valore di mercato “in scenario avverso”.

### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all’atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti, calcolati “pro rata temporis”, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Gli utili o le perdite da cessione sono, invece, rilevate nella voce “utili(perdite) da cessione di investimenti”.

## **6. Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l’acquisto delle licenze d’uso di software.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Le predette attività sono iscritte al costo d’acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

L’ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

**7. Fiscalità corrente e differita****Criteria classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

**Criteria di iscrizione, valutazione, cancellazione**

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

**8. Fondi per rischi e oneri****Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione**

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

## **Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate**

In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## **Fondi di quiescenza e obblighi simili**

Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

## **Altri fondi per rischi e oneri**

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie

ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce “Titoli in circolazione” figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

### **10. Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall’euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall’Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell’operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di chiusura dell’esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al “*fair value*” sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

#### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

**11. Trattamento di fine rapporto****Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.

Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

**12. Altre informazioni**

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

**Riserve da valutazione**

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative a:

- gli investimenti in titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9 paragrafo 5.7.5);
- le passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico, limitatamente alla variazione del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 9, paragrafo 5.7.7, lettera a);
- i piani a benefici definiti (cfr. IAS 19, paragrafo 120);
- le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (cfr. IFRS 9, paragrafi 4.1.2A e 5.7.10).

**Azioni rimborsabili**

La Banca non ha alcun obbligo di rimborso/riacquisto nei confronti dei soci.

**Riserve**

Nella presente voce figurano le riserve di capitale e di utili fra cui:

- Riserva legale;
- Riserva statutaria;
- Riserve *Under Common Control*;
- Altre riserve.

**Sovrapprezzi di emissione**

Nella presente voce figurano i sovrapprezzi pagati in occasione degli aumenti di capitale.

**Capitale**

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento.

**Business model**

Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- 1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- 2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- 3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

**Rilevazione dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

**Azioni proprie**

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

**Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

**Il Rendiconto Finanziario**

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

**Metodo indiretto**

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

**Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)**

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie è effettuata in relazione al modello delle "expected credit losses" (di seguito ECL) previsto dal nuovo principio.

Lo Standard IFRS 9 sottolinea che il calcolo delle perdite attese (ECL - *Expected Credit Loss*) deve riflettere [IFRS 9 - 5.5.17]:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti non è richiesto di individuare ogni possibile scenario. Tuttavia, si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti riflettendo la possibilità che la perdita su credito si verifichi o meno, anche se la possibilità di tale perdita è molto bassa [IFRS9 - 5.5.18].

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (*Lifetime*) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:

- 12 mesi (ECL a 12 mesi), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di origination [IFRS 9 - 5.5.5] (*Stage 1*);
- periodo contrattuale massimo (ECL *Lifetime*), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello

strumento finanziario è aumentato significativamente dalla data di *origination* [IFRS 9 - 5.5.3] (*Stage 2*).

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il default di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di reporting (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno). [IFRS 9, *Appendix A*, B5.5.43].

L'ECL *Lifetime* è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un default possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario [IFRS 9, *Appendix A*, B5.5.43].

Le perdite attese su crediti devono essere attualizzate alla data di riferimento del bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo<sup>7</sup> (EIR – *Effective Interest Rate*) [IFRS9 - *Appendix A*, B5.5.44].

Per la misurazione delle perdite attese, la Banca dispone, mediante il servizio di fornitura dell'outsourcer CSE e della consulenza Prometeia, di un set di modelli sviluppati per l'adozione in ambito IFRS 9, definiti in coerenza con i requisiti declinati dal nuovo Standard contabile.

Il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di cash flow della pratica per effettuare una totalizzazione finale. Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al cash flow collocato a data scadenza secondo le logiche esposte nei paragrafi precedenti.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

**$ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD\ marginale(t) * DF(t)$**

- ECL(t) = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza cash flow
- EAD(t) = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- LGD (t) = lgd al tempo t ottenuto con le logiche ifrs9
- PD marginale(t) = PD cumulata(t) - PD cumulata (t-1) ricavate dalle curve di PD lifetime per il segmento e la classe associate alla controparte
- DF(t) = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### **Informativa di natura qualitativa**

L'IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione”.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del do-

cumento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali”, documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d’esercizio separato e consolidato. La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall’IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L’esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all’interno dei mercati regolamentati quanto all’interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all’ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali” individua i parametri nell’osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l’ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all’interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all’estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

##### Livello 2 della gerarchia del fair value

*Input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l’attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità “Metodo 1” e “Metodo 2” a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

<b>Tipologia di Obbligazione</b>	<b>Modello di Pricing</b>
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

#### Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

##### Dati di input

- “AAA-rated euro area central government bonds” (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell’area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;

- “Spread Banca”. È calcolato dall’Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo “Spread Semestrale Banca”, dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.

Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

##### Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l’applicativo informatico in dotazione all’Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all’atto dell’emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l’attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

##### Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell’obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

#### Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR

##### Dati di input

I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari (“scadenze”)

Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.

Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. “tasso di sconto”) utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo

Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo del titolo dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:

- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.

Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della gerarchia del fair value

*Input* non osservabili.

Sono classificati in questo livello:

- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.

Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al *fair value* ma per le quali sussiste obbligo di *disclosure* del *fair value*). Il *fair value* attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva *risk free* è alimentata quotidianamente (*provider* Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai “punti curva” il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento e per gli immobili merce il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

**A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche “passive” basate prevalentemente su informazioni, non rettificata, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

**A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair

value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- “Livello 1”: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- “Livello 2”: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al “Livello 1” che sono osservabili per l’attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- “Livello 3”: dati di input relativi all’attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all’utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

#### A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	2021			2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	214	30.358	-	213	23.070
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	214	30.358	-	213	23.070
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	23.292	-	8.005	39.248	-	8.010
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	14.252	-	-	4.375
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.292</b>	<b>214</b>	<b>52.615</b>	<b>39.248</b>	<b>213</b>	<b>35.455</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il valore di € 30.358 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende:

- quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l’utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato

dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento “Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali” approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 12.458 migliaia;

- quote dei Fondi Value Italy Credit 2 e Value Italy Restr 1 ricevute come corrispettivo della cessione di sofferenze effettuate nell’esercizio 2020 e 2021 per € 4.436 migliaia;
  - polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 13.448 migliaia;
- Il valore di € 8.005 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato principalmente da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca per € 5.300 migliaia e dalla quota della partecipazione in CSE per € 2.505 migliaia.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>23.070</b>	-	-	<b>23.070</b>	<b>8.010</b>	-	<b>4.375</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.298</b>	-	-	<b>10.298</b>	.	-	<b>12.246</b>	-
2.1. Acquisti	10.051	-	-	10.051	.	-	6	-
2.2. Profitti imputati a:	247	-	-	247	-	-	124	-
2.2.1. Conto Economico	247	-	-	247	-	-	124	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	402	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	11.624	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.010</b>	-	-	<b>3.010</b>	<b>5</b>	-	<b>2.369</b>	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	1.166	-
3.2. Rimborsi	1.134	-	-	1.134	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.876	-	-	1.876	5	-	805	-
3.3.1. Conto Economico	1.876	-	-	1.876	-	-	805	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	5	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>30.358</b>	-	-	<b>30.358</b>	<b>8.005</b>	-	<b>14.252</b>	-

#### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta la sottoscrizione di due nuove polizze di capitalizzazione finanziaria per € 7.000 migliaia oltre alla sottoscrizione di quote del Fondo Value Italy Rest 1 ricevute come

corrispettivo della cessione di sofferenze effettuata nell'esercizio 2021 per € 3.051 migliaia.

La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta interamente l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

La voce 3.2 – Rimborsi deriva dal rimborso del conferimento nell'associazione in partecipazione intervenuto nell'esercizio.

La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari per € 1.510 migliaia oltre alla svalutazione del conferimento nell'associazione in partecipazione per € 366 migliaia (originario di € 1.500 migliaia e rimborsato per € 1.134 migliaia).

#### Attività materiali

La voce 2.4 rappresenta gli immobili acquisiti dalla Banca a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella parte G del presente bilancio.

Le voci 2.2 e 3.3 rappresentano gli effetti economici derivanti dall'aggiornamento delle perizie sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40) oltre che sugli immobili merce (IAS 2)

#### **A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2021				2020			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.162.135	251.626	-	1.022.073	1.089.085	229.702	-	993.364
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	200	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.162.335</b>	<b>251.026</b>	<b>-</b>	<b>1.022.073</b>	<b>1.089.085</b>	<b>229.702</b>	<b>-</b>	<b>993.364</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.329.054	-	2.616	1.391.490	1.275.693	-	22.158	1.346.049
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.329.054</b>	<b>-</b>	<b>2.616</b>	<b>1.391.490</b>	<b>1.275.693</b>	<b>-</b>	<b>22.158</b>	<b>1.346.049</b>

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

Nell'esercizio 2021, a seguito dell'operatività di caring posta in essere nei confronti della clientela che in passato aveva acquistato diamanti, è stato rilevato un importo complessivo positivo pari a 56 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale.

# ARCA Green Leaders

Per investire  
nel nostro futuro

Entra nel mondo delle soluzioni  
ESG che contribuiscono  
alla salvaguardia dell'ambiente



 **ARCA**  
SGR  
DA SEMPRE, PIÙ VALORE AI TUOI INVESTIMENTI

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere le informazioni chiave per l'investitore (KIID) che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto e l'informativa MIFID disponibili presso il Soggetto Collocatore e sul sito [www.arcaonline.it](http://www.arcaonline.it). L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario. I prodotti non sono garantiti. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

	2021	2020
a) Cassa	2.994	2.928
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	45.460	97.892
c) Conti correnti e depositi a vista presso Banche	7.458	10.130
<b>Totale</b>	<b>55.912</b>	<b>100.820</b>

La voce “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la riserva obbligatoria che viene ricondotta nella voce 40 dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

##### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>214</b>	<b>16</b>	-	<b>213</b>	<b>16</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	214	16	-	213	16
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	<b>1.500</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	1.500
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	<b>16.894</b>	-	-	<b>15.353</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>13.448</b>	-	-	<b>6.201</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	13.448	-	-	6.201
<b>Totale</b>	-	<b>214</b>	<b>30.358</b>	-	<b>213</b>	<b>23.070</b>

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.

Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un’obbligazione Eurovita scadente nel 2025.

##### 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2021	2020
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	<b>1.500</b>
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	1.500
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>230</b>	<b>229</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	230	229
di cui: imprese di assicurazione	214	214
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>16.894</b>	<b>15.353</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>13.448</b>	<b>6.201</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	13.448	6.201
di cui: imprese di assicurazione	13.448	6.201
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.572</b>	<b>23.283</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2021			2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>23.259</b>	-	-	<b>39.221</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	23.259	-	-	39.221	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>33</b>	-	<b>8.005</b>	<b>27</b>	-	<b>8.010</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.292</b>	-	<b>8.005</b>	<b>39.248</b>	-	<b>8.010</b>

Relativamente agli “Altri titoli di debito”, la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato italiano. I “Titoli di capitale” per 8.005 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. e 2.505 mila euro relativi alla quota di partecipazione nel centro consortile C.S.E.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2021	2020
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>23.259</b>	<b>39.221</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	23.259	39.221
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>8.038</b>	<b>8.037</b>
a) Banche	33	27
b) Altri emittenti	8.005	8.010
- altre società finanziarie	5.384	5.384
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.621	2.626
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.297</b>	<b>47.258</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	23.264	-	-	-	5	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>23.264</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>39.231</b>	-	-	-	<b>10</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

La valutazione del rischio di credito sui titoli classificati in tale voce ha comportato nell'esercizio 2021 una ripresa di valore per complessivi 1,5 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio		<i>Fair value</i>				Valore di bilancio		<i>Fair value</i>			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>7.954</b>	-	-	-	-	<b>17.260</b>	<b>7.129</b>	-	-	-	-	<b>7.129</b>
1. Finanziamenti	7.954	-	-	-	-	17.260	7.129	-	-	-	-	7.129
1.1 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi a scadenza	7.954	-	-	-	-	-	7.129	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.954</b>	-	-	-	-	<b>17.260</b>	<b>7.129</b>	-	-	-	-	<b>7.129</b>

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2021 ammonta a € 7.204 migliaia (€ 6.396 migliaia al 31/12/2020).

Al 31/12/2021 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2021						2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>877.182</b>	<b>22.250</b>	-	-	-	<b>1.010.285</b>	<b>836.503</b>	<b>14.977</b>	-	-	-	<b>981.911</b>
1.1 Conti correnti	50.385	3.905	-	-	-	-	44.656	3.598	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	779.265	15.442	-	-	-	-	733.328	8.541	-	-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.925	203	-	-	-	-	9.634	312	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	39.607	2.610	-	-	-	-	48.885	2.526	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>254.749</b>	-	-	<b>251.626</b>	-	<b>3.833</b>	<b>230.476</b>	-	-	<b>229.702</b>	-	<b>4.324</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	254.749	-	-	251.626	-	3.833	230.476	-	-	229.702	-	4.324
<b>Totale</b>	<b>1.131.931</b>	<b>14.977</b>	-	<b>251.626</b>	-	<b>1.014.118</b>	<b>1.066.979</b>	<b>14.977</b>	-	<b>229.702</b>	-	<b>986.235</b>

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 319.420 migliaia (322.193 migliaia al 31/12/2020).

Nel bilancio risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a 22.250 migliaia di euro a fronte di crediti deteriorati lordi pari a 40.530 migliaia di euro, con un grado di copertura pari al 45,1%. Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 3.833 migliaia.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/Valori	2021			2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>254.749</b>	-	-	<b>230.476</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250.411	-	-	226.236	-	-
b) Altre società finanziarie	3.831	-	-	4.240	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	507	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>877.182</b>	<b>14.977</b>	-	<b>836.503</b>	<b>14.977</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	319.882	-	-	322.691	-	-
b) Altre società finanziarie	15.876	-	-	13.640	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	347.442	11.468	-	330.226	11.468	-
d) Famiglie	193.982	3.509	-	169.946	3.509	-
<b>Totale</b>	<b>1.131.931</b>	<b>22.250</b>	-	<b>1.066.979</b>	<b>14.977</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	254.801	-	-	-	-	52	-	-	-	-
Finanziamenti	790.759	-	90.323	40.530	-	2.202	1.698	18.280	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.045.560</b>	-	<b>90.323</b>	<b>40.530</b>	-	<b>2.254</b>	<b>1.698</b>	<b>18.280</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>984.226</b>	-	<b>108.514</b>	<b>31.381</b>	-	<b>3.477</b>	<b>5.025</b>	<b>16.404</b>	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	200	-	-	2.590	-	1	-	348	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	115.405	-	15.266	2.083	-	282	191	295	-	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>115.605</b>	-	<b>15.266</b>	<b>4.673</b>	-	<b>283</b>	<b>191</b>	<b>643</b>	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>138.146</b>	-	<b>30.118</b>	<b>342</b>	-	<b>1.120</b>	<b>1.593</b>	<b>74</b>	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquire o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

### Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

#### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
POLIS FONDI IMMOBILIARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	3,07%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

#### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2021	2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>802</b>	<b>1.308</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>310</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	310
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>561</b>	<b>816</b>
C.1 Vendite	496	-
C.2 Rettifiche di valore	38	816
C.4 Altre variazioni	27	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>241</b>	<b>802</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>15.404</b>	<b>15.366</b>

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza

- in Polis SGR per € 240 migliaia (rettificata nell'esercizio per 38 migliaia di euro a seguito della vendita per € 496 migliaia ad un soggetto terzo istituzionale nell'ambito di un'operazione finalizzata all'acquisi-

zione di una quota di maggioranza del capitale sociale della SGR perfezionata nell'esercizio);  
- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2020);

La voce C.4 - Altre variazioni - rappresenta l'azzeramento della partecipazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione realizzata con efficacia giuridica 01/12/2021.

## Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2021	2020
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>24.813</b>	<b>25.658</b>
a) terreni	7.235	7.118
b) fabbricati	16.345	17.214
c) mobili	1.019	1.032
d) impianti elettronici	91	128
e) altre	123	166
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>3.063</b>	<b>3.804</b>
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.672	3.299
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	250	364
<b>Totale</b>	<b>27.876</b>	<b>29.462</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	2021			2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>5.820</b>	-	-	<b>3.700</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	5.820	-	-	3.700
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	<b>657</b>	-	-	<b>675</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	657	-	-	675
<b>Totale</b>	-	-	<b>6.477</b>	-	-	<b>4.375</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.

Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento è rilevato negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

L'incremento delle attività materiali detenute a scopo di investimento riscontrato nel 2021 risente degli immobili acquisiti dalla Banca a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella parte G del presente bilancio.

**8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione**

Attività/Valori	2021	2020
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>7.775</b>	-
<b>Totale</b>	<b>7.775</b>	-
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La valorizzazione nel corso del 2021 delle attività materiali disciplinate dallo IAS 2 deriva dagli immobili acquisiti dalla Banca a seguito dell'intervenuta operazione di fusione per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato nella parte G del presente bilancio.

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.259</b>	<b>28.873</b>	<b>2.447</b>	<b>506</b>	<b>3.045</b>	<b>42.130</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(8.360)	(1.415)	(378)	(2.515)	(12.668)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.259</b>	<b>20.513</b>	<b>1.032</b>	<b>128</b>	<b>530</b>	<b>29.462</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>117</b>	<b>842</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>37</b>	<b>1.029</b>
B.1 Acquisti	-	-	11	19	37	67
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	117	842	3	-	-	962
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>9</b>	<b>2.338</b>	<b>27</b>	<b>56</b>	<b>194</b>	<b>2.615</b>
C.1 Vendite	9	-	-	12	1	13
C.2 Ammortamenti	-	900	27	44	82	1.053
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	492	-	-	-	492
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	492	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	946	-	-	111	1.057
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.376</b>	<b>19.017</b>	<b>1.019</b>	<b>91</b>	<b>373</b>	<b>27.876</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.115)	(1.441)	(422)	(2.501)	(13.479)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.376</b>	<b>28.132</b>	<b>2.460</b>	<b>513</b>	<b>2.874</b>	<b>41.355</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 rappresentano le attività materiali ad uso funzionale diventate di proprietà della Banca a seguito dell'incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl. Nel corso del 2021 l'immobile di Bomporto Via Adige n. 250/H è stato riclassificato ad immobili per investimento in quanto oggetto di locazione a terzi.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Fabbricati per € 946 migliaia sono determinate per € 271 migliaia dalla cancellazione dei contratti IFRS16 relativi agli immobili di Bomporto Via Adige n. 250/H e di Sermide Via Roma n. 12 diventati di proprietà Banca a seguito incorporazione Immobiliare Cispadana Srl, per € 157 migliaia dalla rettifica del contratto IFRS16 relativo alla locazione dei locali della filiale di Formigine per la quale è stata data formale disdetta e per € 518 migliaia dalla rettifica di valore rilevata su n. 5 immobili acquisiti dall'Immobiliare Cispadana Srl nel 2011 per effetto della plusvalenza realizzata a suo tempo dalla controllata.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.7 della colonna Altre rappresentano per € 61 migliaia le rettifiche di valore su contratti IFRS16 di noleggio auto aziendali che sono state riclassificate nella voce 160 a) di conto economico "Spese per il personale" e per € 50 migliaia da rettifiche di valore su contratti IFRS16 relativi agli sportelli ATM per variazioni contrattuali.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato:

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2021	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>4.375</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>2.422</b>
B.1 Acquisti	-	6
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	99
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	492
B.7 Altre variazioni	-	1.825
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>320</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	320
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>6.477</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.7 rappresentano le attività detenute a scopo di investimento diventate di proprietà della Banca a seguito dell'incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl per il cui dettaglio si rimanda alla parte G del presente bilancio.

**8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				Altre rimanenze di attività materiali	<b>Totale</b>
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>9.824</b>	<b>9.824</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	25	25
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	9.799	9.799
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	<b>2.049</b>	<b>2.049</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	1.166	1.166
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	485	485
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	398	398
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>7.775</b>	<b>7.775</b>

Le altre variazioni in aumento di cui al punto B.4 per € 9.799 migliaia rappresentano le attività IAS 2 diventate di proprietà della Banca a seguito dell'incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl per il cui dettaglio si rimanda alla parte G del presente bilancio.

Le altre variazioni in diminuzione di cui al punto C.4 per € 398 sono determinate dalla riclassificazione ad attività detenute per scopo di investimento di n. 4 uffici e n. 4 garage siti in Sermide Via Roma n. 12 angolo Via Mameli n. 16 oggetto di locazione a terzi.

**8.9 Impegni per acquisto di attività materiali**

Al 31/12/2021 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68,2 migliaia+oneri previdenziali+IVA, di cui € 41,6 migliaia già versati, per la progettazione, messa in sicurezza e direzione lavori per la demolizione e la ricostruzione dell' edificio in San Felice sul Panaro L.go Posta-Via Fossetta;

**Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90****9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	2021		2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>2</b>	-	<b>13</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	13	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	13	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	-	<b>13</b>	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2021	2020
anno di carico 2016	-	2
anno di carico 2017	1	4
anno di carico 2019	1	7
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>13</b>

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>3.566</b>	-	<b>3.566</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.553	-	3.553
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>13</b>	-	<b>13</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>11</b>	-	<b>11</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11	-	11
- Ammortamenti	-	-	-	11	-	11
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>2</b>	-	<b>2</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.564	-	3.564
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>3.566</b>	-	<b>3.566</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

**Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo****10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	2021		2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	138	-	128	-
Rettifiche di valore su crediti	5.672	1.001	4.952	875
Svalutazioni/Impairment	36	32	62	34
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	217	-	255	-
Spese amministrative	510	-	475	-
Titoli	109	22	-	-
Immobili	1.190	61	908	36
Perdita fiscale	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.872</b>	<b>1.116</b>	<b>6.780</b>	<b>945</b>

Tenuto conto dei presupposti di rilevazione stabiliti dal principio contabile IAS 12, la Banca non ha iscritto in bilancio (i) le imposte anticipate IRES sulle perdite fiscali pregresse riportabili ai sensi dell'art. 84 del TUIR; (ii) le imposte anticipate IRES e IRAP sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela emerse nell'esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; (iii) le imposte anticipate IRES e IRAP su svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2. Al 31 dicembre 2021, le imposte anticipate residue non contabilizzate ammontano complessivamente a circa euro 8.766 migliaia, di cui: circa euro 5.706 migliaia relative alle perdite fiscali pregresse non ancora riassorbite; circa euro 740 migliaia relative alle quote non ancora dedotte delle maggiori rettifiche di valore su crediti rilevate in sede di FTA IFRS 9; circa euro 2.319 migliaia relative alle svalutazioni delle rimanenze immobiliari IAS 2

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	2021		2020	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	42	165	117	180
Trattamento di Fine Rapporto	20	-	10	-
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>173</b>	<b>172</b>	<b>188</b>

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%.

A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	2021	2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.444</b>	<b>7.002</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.905</b>	<b>1.749</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.763	1.749
a) relative a precedenti esercizi	1.281	1.201
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	482	548
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	142	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>785</b>	<b>1.307</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	<b>181</b>	<b>116</b>
a) rigiri	181	116
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	<b>604</b>	<b>1.191</b>
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	604	1.191
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.564</b>	<b>7.444</b>

La voce 2.1a si riferisce all'iscrizione di imposte anticipate su rettifiche su crediti a seguito di presentazione di dichiarazione integrativa per euro 1.014 migliaia e all'iscrizione di imposte anticipate riferite a perdite di esercizi precedenti, ed alla relativa trasformazione in crediti di imposta nell'esercizio, per euro 257 migliaia così come previsto dall'art. 55 del DL 17/03/2020 n. 18, a seguito di operazioni di cessione di crediti in sofferenza per un valore lordo pari a circa 4,7 milioni di euro.

**10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

	2021	2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.827</b>	<b>5.827</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.449</b>	<b>1.191</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>604</b>	<b>1.191</b>
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	604	1.191
a) derivante da perdite d'esercizio	347	-
b) derivante da perdite fiscali	257	1.191
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.672</b>	<b>5.827</b>

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	2021	2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>63</b>	<b>53</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>73</b>	<b>63</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	2021	2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>282</b>	<b>571</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>143</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	143	12
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	143	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>301</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	301
a) rigiri	-	301
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>425</b>	<b>282</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	2021	2020
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>297</b>	<b>225</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>88</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	88
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	88
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>90</b>	<b>16</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	90	16
a) rigiri	90	16
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>207</b>	<b>297</b>

**10.7 Altre informazioni**

Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017, 2018 e 2020 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione

dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2022/2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

#### Attività fiscali correnti

La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES per € 116 migliaia, per IRAP per € 318 migliaia, per credito verso erario per IVA e imposta sostitutiva per € 93 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 4.675 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 39.965 migliaia.

### Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

#### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	2021	2020
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	200	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>200</b>	<b>-</b>
<i>di cui valutate al costo</i>	200	-
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

L'importo di cui al punto A.1 rappresenta un credito a sofferenza per il quale la banca ha già ricevuto una proposta irrevocabile di acquisto ad un prezzo definito che si perfezionerà entro il primo semestre 2022.

### Sezione 12 - Altre attività - voce 120

#### 12.1 Altre attività: composizione

	2021	2020
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	1.896	2.041
Depositi cauzionali	16	15
Fatture da incassare	557	355
Debitori per ritenute ratei clienti	74	83
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	6.487	5.468
Bonus fiscali acquistati dalla clientela	28.164	-
Altre partite per causali varie	1.070	919
Ratei e risconti attivi non riconducibili	384	376
<b>Totale</b>	<b>38.650</b>	<b>9.259</b>

L'aggregato "Addebiti diversi in corso d'esecuzione" contiene incassi e pagamenti il cui regolamento avviene nei primi giorni dell'anno per circa 3.891 migliaia di euro mentre nelle "Altre partite per causali varie" è contabilizzato il controvalore dei diamanti riacquistati dalla clientela pari a circa 1.066 migliaia di euro.

La voce "Bonus fiscali acquistati dalla clientela" rappresenta interamente il valore, determinato al costo ammortizzato, dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (bonus 110%, bonus facciate, ecobonus ecc.) acquistati nell'esercizio.

**PASSIVO****Sezione 1 - -Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>211.786</b>	-	-	-	<b>213.965</b>	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>22.974</b>	-	-	-	<b>17.982</b>	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.448	-	-	-	6.943	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Finanziamenti	20.526	-	-	-	11.039	-	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.526	-	-	-	11.039	-	-	-
2.3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>234.760</b>	-	-	<b>234.760</b>	<b>231.947</b>	-	-	<b>231.947</b>

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per le seguenti operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO III:

- asta del 24/06/2020 – T-LTRO III.4, scadenza 28/06/2023, euro 190 milioni;
- asta del 30/09/2020 – T-LTRO III.5, scadenza 27/09/2023, euro 10 milioni;
- asta del 16/12/2020 – T-LTRO III.6, scadenza 20/12/2023, euro 15 milioni;

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	2021				2020			
	<i>Fair value</i>				<i>Fair value</i>			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	665.054	-	-	-	597.643	-	-	-
2. Depositi a scadenza	52.518	-	-	-	41.728	-	-	-
3. Finanziamenti	314.967	-	-	-	317.588	-	-	-
3.1. Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri	314.967	-	-	-	317.588	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Debiti per leasing	1.981	-	-	-	2.887	-	-	-
6. Altri debiti	281	-	-	-	121	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.034.801</b>	-	-	<b>1.099.165</b>	<b>959.967</b>	-	-	<b>1.051.492</b>

I depositi a scadenza includono, tra gli altri conti di deposito, talune posizioni aperte con la clientela in connessione all'attività di caring attivata dalla Banca in relazione alla pregressa operatività in diamanti per cui si rimanda alla successiva sezione 10 del passivo patrimoniale per ulteriori dettagli.

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati alla ricostruzione post sisma 2012 per € 314.967 migliaia (€ 317.588 migliaia al 31/12/2020).

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2021				2020			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	2.616	-	2.616	-	22.189	-	22.158	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.616	-	2.616	-	22.189	-	22.158	-
2. altri titoli	56.877	-	-	57.564	61.591	-	-	62.611
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56.877	-	-	57.564	61.591	-	-	62.611
<b>Totale</b>	<b>59.493</b>	<b>-</b>	<b>2.616</b>	<b>57.564</b>	<b>83.780</b>	<b>-</b>	<b>22.158</b>	<b>62.611</b>

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato emesso un prestito obbligazionario della durata di sette anni (scadenza 2026), interamente sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di 2.600 migliaia di euro ed un valore di bilancio (al costo ammortizzato) di 2.616 migliaia di euro.

### 1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2021 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2021		2020	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	313	270	318	263
da 1 a 5 anni	931	854	1.030	915
oltre 5 anni	57	56	272	266

## Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2017 in poi.

**Sezione 8 - Altre passività - voce 80****8.1 Altre passività: composizione**

	2021	2020
Somme da versare all'Erario	1.557	1.274
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	372	393
Somme a disposizione della Clientela	553	574
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	14.397	11.917
Debiti verso società del gruppo	-	240
Fatture da pagare	1.443	1.218
Competenze e contributi relativi al personale	302	132
Depositi cauzionali	44	26
Altre partite minori per causali varie	704	415
Ratei e risconti passivi	1.453	1.493
<b>Totale</b>	<b>20.825</b>	<b>17.682</b>

La sottovoce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata principalmente:

- per euro 7.129 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- per euro 2.958 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2021.

La sottovoce "Debiti verso società del gruppo" rappresenta il debito per consolidato fiscale nei confronti della partecipata Immobiliare Cispadana che, per effetto dell'intervenuta fusione per incorporazione nell'esercizio in corso, non sarà più rilevato.

**Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90****9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	2021	2020
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.436</b>	<b>1.539</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>32</b>	<b>18</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	10
B.2 Altre variazioni	27	8
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>365</b>	<b>121</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	365	121
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.103</b>	<b>1.436</b>
<b>Totale</b>	<b>1.103</b>	<b>1.436</b>

**9.2 Altre informazioni**

Al 31 dicembre 2021 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 945 migliaia (€ 1.270 migliaia del 31 dicembre 2020).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2021	30/06/2021	31/12/2020
Tasso di attualizzazione	0,730%	0,490%	0,220%
Tasso di inflazione	1,750%	0,800%	0,800%
Tasso annuo incremento TFR	2,813%	2,100%	2,100%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10

rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

### Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n.4/2019

### Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2021

	DBO (Defined Benefit Obligation) al 31/12/2021
Tasso di inflazione + 0,25%	1.120
Tasso di inflazione - 0,25%	1.086
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.076
Tasso di attualizzazione - 0,25%	1.131
Tasso di turnover + 1%	1.091
Tasso di turnover - 1%	1.147

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2021	2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	303	147
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	811	1.042
4.1 controversie legali e fiscali	25	85
4.2 oneri per il personale	273	263
4.3 altri	513	694
<b>Totale</b>	<b>1.114</b>	<b>1.189</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>1.042</b>	<b>1.042</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>84</b>	<b>84</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	84	84
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>315</b>	<b>315</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	310	310
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	5	5
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>811</b>	<b>811</b>

**10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate**

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2	17	-	<b>19</b>
2. Garanzie finanziarie rilasciate	60	44	180	<b>281</b>
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>61</b>	<b>180</b>	<b>303</b>

**10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi**

Voci/Valori	2021	2020
Controversie legali	25	85
Oneri per il personale	273	263
Rimborsi alla clientela	513	694
<b>Totale</b>	<b>811</b>	<b>1.042</b>

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato

Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.

Le controversie legali al 31 dicembre 2021 comprendono le cause passive (comprehensive delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Con riferimento alla pregressa operatività in diamanti, caratterizzata dalla vendita di pietre alla clientela della Banca da parte della società Diamond Private Investment S.p.A., si segnala che nella seconda parte del 2018 è stata avviata un'attività di caring, tuttora in corso, nei confronti della clientela interessata. In tale contesto la Banca è intervenuta rendendosi disponibile al riacquisto delle pietre dal cliente e/o alla concessione di altre misure di ristoro, anche finalizzate a retention e fidelizzazione della stessa clientela. Tale attività di caring è stata oggetto di dettagliata informativa nei confronti della Banca d'Italia.

A livello patrimoniale l'attività di caring posta in essere ha comportato:

- la rilevazione nell'attivo patrimoniale (voce 120 - Altre attività) dei diamanti riacquistati; a fronte del prezzo corrisposto dalla Banca alla clientela, pari complessivamente a euro 2,80 milioni, sono state registrate rettifiche di valore per euro 1,73 milioni sulla base dell'indice RAPAPORT al 31.12.2021, adeguando il valore di bilancio a euro 1,07 milioni;
- la concessione di talune condizioni più favorevoli alla clientela interessata con riferimento a strumenti di deposito dalla stessa sottoscritti, rappresentante un "di cui" dei certificati di deposito e dei conti di deposito iscritti alla voce 10.b Debiti verso clientela del passivo patrimoniale; tali depositi - ammontanti a circa euro 2,25 milioni - includono la rilevazione dell'effetto *day 1 loss* previsto dal principio contabile IFRS 9 per le diverse condizioni praticate per un ammontare di euro 0,29 milioni;
- la rilevazione di accantonamenti per fondi rischi e oneri per euro 462 migliaia (altri fondi - rimborsi alla clientela) per le casistiche non ancora definite alla data di bilancio presentanti i requisiti previsti dallo IAS 37 per la rilevazione dello stanziamento.

In merito alle posizioni non ancora definite, si segnala che non sono in essere contenziosi radicati pres-

so le competenti autorità giudiziarie.

A livello economico l'attività di caring svolta ha comportato nel 2021 un effetto positivo per complessivi euro 167 migliaia di cui:

- rettifica di valore diamanti riacquistati per euro 58 migliaia rilevata nella voce 200 del conto economico;
- rilevazione dell'effetto day 1 loss positivo per euro 56 migliaia rilevato a voce 20 del conto economico;
- utilizzo dei fondi rischi e oneri euro 232 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico;
- rimborsi per accordi transattivi per euro 63 migliaia rilevati a voce 200 del conto economico.

## Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>2.157.573</b>	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>2.157.573</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.157.573</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

**12.3 Capitale: altre informazioni**

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2021.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

**12.4 Riserve di utili: altre informazioni****Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile**

Natura e descrizione	Importo	Quota disponibile per		
		copertura di perdite	umenti di capitale	distribuzione
<b>Capitale Sociale</b>	<b>6.472</b>	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>	<b>49.464</b>	<b>49.464</b>	<b>49.464</b>	<b>49.464</b>
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	49.464	49.464	49.464	49.464
<b>Riserve di utili:</b>	<b>5.743</b>	<b>6.539</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
Riserva ordinaria art. 2430 c.c.	6.432	6.432	-	-
Riserva straordinaria	-	-	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-	-	-
Utile (perdita) IAS esercizio 2005	-	-	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili/perdite	(796)	-	-	-
Riserva art.6 D. Lgs.38/2005	104 (a)	104	-	-
<b>Altre Riserve:</b>	<b>(3.435)</b>	<b>177</b>	<b>177</b>	<b>177</b>
Riserva speciale D. Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	(3.612)	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>3.396</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>	<b>1.537</b>
Riserva per saldi attivi di rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	2.4831	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(192)	-	-	-
<b>Totale patrimonio</b>	<b>61.640</b>	<b>57.717</b>	<b>51.181</b>	<b>51.181</b>
<b>Residuo disponibile</b>	<b>61.640</b>	<b>57.717</b>	<b>51.181</b>	<b>51.181</b>

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

**12.6 Altre informazioni**

**Riserve da valutazione:** ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.

Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere

utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>224.835</b>	<b>1.508</b>	<b>3.826</b>	<b>230.169</b>	<b>223.747</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	700
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.675	-	-	-	2.462
e) Società non finanziarie	202.059	1.355	3.704	207.118	203.687
f) Famiglie	20.101	153	122	20.376	16.898
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>8.988</b>	<b>1.363</b>	<b>331</b>	<b>10.682</b>	<b>10.993</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.035	-	-	1.035	1.035
d) Altre società finanziarie	694	-	-	694	1.107
e) Società non finanziarie	6.201	1.120	328	7.649	7.267
f) Famiglie	1.058	243	3	1.304	1-584

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

Portafogli	2021	2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.053	36.443
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.653	162.669
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Trattasi di titoli di stato impegnati:

- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO III.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	547.168
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	263.586
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.537
2. altri titoli	257.049
c) titoli di terzi depositati presso terzi	261.595
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	283.582
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2021	2020
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	14	-	-	<b>14</b>	<b>14</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	14	-	-	<b>14</b>	<b>14</b>
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	98	-	-	<b>98</b>	<b>337</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	506	21.680	-	<b>22.186</b>	<b>22.779</b>
3.1 Crediti verso banche	-	2	-	<b>2</b>	<b>4</b>
3.2 Crediti verso clientela	506	21.678	-	<b>22.184</b>	<b>22.775</b>
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	934	<b>934</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	-	-	-	<b>2.189</b>	<b>1.476</b>
<b>Totale</b>	<b>618</b>	<b>21.680</b>	<b>934</b>	<b>25.421</b>	<b>24.606</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.380	-	1.380	1.414
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

L'importo di cui al punto 5 pari a euro 934 migliaia si riferisce agli interessi sulle operazioni di riacquisto di crediti dalla clientela derivanti da bonus fiscali.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2021	2020
Su attività finanziarie in valuta	7	7

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>				<b>9.984</b>	<b>10.545</b>
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	24	-	-	<b>24</b>	<b>31</b>
1.3 Debiti verso clientela	9.134	-	-	<b>9.134</b>	<b>9.174</b>
1.4 Titoli in circolazione	-	826	-	<b>826</b>	<b>1.340</b>
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	<b>371</b>	<b>348</b>
<b>Totale</b>	<b>9.158</b>	<b>826</b>	-	<b>10.355</b>	<b>10.893</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	7	-	-	<b>7</b>	<b>11</b>

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	2021	2020
Su passività in valuta	3	4

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	2.058	1.694
1. Collocamento titoli	1.890	1.452
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	1.890	1.452
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	168	242
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	167	241
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	1
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	241	241
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	51	53
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	51	53
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	5.689	5.938
1. Conti correnti	4.606	4.915
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	203	173
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	305	283
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	575	567
i) Distribuzione di servizi di terzi	902	637
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	828	604
3. Altri prodotti	74	33
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	141	107
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	108	141
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	47	42
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	370	477
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.366</b>	<b>9.089</b>

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	2021	2020
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>2.792</b>	<b>2.315</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.890	1.452
3. servizi e prodotti di terzi	902	637
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Tipologia di servizi/Valori	2021	2020
a) Strumenti finanziari	21	27
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	21	27
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	29	33
d) Servizi di incasso e pagamento	306	287
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	306	287
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	83	50
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	38	46
<b>Totale</b>	<b>477</b>	<b>443</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	314	-	115	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>314</b>	<b>-</b>	<b>115</b>	<b>-</b>

I dividendi riferiti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per euro 160 migliaia alle quote CSE e per 154 migliaia alle quote Arca Holding Spa.

**Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>15</b>
<b>4. Strumenti derivati:</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>15</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	2021			2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	499	834	(335)	3.460	1.597	1.863
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	499	834	(335)	3.460	1.597	1.863
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	268	-	268	2.549	793	1.756
2.1 Titoli di debito	268	-	268	2.549	793	1.756
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>767</b>	<b>834</b>	<b>(67)</b>	<b>6.009</b>	<b>2.390</b>	<b>3.619</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	1	(1)	-	1	(1)
<b>Totale passività (B)</b>	-	<b>1</b>	<b>(1)</b>	-	<b>1</b>	<b>(1)</b>

Gli utili di cui al punto 1.2 per € 498 migliaia si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC, mentre le perdite di € 834 migliaia sono state generate per € 10 migliaia da attività sul portafoglio

titoli HTC e per € 824 migliaia da operazioni di cessione crediti.

Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.

Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

### Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con i patto a conto economico - Voce 110

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>(1.876)</b>	<b>-</b>	<b>(1.655)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(366)	-	(366)
1.3 Quote di O.I.C.R.	221	-	(1.510)	-	(1.289)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>221</b>	<b>-</b>	<b>(1.876)</b>	<b>-</b>	<b>(1.655)</b>

Le minusvalenze di cui all'aggregato 1.2 di € 366 migliaia si riferiscono alla chiusura dell'associazione in partecipazione per la produzione dell'opera cinematografica "Odio l'estate".

L'aggregato 1.3 rappresenta l'effetto valutativo sulle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 327 migliaia, Asset Bancari III per € 751 migliaia, Asset Bancari V per € 89 migliaia, Asset Bancari VI per € 69 migliaia e del Fondo VIC2 per € 53 migliaia.

### Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(76)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(70)</b>	<b>(12)</b>
- Finanziamenti	(76)	-	-	-	6	-	-	(70)	(12)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(13)</b>	<b>-</b>	<b>(1.551)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>1202</b>	<b>3.326</b>	<b>1.295</b>	<b>(825)</b>	<b>(10.020)</b>
- Finanziamenti	-	-	(1.551)	(5.084)	1.187	3.326	1.295	(827)	(10.040)
- Titoli di debito	(13)	-	-	-	15	-	-	2	20
<b>Totale</b>	<b>(89)</b>	<b>-</b>	<b>(1.551)</b>	<b>(5.084)</b>	<b>1.208</b>	<b>3.326</b>	<b>1.295</b>	<b>(895)</b>	<b>(10.032)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	571	1.112	-	(1.268)	-	(1.268)	415	(2.210)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	199	(61)	-	(295)	-	-	(157)	(577)
<b>Totale</b>	<b>770</b>	<b>1.051</b>	<b>-</b>	<b>(1.563)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>258</b>	<b>(2.787)</b>

### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	1	8
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>8</b>

## Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per € 189 migliaia, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale secondo le previsioni IFRS9, non comportano la cancellazione contabile (*derecognition*) delle attività, bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

**Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160****10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	2021	2020
1) Personale dipendente	10.013	10.125
a) salari e stipendi	7.118	7.174
b) oneri sociali	1.928	1.963
c) indennità di fine rapporto	425	446
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	5	13
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	121	127
- a contribuzione definita	121	127
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	406	402
2) Altro personale in attività	10	7
3) Amministratori e sindaci	550	509
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.573</b>	<b>10.641</b>

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2021	2020
<b>Personale dipendente</b>	<b>139</b>	<b>148</b>
a) dirigenti	2	3
b) quadri direttivi	64	66
c) restante personale dipendente	73	79
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

	2021	2020
Buoni pasto	115	107
Addestramento	70	78
Oneri assicurativi	138	161
Premio fedeltà	18	18
Auto aziendali uso promiscuo	61	30
Altri	5	8
<b>Totale</b>	<b>407</b>	<b>402</b>

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

	2021	2020
Rimborsi spese personale	13	22
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	102	120
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	173	194
Spese pulizia locali	166	160
Spese di vigilanza e trasporto valori	52	54
Spese di trasporto	95	104
Compensi a professionisti	945	723
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	75	78
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	194	170
Spese di pubblicità e rappresentanza	155	378
Spese legali recupero crediti e altre	219	171
Spese per servizi resi da terzi	3.012	2.825
Contributi associativi vari	245	251
Premi assicurativi	93	118
Beneficenza	24	29
Spese per informazioni e visure	70	35
Imposte indirette e tasse	2.369	2.284
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	1.292	1.065
Altre spese	603	650
<b>Totale</b>	<b>9.897</b>	<b>9.431</b>

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Fund – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 548 migliaia (€ 498 migliaia nel 2020) e per € 744 migliaia (€ 567 migliaia nel 2020) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

**Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170****11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2021	2020
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>180</b>	<b>75</b>
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	180	75
<b>B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti</b>	<b>24</b>	<b>21</b>
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	24	21
<b>Totale</b>	<b>(156)</b>	<b>(54)</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia dei rischi e oneri	2021	2020
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>51</b>	<b>654</b>
1. per cause passive	-	65
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	51	589
<b>B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
1. per cause passive	5	1
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	-	-
<b>Totale</b>	<b>(46)</b>	<b>(653)</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
1. Ad uso funzionale	1.053	-	-	<b>1.053</b>
- Di proprietà	827	-	-	<b>827</b>
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	226	-	-	<b>226</b>
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.053</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.053</b>

Gli ammortamenti per € 226 migliaia relativi alle attività materiali di cui a diritti d'uso acquisiti con il leasing sono composte da € 104 migliaia per ammortamenti di fabbricati in leasing finanziario e da € 122 migliaia per rettifiche di valore su attività iscritte a seguito dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRS16.

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190****13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	11	-	-	<b>11</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	11	-	-	<b>11</b>
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11</b>

**Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 200****14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2021	2020
Sopravvenienze passive	169	320
Ammortamento miglorie e spese incrementative su beni di terzi	-	-
Oneri straordinari	-	-
Altri	14	817
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>1.137</b>

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	2021	2020
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	138	155
Fitti attivi su immobili	264	110
Recupero di imposte	1.919	1.972
Sopravvenienze attive	18	9
Altri	692	725
<b>Totale</b>	<b>3.031</b>	<b>2.971</b>

**Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220****15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/valori	2021	2020
A. Proventi	-	10
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	10
B. Oneri	<b>38</b>	<b>816</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	8	816
3. Perdite da cessione	30	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(38)</b>	<b>(806)</b>

La voce Perdita da cessione si riferisce interamente alla cessione di n. 34.996 quote (su 50.960 detenute) della partecipazione Polis Fondi Immobiliari SGR Spa; per un maggior dettaglio sull'operazione si rimanda al paragrafo "Società controllate o sottoposte ad influenza notevole" all'interno della relazione sulla gestione.

**Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230****16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>	<b>124</b>	<b>806</b>	-	-	<b>(682)</b>
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	99	321	-	-	(222)
- Di proprietà	99	321	-	-	(130)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	25	485	-	-	(460)
<b>B. Attività immateriali</b>	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>124</b>	<b>806</b>	-	-	<b>(682)</b>

**Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250****18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/ Valori	2021	2020
A. Immobili	(10)	(14)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(10)	(14)
B. Altre attività	11	1
- Utili da cessione	19	2
- Perdite da cessione	(8)	(1)
<b>Risultato netto</b>	<b>1</b>	<b>(13)</b>

Le perdite di cui al punto A si riferiscono alla cessione di un immobile in località Micalosu - Arzachena (SS), mentre gli utili e perdite di cui al punto B si sono generati principalmente per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	2021	2020
1. Imposte correnti (-)	(349)	(9)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1.055)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.582	1.633
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	(10)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>168</b>	<b>1.614</b>

La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	2021	
	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	1.689	
Aliquota Ires (27,5%)		
<b>Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico</b>		<b>(514)</b>
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	1.938	(533)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(1.715)	472
<b>Perdita fiscale esercizio 2021</b>	<b>2.092</b>	<b>(110)</b>
<b>Sopravvenienza Ires accantonamento anno precedente</b>		<b>(1.055)</b>
<b>Trasformazione DTA non iscritte sulle perdite fiscali ex art. 55 d.l. n. 18/2020</b>		<b>257</b>
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>		<b>(907)</b>
Aumenti imposte differite attive		1.302
Diminuzioni imposte differite attive		(179)
Aumenti imposte differite passive		(10)
Diminuzioni imposte differite passive		-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>		<b>1.113</b>
<b>C. Totale IRES di competenza (A+B)</b>		<b>206</b>
<b>Base imponibile teorica ex art. 6 d.lgs. n. 446/1997</b>	<b>11.712</b>	
Aliquota Irap (5,57%)		
<b>IRAP - onere fiscale teorico</b>		<b>(652)</b>
Effetti sull'IRAP di variazioni in aumento dell'imponibile	3.506	(195)
Effetti sull'IRAP di variazioni in diminuzione dell'imponibile	(571)	32
<b>Valore netto della produzione 2021</b>	<b>14.646</b>	<b>(239)</b>
<b>Sopravvenienza Irap accantonamento anno precedente</b>		-
<b>D. Onere fiscale effettivo imposta IRAP corrente</b>		<b>(239)</b>
Aumenti imposte differite attive		203
Diminuzioni imposte differite attive		(2)
Aumenti imposte differite passive		-
Diminuzioni imposte differite passive		-
<b>E. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>		<b>(201)</b>
<b>F. Totale IRAP di competenza (D+E)</b>		<b>(37)</b>
<b>Totale imposte IRES/IRAP di competenza (voce 270 CE) (C+F)</b>		<b>168</b>

**Sezione 22 - Utile per azione**

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

Per l'esercizio 2021 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

**22.2 Altre informazioni**

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	<b>2021</b>	<b>2020</b>
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	2.038	(3.954)
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	2.038	(3.954)

	<b>2021</b>	<b>2020</b>
EPS base	0,94458	(1,83261)
EPS diluito	-	-



**PARTE D - Redditività complessiva**

<b>Voci</b>	<b>2021</b>	<b>2020</b>
<b>10. Utili (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.038</b>	<b>(3.954)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(29)</b>	<b>(16)</b>
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>1</b>	<b>(14)</b>
a) variazione di fair value	1	(14)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>60. Attività immateriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(42)</b>	<b>(15)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>12</b>	<b>13</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(449)</b>	<b>756</b>
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(670)</b>	<b>1.130</b>
a) variazioni di fair value	(582)	415
b) rigiro a conto economico	(88)	715
- rettifiche per rischio di credito	(5)	(47)
- utili/perdite da realizzo	(83)	762
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>221</b>	<b>(374)</b>
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(478)</b>	<b>740</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>1.560</b>	<b>(3.214)</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca sul credito, coerentemente allo Statuto e alla vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.

Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è riuscire a individuare l'effettiva rischiosità delle operazioni e assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.

La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, all'interno del "Regolamento del Processo del Credito". Inoltre, lo stesso Consiglio definisce annualmente le politiche allocative per settore, in raccordo con il Piano strategico d'Impresa e il piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale e degli altri "fattori ESG", al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.

La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una realtà connotata da un modello d'intermediazione di tipo "commercial banking", rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente e in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del cliente, cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio. Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel continuativamente lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna.

Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione "single name" la Banca ha fissato soglie di tolleranza e limiti operativi nell'ambito del proprio Risk Appetite Framework, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

##### 1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative di sostegno a imprese e famiglie per fronteggiare l'emergenza pandemica, che si è riproposta a ondate successive. Con riferimento, in particolare, al

rischio di credito si segnala quanto segue: le moratorie concesse alla clientela si sono progressivamente ridotte e hanno in buona parte cessato di operare. A fronte di moratorie attive su finanziamenti per complessivi 90 milioni di debito residuo a inizio anno, al 31.12.2021 ne restano in essere poco più del 20%, pari a complessivi 19,6 milioni di debito residuo. Sulle posizioni oggetto di moratoria è stato attivato un costante monitoraggio che, anche mediante la compilazione di specifici questionari, ha consentito di mantenere sotto controllo l'evoluzione della situazione delle controparti coinvolte. Tutte le moratorie ancora in essere al 31.12.2021 risultano classificate in Stage 2 ai fini dell'applicazione del principio contabile IFRS9 e del calcolo delle rettifiche di valore.

Lo stock di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, in gran parte riconducibile alle iniziative legate al contrasto delle difficoltà conseguenti alla pandemia, è passato da 76,4 milioni di fine 2020 a 132,8 milioni di fine 2021; si è confermata anche nell'ultimo anno la costante attenzione per il profilo di rischio degli interventi a sostegno della propria clientela.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strutture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.

La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.

Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del Risk Appetite Framework, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione e in conformità con la normativa esterna ed interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta la gestione del processo. È articolata in diverse unità organizzative, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. È anch'essa articolata in uffici, incaricati di presidiare ciascuno un diverso segmento di clientela;
- la Funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la Funzione di Risk Management ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato un Regolamento del Processo del Credito, che lo disciplina in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione

delle esposizioni deteriorate). Tale Regolamento viene costantemente aggiornato nel tempo, per tenere conto delle innovazioni normative (per es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti “forborne”, ecc.) ed introducendo regole sempre più robuste per l’assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni e per le valutazioni del credito deteriorato. Rilevante dal punto di vista organizzativo è, infine, la Circolare sulle facoltà delegate sull’erogazione del credito, anch’essa aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole e autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno gestionale.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, adotta il metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di mitigazione (credit risk mitigation). Come anticipato, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell’ambito del Resoconto annuale ICAAP.

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta il rating interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting). A questo si aggiungono diversi indicatori quali il rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratio), l’andamento nel tempo del credito deteriorato, i tassi di decadimento del credito, i tassi di ingresso fra il credito deteriorato, il costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), i tassi di copertura delle rettifiche, il Texas Ratio.

Il rating S.A.RA. è un sistema sviluppato da CSE con la consulenza di Prometeia e attivato da quasi un decennio.

Si tratta di un insieme strutturato di metodologie che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L’obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).

I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di dieci classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C e i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.

I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore “Probability of Default (PD)”, ossia la probabilità che si manifesti un evento negativo che porti il debitore a non essere più in grado di rispettare l’impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza “Loss Given Default (LGD)”, ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L’esposizione al momento di insolvenza “Exposure At Default (EAD)”, ossia una stima dell’esposizione della Banca al momento in cui si verifica l’insolvenza dell’impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza “Expected Loss (EL o PA)”, ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell’attività creditizia per:

- valutare il merito creditizio della clientela;
- indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, ecc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l’impairment dei

crediti in bonis (stadio 1 e 2) in ambito IFRS9.

Il rating, in sostanza, è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, PMI e Corporate. Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- Modello per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici e finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca.

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi, stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente sociodemografica in sostituzione dello score di bilancio).

Nell'ambito di ogni modello, i singoli score parziali del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating; a esse corrispondono le PD di classe, a livello consortile, cui si applica uno "scaling factor" di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.

La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe D che identifica le controparti in default (esposizioni deteriorate), con PD pari al 100%.

S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla perdita attesa per rapporto (cfr. successivo paragrafo 2.3).

In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuto combinando i seguenti elementi:

- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze;
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "danger rate");
- Scaling factor di calibrazione sulla singola Banca.

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.

La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti limiti operativi sul rischio di credito:

- Perdita attesa per il portafoglio crediti in bonis < 1%;
- Texas Ratio < 70%.

I limiti operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della Funzione di Risk Management.

L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso sono le regole di assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.

Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, effettua una costante verifica dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo a classificare le posizioni, o a proporre la classificazione, nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento di rilevazione delle anomalie andamentali che estrae molteplici eventi di anomalia da diverse procedure e, in base a una griglia decisionale personalizzata. Li integra in un punteggio sintetico del cliente (classe d'anomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre a individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.

Strettamente connesso al rischio di credito è quello di concentrazione, sia esso inteso come "single name", ovvero per singolo / gruppo affidato, sia come concentrazione geo-settoriale. Si tratta di un

cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP.

Viste le sue dimensioni contenute, la Banca sorveglia con la massima attenzione il rischio di concentrazione. A tal fine, utilizza modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare, il rischio single name è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA - Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul single name sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni lorde (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela. A dicembre 2021 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,22% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,4% del totale delle esposizioni della Banca. La misurazione e il monitoraggio del rischio di concentrazione single name hanno come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna. Relativamente invece al rischio di concentrazione geo-settoriale, la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macroarea geografica di riferimento (Nord-Est).

In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai Grandi Rischi.

Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, per la quantificazione delle perdite attese sulle posizioni in bonis la Banca utilizza la logica dello staging, ossia del raggruppamento in funzione del grado di deterioramento del merito creditizio nei tre Stages che identificano i crediti in bonis (Stage 1 e Stage 2) e i crediti deteriorati (Stage 3). Il significativo incremento del rischio di credito relativo agli strumenti finanziari è determinato sulla base dei seguenti driver:

- Peggioramento del rating di due o più classi rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Presenza di ritardi nei pagamenti o sconfinamenti superiori a 30 giorni;
- Classificazione fra le esposizioni forborne a seguito di concessioni;
- Classificazione fra le esposizioni "In Osservazione" a seguito dei criteri definiti nel Regolamento del processo del credito.

Lo standard IFRS 9 prevede che il calcolo delle perdite attese debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di reporting;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

In sede di valutazione delle perdite attese su crediti si deve tenere conto della probabilità che si verifichi una perdita su crediti, basandosi sulla classificazione delle attività finanziarie nei tre citati Stages, ai quali corrispondono differenti tipi di calcolo delle perdite:

- perdita attesa a dodici mesi per le esposizioni classificate in Stage 1;
- perdita attesa lifetime, ossia parametrata sull'intera vita residua del prestito, per le esposizioni classificate in Stage 2 e 3.

La fonte per il calcolo dei parametri di rischio utilizzati in ambito IFRS 9 è rappresentata dai modelli di rating cui si è già fatto riferimento.

Alla luce di IFRS 9 rientrano nel perimetro di applicazione del modello di impairment anche i titoli del portafoglio di proprietà valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio. Le logiche di impairment sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti; le informazioni di input derivano da alimentazioni effettuate tramite provider esterno.

## **Modifiche dovute al COVID 19**

### Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca, a seguito del COVID, non ha apportato alcuna modifica ai criteri per la valutazione del significativo incremento del rischio di credito, che restano quelli illustrati al paragrafo precedente.

### Misurazione delle perdite attese

La crisi economica derivante dalla pandemia di COVID 19 è stata mitigata, relativamente agli impatti sul rischio di credito, dalle misure di sostegno e straordinarie messe in atto dalle autorità nazionali e internazionali. La componente prospettica ("forward looking") incorporata nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo delle rettifiche sui crediti in bonis (IFRS9) recepisce le previsioni macroeconomiche, che scontano un rallentamento nella ripresa per il 2022 rispetto al 2021. Al fine di tenere conto del possibile incremento futuro del rischio di credito, in ottica prudenziale e anticipatoria, la Banca è intervenuta per irrobustire le rettifiche sulla fascia di clientela corporate maggiormente "premiata" dalla situazione di contesto e dal funzionamento dei modelli di calcolo. Le moratorie ancora in essere al 31.12.2021 sono tutte classificate in Stage 2, ossia caratterizzate da accantonamenti maggiormente consistenti.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue l'effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito mediante una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.

Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di credit risk mitigation applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.

A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di società specializzate per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del valore di pronto realizzo anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il già richiamato Regolamento del processo creditizio disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.

Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. la garanzia pubblica del Fondo Centrale per le PMI). È utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche, sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

## **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione, il controllo e il recupero del credito anomalo e deteriorato. In particolare, l'Area Recupero Monitoraggio Crediti (RMC) ha il compito di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, in maniera indipendente dall'Area Crediti e coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia. All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni anomale; a tale unità organizzativa spetta il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa

interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni trigger di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e past due), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni “In osservazione”. L’Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti forborne), anche in stato performing. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le citate posizioni “In osservazione”.

Una volta definito lo status di deterioramento, l’Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni nell’ambito del perimetro performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all’Ufficio Contenzioso per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell’eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall’Ufficio Contenzioso, che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi delle procedure recuperatorie, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal Regolamento del processo creditizio unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nel tempo; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti alla rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L’attività relativa al credito deteriorato è guidata da un “Piano NPL”, predisposto per la prima volta nel 2018 e poi oggetto di aggiornamenti annuali. Il Piano delinea le strategie di gestione del portafoglio NPL e fissa i target quantitativi di riduzione dello stesso con orizzonte triennale.

### **3.2 Write off**

La cancellazione di parte dei crediti, con rinuncia da parte della Banca del diritto giuridico al recupero del medesimo e conseguenti atti (quali la cancellazione di gravami), viene valutata a fronte di proposte di saldare parte del credito da parte del debitore e/o dei relativi garanti; la relativa delibera dell’importo da considerare a “saldo e stralcio” viene assunta in funzione dei poteri delegati definiti nella normativa interna.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquistate o originate**

Le “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” (cosiddette “POCI”) sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale. Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell’impairment ai sensi dell’IFRS9, vengono valutati appostando i fondi corrispondenti all’eventuale perdita di valore rispetto al prezzo corrisposto. Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati nel corso della vita a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell’analisi del rischio creditizio, non risultino più deteriorati.

Nel corso dell’esercizio è stato acquistato un credito deteriorato per un controvalore pari a 200 mila euro, che risulta ancora iscritto a bilancio alla data del 31.12.2021.

### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

La disciplina delle esposizioni oggetto di concessione (c.d. “forborne”) è contenuta nel Regolamento del Processo del Credito e, per gli aspetti maggiormente operativi, in una specifica Lettera Circolare dedicata al tema. Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali non rientrano in una categoria specifica del rischio di credito, a meno che non sussistano anche i presupposti per la classificazione come forborne.

Coerentemente con la normativa nazionale e internazionale, si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni quelle per le quali vengono praticate misure a favore di controparti in difficoltà finanziarie quali, in particolare:

- Modifica delle condizioni contrattuali qualora si presumano non rispettate, o difficilmente rispettabili, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- Il totale o parziale rifinanziamento di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse in stato di difficoltà.

La Banca considera indicatori di difficoltà finanziaria la presenza di sconfinamenti e/o rate scadute relativamente a propri rapporti e/o rapporti di altri istituti rilevati in Centrale Rischi, oltre a ogni altro evento che possa incidere significativamente sulla capacità di rimborso del debitore (per es. la perdita del lavoro).

Relativamente alla concessione di condizioni favorevoli, la Banca identifica le seguenti casistiche: rinnovo di fidi a scadenza; concessione di moratorie volontarie parziali o totali; erogazione di nuovi finanziamenti a estinzione di preesistenti prestiti; rinegoziazione di tassi e condizioni in senso migliorativo per il cliente.

Se la misura di concessione riguarda crediti in bonis, questi vengono considerati “in osservazione” e automaticamente classificati in Stage 2 ai fini delle valutazioni di bilancio.

Se la misura di concessione riguarda crediti deteriorati, la gestione e la valutazione delle posizioni resta in carico all'Area Recupero Monitoraggio Crediti.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.814	14.794	642	18.229	1.121.656	<b>1.162.135</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	31.297	<b>31.297</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	30.572	<b>30.572</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	200	-	-	-	-	<b>200</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>7.014</b>	<b>14.794</b>	<b>642</b>	<b>18.229</b>	<b>1.183.525</b>	<b>1.224.204</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>7.565</b>	<b>7.046</b>	<b>366</b>	<b>16.549</b>	<b>1.128.100</b>	<b>1.159.626</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.530	18.280	22.250	1.143.849	3.964	1.139.885	<b>1.162.135</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	31.302	5	31.297	<b>31.297</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	30.572	<b>30.572</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	200	-	20	-	-	-	200
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>40.730</b>	<b>18.280</b>	<b>22.450</b>	<b>1.175.151</b>	<b>3.969</b>	<b>1.201.754</b>	<b>1.224.204</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>31.381</b>	<b>16.404</b>	<b>14.977</b>	<b>1.0129.860</b>	<b>8.494</b>	<b>1.144.649</b>	<b>1.159.626</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.080	-	-	5.171	2.516	4.463	1.249	673	9.540	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	200
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>6.080</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.171</b>	<b>2.516</b>	<b>4.463</b>	<b>1.249</b>	<b>673</b>	<b>9.540</b>	<b>392</b>	<b>95</b>	<b>200</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>8.448</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>2.638</b>	<b>971</b>	<b>4.472</b>	<b>392</b>	<b>95</b>	<b>11.788</b>	<b>894</b>	<b>766</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive								
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio			
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>18</b>	<b>3.459</b>	<b>10</b>	-	<b>3.487</b>	<b>5.025</b>	-	-	<b>5.025</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off		-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	69	-1.194	-5	-	-1.130	-3.327	-	-	-3.327
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>87</b>	<b>2.265</b>	<b>5</b>	-	<b>2.357</b>	<b>1.698</b>	-	-	<b>1.698</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
Attività rientranti nel terzo stadio									
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
<b>16.404</b>	-	<b>16.404</b>	-	-	<b>110</b>	<b>36</b>	<b>1</b>	<b>25.063</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5.212	-	5.212	-	-	-48	25	180	<b>912</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-3.336	-	-3.336	-	-	-	-	-	<b>-3.336</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>18.280</b>	-	<b>18.280</b>	-	-	<b>62</b>	<b>61</b>	<b>181</b>	<b>22.639</b>	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.746	43.760	11.180	42	2.436	35
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.462	1.264	1	12	2.544	10
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>45.208</b>	<b>45.024</b>	<b>11.181</b>	<b>54</b>	<b>4.980</b>	<b>45</b>
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	<b>58.917</b>	<b>15.115</b>	<b>2.156</b>	<b>1.137</b>	<b>2.707</b>	<b>433</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>6.132</b>	<b>1.556</b>	<b>289</b>	-	<b>917</b>	-
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	40	28	-	-	-
A.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	6.132	1.516	261	-	917	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>6.132</b>	<b>1.556</b>	<b>289</b>	-	<b>917</b>	-
<b>TOTALE 31/12/2020</b>	-	-	-	-	-	-

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
<b>A.1 A VISTA</b>											
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	53.005	53.005	-	x	-	87	87	-	x	-	<b>52.918</b>
<b>A.2 ALTRE</b>											
a) Sofferenze	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	x	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.967	7.967	-	x	-	12	12	-	x	-	7.955
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	x	-	-	-	-	x	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>60.972</b>	<b>60.972</b>	-	-	-	<b>99</b>	<b>99</b>	-	-	-	<b>60.873</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate	-	x	-	-	-	x	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	1.035	1.035	-	x	-	1	1	-	x	-	1.034
<b>TOTALE B</b>	<b>1.035</b>	<b>1.035</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	<b>1.034</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>62.007</b>	<b>62.007</b>	-	-	-	<b>100</b>	<b>100</b>	-	-	-	<b>61.907</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
a) Sofferenze	18.825	x	-	18.625	200	11.811	x	-	11.811	-	7.014	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.297	x	-	3.297	-	2.067	x	-	2.067	-	1.230	-
b) Inadempienze probabili	21.184	x	-	21.184	-	6.390	x	-	6.390	-	14.794	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	11.658	x	-	11.658	-	3.393	x	-	3.393	-	8.265	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	721	x	-	721	-	79	x	-	79	-	642	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	164	x	-	164	-	17	x	-	17	-	147	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	18.469	6.141	12.328	x	-	240	61	179	x	-	18.229	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	461	-	461	-	-	10	-	10	x	-	451	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.179.287	1.101.293	77.994	x	-	3.176	2.197	1.519	x	-	1.175.571	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.288	-	25.288	x	-	498	-	498	x	-	24.790	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.238.486</b>	<b>1.107.434</b>	<b>90.322</b>	<b>40.530</b>	<b>200</b>	<b>22.236</b>	<b>2.258</b>	<b>1.698</b>	<b>18.280</b>	<b>-</b>	<b>1.216.250</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>												
a) Deteriorate	4.157	x	-	4.157	-	180	x	-	180	-	3.977	-
a) Non deteriorate	235.659	232.788	2.871	x	-	122	61	61	x	-	235.537	-
<b>TOTALE B</b>	<b>239.816</b>	<b>232.788</b>	<b>2.871</b>	<b>4.157</b>	<b>-</b>	<b>302</b>	<b>61</b>	<b>61</b>	<b>180</b>	<b>-</b>	<b>239.514</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.478.302</b>	<b>1.340.222</b>	<b>93.193</b>	<b>44.687</b>	<b>200</b>	<b>22.538</b>	<b>2.319</b>	<b>1.759</b>	<b>18.460</b>	<b>-</b>	<b>1.455.764</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>4.666</b>	-	-	<b>4.666</b>	-	<b>642</b>	-	-	<b>642</b>	-	<b>4.024</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	2.589	-	-	2.589	-	348	-	-	348	-	2.241	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.077	-	-	2.077	-	294	-	-	294	-	1.783	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI / DETERIORATI</b>	<b>6</b>	-	-	<b>6</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	-	<b>5</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	6	-	-	6	-	1	-	-	1	-	5	-
<b>D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>2.473</b>	<b>161</b>	<b>2.312</b>	-	-	<b>32</b>	<b>1</b>	<b>31</b>	-	-	<b>2.441</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.473	161	2.312	-	-	32	1	31	-	-	2.441	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>128.398</b>	<b>115.444</b>	<b>12.954</b>	-	-	<b>442</b>	<b>282</b>	<b>160</b>	-	-	<b>127.956</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	200	200	-	-	-	1	1	-	-	-	199	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	128.198	115.244	12.954	-	-	441	281	160	-	-	127.757	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>135.543</b>	<b>115.605</b>	<b>15.266</b>	<b>4.672</b>	-	<b>1.117</b>	<b>283</b>	<b>191</b>	<b>643</b>	-	<b>134.426</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>18.581</b>	<b>12.356</b>	<b>444</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.185</b>	<b>21.103</b>	<b>651</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	582	18.696	483
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	200	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.168	143	55
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	235	2.264	113
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.941</b>	<b>12.275</b>	<b>374</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	220	12
C.2 write-off	1.626	1.695	15
C.3 incassi	1.275	3.791	187
C.4 realizzi per cessioni	40	3.025	-
C.5 perdite da cessioni	-	1.103	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.223	143
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	218	17
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>18.825</b>	<b>21.184</b>	<b>721</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>8.431</b>	<b>17.159</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.236</b>	<b>15.726</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.887	15.274
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.734	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	615	452
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.547</b>	<b>7.136</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.900
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.734
C.4 write-off	186	-
C.5 incassi	1.175	2.474
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	186	28
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>15.120</b>	<b>25.749</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>11.016</b>	<b>1.954</b>	<b>5.310</b>	<b>1.649</b>	<b>78</b>	<b>1</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.016</b>	<b>380</b>	<b>5.282</b>	<b>2.072</b>	<b>88</b>	<b>17</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	1.754	356	4.137	2.069	80	17
B.3 perdite da cessione	-	-	1.103	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.262	24	37	-	8	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	5	3	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.221</b>	<b>267</b>	<b>4.202</b>	<b>328</b>	<b>87</b>	<b>1</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	456	77	503	146	12	1
C.2 riprese di valore da incasso	138	14	381	149	23	-
C.3 utili da cessione	1	-	278	-	-	-
C.4 write-off	1.626	176	1.695	9	15	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.270	24	37	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	75	-	-	1
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>11.811</b>	<b>2.067</b>	<b>6.390</b>	<b>3.393</b>	<b>79</b>	<b>17</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>450.109</b>	-	<b>110.722</b>	-	-	-	<b>623.548</b>	<b>1.184.379</b>
- Primo stadio	445.747	-	110.722	-	-	-	497.057	1.053.52
- Secondo stadio	4.362	-	-	-	-	-	85.961	90.323
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	40.530	40.530
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>13.209</b>	-	<b>10.055</b>	-	-	-	<b>8.038</b>	<b>31.302</b>
- Primo stadio	13.209	-	10.055	-	-	-	8.038	31.302
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	<b>200</b>	<b>200</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	200	200
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>463.318</b>	-	<b>120.777</b>	-	-	-	<b>631.786</b>	<b>1.215.881</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>220.345</b>	<b>220.345</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	233.823	233.823
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.871	2.871
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.157	4.157
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>240.851</b>	<b>240.851</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>463.318</b>	-	<b>120.777</b>	-	-	-	<b>872.637</b>	<b>1.456.732</b>

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2. Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impaired e dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia****A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Garanzie reali (1)		
				Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>476.617</b>	<b>459.325</b>	<b>221.352</b>	-	<b>1.462</b>	<b>10.867</b>
1.1 totalmente garantite	334.884	322.259	218.161	-	1.063	8.960
- di cui deteriorate	26.774	16.097	8.649	-	64	2.285
1.2 parzialmente garantite	139.733	137.066	3.191	-	399	1.907
- di cui deteriorate	5.782	3.850	149	-	-	41
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>55948</b>	<b>55.859</b>	<b>3.533</b>	-	<b>114</b>	<b>4.681</b>
2.1 totalmente garantite	43.664	43.600	2.467	-	86	3.423
- di cui deteriorate	692	692	243	-	2	10
2.2 parzialmente garantite	12.284	12.259	1.066	-	28	1.258
- di cui deteriorate	481	481	-	-	5	-

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	593.551	63	33.384	81
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	26	-
<b>TOTALE A</b>	<b>593.551</b>	<b>63</b>	<b>33.385</b>	<b>81</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	3.366	3
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.366</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2021</b>	<b>593.551</b>	<b>63</b>	<b>36.751</b>	<b>84</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2020</b>	<b>588.848</b>	<b>82</b>	<b>27.879</b>	<b>60</b>

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	<b>168.022</b>	-	<b>1.022</b>	<b>35.582</b>	<b>438.307</b>
-	-	-	-	-	59.312	-	483	34.280	322.259
-	-	-	-	-	3.668	-	64	1.366	16.096
-	-	-	-	-	108.710	-	539	1.302	116.0488
-	-	-	-	-	2.557	-	24	332	3.103
-	-	-	-	-	<b>5.088</b>	-	<b>1.934</b>	<b>35.629</b>	<b>50.979</b>
-	-	-	-	-	1.379	-	1.934	34.296	43.585
-	-	-	-	-	-	-	-	423	678
-	-	-	-	-	3.709	-	-	1.333	7.394
-	-	-	-	-	84	-	-	-	89

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	5.085	9.249	1.930	2.561
-	-	1.078	1.854	152	213
-	-	11.566	4.727	3.228	1.663
-	-	6.113	2.218	2.153	1.175
-	-	234	33	408	47
-	-	125	8	22	9
13.662	-	347.949	3.071	193.982	741
-	-	19.126	460	6.089	47
<b>13.662</b>	-	<b>364.834</b>	<b>17.080</b>	<b>199.548</b>	<b>5.012</b>
-	-	3.852	180	125	-
-	-	190.119	110	21.547	9
-	-	<b>193.971</b>	<b>290</b>	<b>21.672</b>	<b>9</b>
<b>13.662</b>	-	<b>558.805</b>	<b>17.370</b>	<b>221.220</b>	<b>5.021</b>
<b>6.415</b>	-	<b>541.480</b>	<b>20.085</b>	<b>191.927</b>	<b>4.805</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
<b>Esposizioni/Aree geografiche</b>				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	706	1.017	6.288	10.759
A.2 Inadempienze probabili	228	210	14.531	6.138
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13	10	628	69
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.700	493	497.217	3.335
<b>Totale</b>	<b>67.647</b>	<b>1.730</b>	<b>518.664</b>	<b>20.301</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	227	-	3.750	180
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.926	1	194.819	121
<b>Totale</b>	<b>17.153</b>	<b>1</b>	<b>198.569</b>	<b>301</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>84.800</b>	<b>1.731</b>	<b>717.233</b>	<b>20.602</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>65.601</b>	<b>2.229</b>	<b>687.054</b>	<b>22.584</b>

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 13.047 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei e crediti "fuori bilancio" per € 100 migliaia verso clientela residente nel resto del mondo.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
<b>Esposizioni/Aree geografiche</b>	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.613	20	2.307	4
<b>Totale</b>	<b>12.613</b>	<b>20</b>	<b>2.307</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2	-	1.032	1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1.032</b>	<b>1</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>12.615</b>	<b>20</b>	<b>3.339</b>	<b>5</b>
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>16.256</b>	<b>28</b>	<b>1.824</b>	<b>3</b>

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 157 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 335 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
4	20	16	14
23	29	12	11
1	1	-	-
589.585	119	2.318	9
<b>589.613</b>	<b>169</b>	<b>2.346</b>	<b>34</b>
-	-	-	-
2.508	-	679	-
<b>2.508</b>	-	<b>679</b>	-
<b>592.121</b>	<b>169</b>	<b>3.025</b>	<b>34</b>
<b>575.559</b>	<b>170</b>	<b>2.995</b>	<b>46</b>

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
45.460	75	-	-
<b>45.460</b>	<b>75</b>	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>45.460</b>	<b>75</b>	-	-
-	-	-	-

**B.4 Grandi esposizioni**

	2021		2020	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	987.218	46.445	925.880	46.060
b) Numero		12		11

La normativa definisce quale “Grande esposizione” l’ammontare dell’esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.

Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Fra le 12 posizioni rilevate:

- n. 4 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 896.001 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un’esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 30.788 migliaia (valore ponderato € 3.297 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 19.316 migliaia;
- n. 5 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 41.113 e ponderato di € 23.832 migliaia.

### **C - Operazioni di cartolarizzazione** **Informazioni di natura qualitativa**

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l’obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multioriginator” posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

**Informazioni di natura quantitativa****C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>						
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>		47				
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>						
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>						

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
<i>Crediti deteriorati a sofferenza</i>	3.831	(3)	16			

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne “rettifiche/riprese di valore” figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2021 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili riferiti al 31/12/2020.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	369.516		14.192	334.673	50.000	15.780

**E - Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

152 (4)

## Informazioni di natura quantitativa

## E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>20.287</b>	-	<b>20.287</b>	-	<b>20.526</b>	-	<b>20.526</b>	
1. Titoli di debito	<b>20.287</b>	-	20.287	-	20.526	-	20.526	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>20.287</b>	-	<b>20.287</b>	-	<b>20.526</b>	-	<b>20.526</b>	
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>11.098</b>	-	<b>11.098</b>	-	<b>11.039</b>	-	<b>11.039</b>	

Tutti gli importi evidenziati in tabella fanno riferimento ad attività cedute e poste a garanzia per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

A inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS 9, la Banca, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né vi è stato successivamente immesso.

Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo. Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

##### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarcano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono infatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria; il portafoglio rimane prevalentemente investito in titoli governativi, e non sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio a essi associato.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione.

#### Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2021 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel *banking book* e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.

Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del *banking book* figurano i portafogli titoli HTC e HTCS, che rappresentano una quota significativa dell'attivo totale. La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.

Il portafoglio titoli è sottoposto a limiti di *duration* coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripreso nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno *shock* di tasso. Al 31/12/2021 i titoli a tasso variabile sono circa il 58% del portafoglio obbligazionario totale e la *duration* media dello

stesso si attesta a 2,5 anni (ovviamente entro il relativo limite operativo).

La Banca misura il rischio di tasso sul *banking book* servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").

Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso sul *banking book* figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di *repricing*, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti che riflettono un'ipotesi di *shock* di 200 punti-base sulla *duration* di fascia per tutte le scadenze. Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore aziendale a fronte dell'ipotizzato *shock* di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde a una diminuzione del valore aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde a un incremento del valore. È fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei fondi propri. La Banca si è data un limite operativo interno più prudenziale pari al 13% dei fondi propri, inserito nel RAF. Sulla struttura dell'attivo/passivo al 31/12/2021 un aumento dei tassi di 200 punti base su tutte le scadenze produce un'esposizione pari al 13,8% dei Fondi Propri (5,8% se si escludessero dal calcolo le opzioni in essere sui mutui a tasso variabile), mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico.

Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore aziendale, con una misurazione di *repricing gap* focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il *report* ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato storicamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento (beta) e di vischiosità (*shifted gap*). Al 31/12/2021 una variazione di +1% dei tassi produrrebbe un impatto positivo di circa 1,5 milioni sul margine d'interesse atteso. È importante notare che uno scenario di rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore aziendale, ma avrebbe un beneficio sul conto economico.

Infine, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza, la Banca effettua prove di *stress* al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore aziendale.

Il rischio di prezzo riguarda in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di limiti operativi riguardanti l'*asset allocation*, la *duration* della componente obbligazionaria, il *rating* emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni *warning* (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 15 anni di *duration* per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del fair value né operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del cash flow.

### **Informazioni di natura quantitativa**

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>100.929</b>	<b>298.733</b>	<b>132.285</b>	<b>20.485</b>	<b>177.373</b>	<b>186.813</b>	<b>213.679</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	58.672	105.149	-	29.061	77.044	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	4.255	-	-	-	-	-
- altri	-	58.672	100.894	-	29.061	77.044	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.319	6.396	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	91.610	233.665	27.136	20.485	148.312	109.769	213.679	-
- c/c	44.763	8	127	639	2.716	-	-	-
- altri finanziamenti	46.847	233.657	27.009	19.846	145.596	109.769	213.679	-
- con opzione di rimborso anticipato	28.777	225.102	11.553	17.072	130.379	94.328	160.640	-
- altri	18.070	8.555	15.456	2.774	15.217	15.441	53.039	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>627.885</b>	<b>25.592</b>	<b>27.266</b>	<b>45.020</b>	<b>276.920</b>	<b>86.991</b>	<b>183.340</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	595.958	8.390	8.993	14.761	61.470	84.375	183.340	-
- c/c	591.557	6.893	2.912	8.554	9.439	13.356	-	-
- altri debiti	4.401	1.497	6.081	6.207	52.031	71.019	183.340	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.401	1.497	6.081	6.207	52.031	71.019	183.340	-
2.2 Debiti verso banche	31.927	11.039	-	-	188.981	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	31.927	11.039	-	-	188.981	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	6.163	18.273	30.259	26.469	2.616	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	6.163	18.273	30.259	26.469	2.616	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>121.102</b>	<b>11.703</b>	<b>14.645</b>	<b>71.221</b>	<b>19.265</b>	<b>8.380</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>121.102</b>	<b>11.703</b>	<b>14.645</b>	<b>71.221</b>	<b>19.265</b>	<b>8.380</b>	-
- Opzioni	-	121.102	11.703	14.645	71.221	19.265	8.380	-
+ posizioni lunghe	-	4.836	7.889	14.387	70.849	18.312	6.885	-
+ posizioni corte	-	116.266	3.814	258	372	953	1.495	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>2.889</b>	<b>873</b>	-	-	-	<b>949</b>	<b>1.067</b>	-
+ posizioni lunghe	-	873	-	-	-	949	1.067	-
+ posizioni corte	2.889	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni indeterminata	durata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>830</b>	<b>6</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	750	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	80	6	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	80	6	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	80	6	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.784</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.784	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.778	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio “in proprio” e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>837</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	751	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	86	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>452</b>	<b>35</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>465</b>	<b>71</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.268</b>	<b>1</b>	-	-	<b>462</b>	<b>52</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.268	1	-	-	462	52
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>16</b>	-	-	-	-	<b>33</b>
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	16	-	-	-	-	33
+ Posizioni lunghe	9	-	-	-	-	16
+ Posizioni corte	7	-	-	-	-	17
<b>Totale attività</b>	<b>1.298</b>	<b>35</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>465</b>	<b>87</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.275</b>	<b>1</b>	-	-	<b>462</b>	<b>69</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>23</b>	<b>34</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>18</b>

## Sezione 4 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce come rischio di liquidità la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.

La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità", distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:

- Liquidità a breve termine (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"), la cui gestione è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei successivi 12 mesi, con un *focus* sui primi 30 giorni.
- Liquidità a medio-lungo termine (oltre 1 anno - c.d. "liquidità strutturale"), la cui gestione risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal *mismatch* di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendone una gestione equilibrata.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel breve termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata *Policy*. A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:

- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di *stress* in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di riserve di liquidità (Attività Prontamente Liquidabili = APL) tale da superare le prime fasi di un eventuale *shock* sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:

- a) Nel breve termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel breve termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo *shock* con orizzonte 1 mese.
- b) Nel medio lungo termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque, la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a medio lungo termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un modello di *business* e una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela *retail* e rappresenta la principale forma di *funding*; il ricorso al *funding* sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel medio lungo termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di *funding* stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta a un livello sufficiente per coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

- a) Breve termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti ac-

cordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti o incassi) mediante elaborazione di una posizione giornaliera di liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle due settimane successive alla data di riferimento. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di *stress* con orizzonte 1 mese.

- b) Medio lungo termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della *maturity ladder*, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM. Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale (*Funding Gap*  $MLT = FS/AS$ ), che evidenzia il rapporto di copertura tra *funding* stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

I due indicatori interni sopra descritti rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR e NSFR).

L'indicatore a breve termine (LCR - *Liquidity Coverage Ratio*) risponde alla seguente metrica:

- *Stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA) / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni*  $\geq 100\%$

È teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di tensione di liquidità che, al minimo, incorpora una larga parte degli shock osservati nel corso della crisi 2007-2009. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (es. *run-off* su depositi, tiraggi su margini di affidamento, afflussi da finanziamenti a scadere nei 30 giorni). Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2021 il LCR si attesta al 183%, ampiamente al di sopra del requisito regolamentare, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100% (requisito al momento ancora non obbligatorio). La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31/12/2021 il NSFR si attesta al 124%. Vengono inoltre prodotti e segnalati i nuovi "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano concentrazione del *funding* per controparte; concentrazione del *funding* per tipo prodotto; prezzi per scadenza; *rollover* del *funding*; concentrazione della *counterbalancing capacity*.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal *buffer* sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie (per evitare fenomeni di *wrong way risk*).
- Sistema di limiti operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il sistema di limiti operativi deve essere coerente rispetto alle soglie di tolleranza e alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti. La Banca fissa alcuni limiti operativi, inseriti nel RAF:
- Indicatore interno APL/ST30. La Banca assume che lo *stock* di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo *stress* di liquidità a 1 mese. Quindi il primo limite operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di *stress test*, ovvero  $APL / ST30 > 100\%$ .

- Indicatore interno *Funding Gap* MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il *funding* stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero *Funding Gap* MLT (FS/AS) > 100%.
- Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi i "mutui sisma" e la correlata provvista da CDP). Il terzo limite operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%, ovvero IC/RDC < 95%.
- Concentrazione del *funding*: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del *funding* nei confronti di controparti "significative", ossia controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- *Contingency Funding and Recovery Plan*: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".
- *Stress Test*: Una prova di *stress* elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo *stress* è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo *stress*. In ogni caso la prova di *stress* integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.

Dunque, i fattori di *stress* sono i seguenti:

- Rialzo dei tassi di 200 punti-base e relativo impatto sul valore dei titoli liquidi, con conseguente riduzione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli;
- Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "run-off" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non retail. Lo *stress test* restituisce l'impatto singolo dei due fattori sull'indicatore regolamentare LCR e quello combinato complessivo.

Va aggiunto che il già citato indicatore interno a breve termine APL/ST30, oggetto di calcolo e monitoraggio quotidiano, incorpora una logica di *stress*, che consiste nell'applicazione di una simulazione Monte Carlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo *stress* è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. In afflusso è considerato solo il saldo netto dei conti interbancari (esclusi i depositi presso la Banca Centrale che sono annoverati tra le APL). Il valore dei deflussi netti stressati - così determinato - è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Anche sul fronte della liquidità, le Autorità di Vigilanza hanno varato misure volte al contenimento degli impatti da Covid-19. Pertanto, è stato favorito l'accesso delle banche alla liquidità di Banca Centrale di modo da sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione.

Nel corso del 2021 non ci sono stati nuovi provvedimenti, ma è proseguito l'effetto di quelli attivati nel corso dell'esercizio precedente: si ricordano, in particolare le condizioni più favorevoli per le operazioni di TLTRO, sia dal punto di vista patrimoniale, sia dal punto di vista economico.

La Banca, nel corso del 2021 non ha attivato ulteriori fonti di provvista da BCE, oltre alle tre aste T-LTRO III attivate nel corso del 2020; alla data del 31 dicembre 2021 il *funding* BCE ammonta complessivamente a 215 milioni di euro.

Con riferimento al sistema delle garanzie, il Consiglio direttivo BCE ha deciso di estendere fino a giugno 2022 le misure di ampliamento dei criteri di idoneità e di controllo dei rischi adottate ad aprile 2020 in risposta all'emergenza pandemica. Pertanto, anche le misure di ampliamento dello schema temporaneo della Banca d'Italia relativo ai prestiti bancari aggiuntivi (Additional Credit Claims - ACC), adottate in risposta alla crisi pandemica e annunciate con Comunicato Stampa del 20 maggio e del 9 giugno scorsi, resteranno in vigore fino a giugno 2022.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>88.054</b>	<b>2.033</b>	<b>2.118</b>	<b>10.738</b>	<b>23.657</b>	<b>81.665</b>	<b>75.060</b>	<b>447.501</b>	<b>494.027</b>	<b>7.216</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	4	-	215	40.438	15.767	128.910	86.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	13	-	1	26	200	4.472	-
A.3 Quote O.I.C.R.	16.894	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	71.160	2.033	2.114	10.725	23.442	41.226	59.267	318.391	403.555	7.216
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.216
- clientela	71.160	2.033	2.114	10.725	23.442	41.226	59.267	318.391	403.555	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>667.075</b>	<b>662</b>	<b>492</b>	<b>1.779</b>	<b>30.114</b>	<b>24.364</b>	<b>33.079</b>	<b>319.152</b>	<b>258.022</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	666.774	176	103	207	4.425	5.208	4.922	27.147	9.287	-
- banche	2.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	664.326	176	103	207	4.425	5.208	4.922	27.147	9.287	-
B.2 Titoli di debito	-	486	389	1.550	5.065	9.138	18.027	25.180	-	-
B.3 Altre passività	301	-	-	22	20.624	10.018	10.130	266.825	248.735	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>8.936</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>84</b>	<b>470</b>	<b>519</b>	<b>655</b>	<b>4.460</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	48	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.443	-	-	-	-	-	-	-	4.242	-
- posizioni lunghe	100	-	-	-	-	-	-	-	4.242	-
- posizioni corte	4.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.493	38	-	92	84	470	519	655	218	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	<b>309</b>	<b>523</b>	<b>6</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	2	-	309	523	6	-	-	-	-
- banche	-	-	-	309	442	-	-	-	-	-
- clientela	-	2	-	-	81	6	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.778</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>48</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	48	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 5 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi e informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.

Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.

Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento e formazione, in particolare per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza nel Titolo IV, Capitolo 4 sul "Sistema Informativo" nella Circolare 285/2013. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza il Gruppo ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione dei Cambiamenti, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.

Tra le normative interne rilevanti in tema di rischio operativo citiamo:

a presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni, la specifica Policy sulla materia, costantemente aggiornata, dalla quale derivano i susseguenti previsti controlli di revisione interna;

a presidio dei rischi relativi ad eventi esogeni, il Piano di Continuità Operativa.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2021 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale di circa 3,8 milioni di euro.

#### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Molteplici sono stati gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sui rischi operativi, soprattutto con riferimento al rischio informatico. Terminata la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, è proseguita

l'azione di riorganizzazione della connettività, di potenziamento delle infrastrutture e della sicurezza al fine di supportare i nuovi flussi di traffico dati e la sempre maggiore operatività a distanza. Resta consistente, anche se lontano dai picchi dell'anno precedente, il ricorso al lavoro a distanza, nel rispetto delle normative nazionali e degli accordi aziendali; è stata rafforzata la rete internet e tutte le connessioni da remoto sono state impostate garantendo il massimo controllo e la massima sicurezza degli accessi. Anche nell'anno appena trascorso è stata posta particolare attenzione alla Business Continuity predisposta dal CSE: nel corso del mese di settembre 2021 è stato effettuato un test di disaster recovery allo scopo di verificare la resilienza dei sistemi CSE e la capacità di garantire la continuità operativa richiesta in questi casi.

Il test ha avuto globalmente successo in quanto è stata garantita la stessa operatività on-line e batch pur a fronte della disattivazione completa degli apparati collocati in una delle due "sale dati" predisposte. La puntuale attivazione e il corretto funzionamento degli apparati collocati nell'altra sala hanno consentito di eseguire regolarmente, in ambiente di produzione, tutte le transazioni e le elaborazioni batch necessarie.

### Informazioni di natura quantitativa

La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde a esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestualmente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).

La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "event type" contemplati dal CRR.

Riportiamo di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2021, predisposta con tale approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi	Eventi totali	Pertite Operative Totali
						Num. Eventi	Accantonamenti	
Event Type 1	Frode interna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 2	Frode esterna	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 3	Rapporto di impiego sicurezza sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	403	426.657	-	426.657	3	50.936	477.593
Event Type 5	Danni a beni materiali	21	17.717	14.006	3.711	-	-	3.711
Event Type 6	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	-	-	-	-	-	-	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	37	28.116	-	28.116	-	-	28.116
<b>Totale</b>		<b>461</b>	<b>472.491</b>	<b>14.006</b>	<b>458.485</b>	<b>3</b>	<b>50.936</b>	<b>509.421</b>

L'anno 2021 presenta perdite operative pari a 0,5 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (1,7 milioni). Come si nota dalla tabella, le perdite si concentrano nell'event type 4: dal punto di vista degli importi la componente di gran lunga prevalente ha riguardato l'attività restitutoria e di ripristino delle condizioni sulla manovra unilaterale n. 374/2019 ex art. 118 relativa alle spese trimestrali di tenuta conto. Va infine segnalato che, sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

#### **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede, a carico delle stesse, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate direttamente dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico sarà pubblicata sul sito internet dalla Banca [www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it) entro i termini previsti dalla normativa.

## Parte F - Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La Banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per la Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.
- Tale processo impone di valutare - oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso stretto - anche altri rischi considerati rilevanti dalla Banca (il cosiddetto "Secondo Pilastro"): rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
- Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit.

In entrambe le fasi la Banca utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che la Banca intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero - in altre parole - un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che la Banca non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Coerentemente, la tolleranza rappresenta anche la prima soglia di allerta nell'ambito del Piano di Risanamento, previsto dall'art. 5 della BRRD.

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Total Capital Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

Infine, la risk capacity identifica il massimo rischio assumibile, corrispondente ai limiti regolamentari ove presenti, tenendo conto dei requisiti patrimoniali specifici (OCR), aggiuntivi rispetto alle misure regolamentari minime, imposti alla Banca in sede SREP.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto alla risk capacity. Dunque, il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari.

### B. Informazione di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

Voci/Valori	2021	2020
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	49.464	53.147
3. Riserve	<b>2.307</b>	<b>2.943</b>
- di utili	<b>2.307</b>	<b>2.943</b>
a) legale	6.432	6.432
b) statutaria	-	234
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(4.125)	(3.723)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	<b>3.396</b>	<b>3.873</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.746	2.745
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(263)	185
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(192)	(162)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.038	(3.954)
<b>Totale</b>	<b>63.678</b>	<b>62.482</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	2021		2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	14	277	185	-
2. Titoli di capitale	2.764	18	2.764	19
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.778</b>	<b>295</b>	<b>2.949</b>	<b>19</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. <b>Esistenze iniziali</b>	<b>185</b>	<b>2.745</b>	-
2. <b>Variazioni positive</b>	-	<b>6</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	-	6	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. <b>Variazioni negative</b>	<b>(448)</b>	<b>(5)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(389)	(5)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(58)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. <b>Rimanenze finali</b>	<b>(263)</b>	<b>2.746</b>	-

Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2021 sono negative ed ammontano ad € 192 migliaia (negative per € 162 migliaia al 31/12/2020).

**Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza****2.1 Fondi propri****Informazioni di natura qualitativa**

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell’Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di

realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.

Essi sono costituiti dalla somma di:

1. Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption - FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori - per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione - con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.

Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")**

Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di

emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).

La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

### 3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")

Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

La Banca nell'esercizio 2019 ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da investitori istituzionali, per un valore nominale di euro 2.600 migliaia che è stato recepito all'interno di tale aggregato.

## B. Informazione di natura quantitativa

	2021	2020
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>55.937</b>	<b>59.620</b>
- di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(62)	(72)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>55.875</b>	<b>59.548</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	2	13
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>9.535</b>	<b>5.375</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>65.408</b>	<b>64.910</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.600</b>	<b>2.600</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>2.600</b>	<b>2.600</b>
<b>Q. Totale Fondi propri (F+L+P)</b>	<b>68.008</b>	<b>67.510</b>

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 1,8 milioni di euro.

## 1.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.

I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al 2,50% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2021; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2022.

L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che la Banca si è posta, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2021	2020	2021	2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>1.699.508</b>	<b>1.639.141</b>	<b>376.443</b>	<b>363.159</b>
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	1.699.508	1.639.141	376.247	362.963
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	196	196
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>30.116</b>	<b>29.053</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>3.812</b>	<b>3.825</b>
1. Metodo base			3.812	3.825
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>33.928</b>	<b>32.878</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			424.099	410.977
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,42	15,79
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,42	15,79
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,04	16,43

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 è avvenuta la fusione per incorporazione della società controllata in via totalitaria Immobiliare Cispadana S.r.l. nella Banca, con conseguente estinzione del gruppo bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare, cancellato dall'Albo dei gruppi bancari di cui all'art. 64 TUB con decorrenza 01.12.2021 (Provvedimento Banca d'Italia n. 0021036/22 del 04.01.2022).

Il progetto di fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione della Banca e della incorporata rispettivamente in data 25.06.2021 e 23.06.2021. A seguito dell'autorizzazione all'incorporazione pervenuta da Banca d'Italia con provvedimento n. 1206434/21 del 19.08.2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca e l'Assemblea dei Soci di Immobiliare Cispadana hanno deliberato la fusione in data 22.10.2021.

La fusione ha avuto data di efficacia contabile e fiscale 01.01.2021, mentre gli effetti giuridici hanno avuto decorrenza 01.12.2021.

Le finalità sottostanti la fusione sono la semplificazione della gestione del patrimonio immobiliare detenuto della incorporante Banca e dalla incorporata Immobiliare Cispadana, nonché il conseguimento di risparmi sugli oneri amministrativi e gestionali connessi al gruppo bancario sciolto a seguito dell'incorporazione.

La fusione, inoltre, rappresenta uno degli interventi individuati e adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca a seguito del superamento di un indicatore di recovery (cost/income) registrato nel primo trimestre 2021, in termini di cost saving.

A seguito dell'operazione e della cessazione del gruppo è infatti venuto meno l'obbligo in capo alla Banca di predisposizione del bilancio consolidato; parimenti con decorrenza 31.12.2021 la Banca non è più tenuta alla trasmissione delle segnalazioni di Vigilanza a livello di gruppo.

La incorporata Immobiliare Cispadana S.r.l., costituita nel 2009, ha sempre operato sotto la direzione e coordinamento della Banca controllante. Con riferimento al 2021, negli undici mesi di operatività, Immobiliare Cispadana ha proseguito la gestione del patrimonio immobiliare del gruppo in ottica di disimpegno dal comparto immobiliare; a tal proposito si segnala la cessione di due dei tre immobili di proprietà in Sardegna (il terzo immobile è stato oggetto di compromesso nel 2021 con perfezionamento della cessione a febbraio 2022) nonché la sottoscrizione di una proposta di acquisto irrevocabile condizionata da parte di soggetto terzo avente ad oggetto il compendio immobiliare di Riccione.

Alla data di efficacia giuridica il patrimonio immobiliare della Banca ha rilevato i seguenti ingressi:

- immobili strumentali (IAS 16) - n. 1 immobile per un valore di 0,5 milioni di euro;
- immobili da investimento (IAS 40) - n. 4 immobili per un valore di 2,3 milioni di euro;
- immobili rimanenze (IAS 2) - n. 17 immobili per un valore di 8,4 milioni di euro;

Nel recepire le scritture di fusione sono state contabilizzate anche le differenze da consolidamento che hanno interessato principalmente 4 immobili strumentali della banca. Nell'esercizio 2011, infatti, fu realizzata una compravendita di immobili (l'Immobiliare Cispadana vendette alla Banca) con realizzazione di una plusvalenza da parte della partecipata che, in sede di consolidamento veniva sistematicamente "sterilizzata".

Alla data del 31/12/2020 la situazione era la seguente:

Immobile	plus residua
San Felice s/P. L.go Posta,14 - 16	80.197
Vignola - Via Plessi, 5 ang. Viale Gramsci, 1	203.455
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri	194.332
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108	40.327
	<b>518.311</b>

In sede di fusione si è provveduto pertanto a ridurre il valore di bilancio dei singoli immobili iscrivendo una riserva negativa di patrimonio per euro 376 migliaia al netto di imposte anticipate per euro 142 migliaia.

La diversa allocazione delle partite intercompany, che in sede di incorporazione sono state elise con le stesse modalità previste nella fase di consolidamento, ha comportato, per alcuni aggregati, una diversa riclassifica fra le voci di bilancio, sia patrimoniali che economiche, della Banca rispetto all'incorporata. Gli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione, determinati sulla base dei saldi contabili al 30/11/2021 "migrati" dalla società incorporata, sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	SP Cispadana	Diff.consolid. + elisioni	SP Banca
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>1.375.275</b>	-14.384.961	<b>-13.009.686</b>
a) crediti verso banche	1.375.275	-1.375.275	-
b) crediti verso clientela	-	-13.009.686	-13.009.686
70. Partecipazioni	-	<b>-100.000</b>	<b>-100.000</b>
80. Attività materiali	<b>11.202.897</b>	-518.311	10.684.586
100. Attività fiscali	<b>31</b>	<b>142.536</b>	<b>142.567</b>
a) correnti	31	-	31
b) anticipate	-	142.536	142.536
120. Altre attività	276.143	-240.501	35.641
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>12.854.346</b>	<b>-15.101.237</b>	<b>-2.246.892</b>
Voci del passivo e patrimonio netto	SP Cispadana	Diff.consolid. + elisioni	SP Banca
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>13.009.686</b>	<b>-14.384.961</b>	<b>-1.375.275</b>
a) debiti verso Banche	13.009.686	-13.009.686	-
b) debiti verso clientela	-	-1.375.275	(1.375.275)
c) titoli in circolazione	-	-	-
80. Altre passività	<b>-339.048</b>	<b>-240.501</b>	<b>98.547</b>
140. Riserve	-	<b>-374.379</b>	<b>-374.379</b>
160. Capitale	<b>100.000</b>	<b>-100.000</b>	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>-594.388</b>	<b>-1.396</b>	<b>-595.784</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>12.854.346</b>	<b>-15.101.237</b>	<b>-2.246.892</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>CE Cispadana</b>	<b>Diff.consolid. + elisioni</b>	<b>CE Banca</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	119	-149.204	-149.085
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-149.086	149.937	118
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>-148.968</b>	<b>733</b>	<b>-148.235</b>
40. Commissioni attive	-	-4.129	-4.129
50. Commissioni passive	-4.129	4.129	-
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>-4.129</b>	<b>-</b>	<b>-4.129</b>
120. Margine di intermediazione	-153.097	733	-152.364
150. Risultato netto della gestione finanziaria	-153.097	733	-152.364
160. Spese amministrative:	-281.316	91.647	-189.642
a) spese per il personale	-	-	-
b) altre spese amministrative	-281.289	91.647	-189.642
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-7.009	21.459	14.450
200. Altri oneri/proventi di gestione	125.220	-115.235	9.985
<b>210. Costi operativi</b>	<b>-163.078</b>	<b>-1.396</b>	<b>-165.207</b>
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-261.867	-	-261.867
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-16.345	-	-16.345
<b>260. Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-594.388</b>	<b>-1.396</b>	<b>-595.784</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-
<b>280. Perdita della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-594.388</b>	<b>-1.396</b>	<b>-595.784</b>
<b>300. Perdita d'esercizio</b>	<b>-594.388</b>	<b>-1.396</b>	<b>-595.784</b>

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.

Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
		da	a	
<b>Amministratori</b>				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2021	31/12/2021	96
BERGAMINI ALBERTO	Consigliere	01/01/2021	31/12/2021	42
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	01/01/2021	31/12/2021	32
DI TOMA PAOLO	Consigliere	01/01/2021	31/12/2021	21
MANES RAFFAELLA	Consigliere	01/01/2021	31/12/2021	28
ORTELLO MARIO	Vice Presidente	01/01/2021	31/12/2021	57
ROVATTI TIZIANO	Consigliere	01/01/2021	31/12/2021	21
<b>Sindaci</b>				
CLO' ALESSANDRO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2021	31/12/2021	69
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Effettivo	01/01/2021	31/12/2021	58
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2021	31/12/2021	58
<b>Direzione Generale</b>				
BELLOI VITTORIO	Direttore Generale	01/01/2021	31/12/2021	378
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/01/2021	31/12/2021	170

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 521 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 27 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

Non sono previsti pagamenti basati su azioni.

Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.

Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:

- a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
  - vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- (a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- (b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
- (c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.

In linea con quanto previsto dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati”, sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.

Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal “Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.

I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

**1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate** (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	8	337	4	2	-	155
B Sindaci	-	5	2	1	-	-
C Direzione	-	100	1	-	-	-
D Familiari	486	594	20	26	-	1.428
E Società controllate	-	-	155	215	-	-
G Società collegate	241	57	1	-	-	-
F Altre parti correlate	1.107	12	44	36	-	1.170
<b>TOTALE</b>	<b>1.842</b>	<b>1.105</b>	<b>227</b>	<b>280</b>	<b>-</b>	<b>2.753</b>

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****A) Informazioni di natura qualitativa**

Sanfelice 1893 Banca Popolare non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L - Informativa di settore**

L'IFRS 8 definisce settori operativi una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:

- i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
- l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
- le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.

L'informativa riguarda principalmente:

- “i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione” (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati);
- “i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi”.

Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.

Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.

Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.

Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.

I risultati di bilancio della Banca, pertanto, riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking.

L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi, peraltro, chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).

Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

## Parte M – Informativa sul leasing

### Sezione 1 – Locatario

#### Informazioni qualitative

La Banca, a partire dal 1° gennaio 2019, ha recepito il principio contabile IFRS 16 contabilizzando un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; al 31 dicembre 2021 sono interessati in totale 56 contratti, di cui 2 relativi ad affitti di immobili, 26 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.

La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto e, nell'adottare l'IFRS 16, ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria

del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico.

#### Informazioni quantitative – diritti d'uso acquisiti

I valori dei diritti d'uso presenti nell'attivo sono i seguenti:

	2021	2020
Immobili strumentali	574	1.096
ATM	104	181
Auto aziendali	145	182
<b>Totale</b>	<b>823</b>	<b>1.459</b>

#### Informazioni quantitative – debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2021 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

Vita residua:	2021		2020	
	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri	Pagamenti minimi futuri dovuti	Valore attuale pagamenti minimi futuri
fino a 1 anno	436	389	543	486
da 1 a 5 anni	1.296	1.207	1.799	1.675
oltre 5 anni	392	385	738	726

Oltre ai suddetti contratti di leasing la voce comprende anche il debito conseguente all'iscrizione dei "diritti d'uso", contabilizzati sulla base del principio contabile IFRS16, per 801 migliaia di euro.

#### Informazioni quantitative – interessi passivi su debiti per leasing e oneri connessi con i diritti d'uso

Nell'esercizio 2021 sono stati contabilizzati interessi passivi su canoni leasing per 1 migliaia di euro e oneri connessi con i diritti d'uso per 5 migliaia di euro.

## Allegati

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;
- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);
- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2021;
- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2021.

**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI  
RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE  
GLI EMITTENTI**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D. Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati.

<b>Tipologia dei servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Compensi (migliaia di euro)</b>
Revisione contabile	KPMG SpA	57
Servizi di attestazione	KPMG SpA	37
Altri servizi	KPMG SpA	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE  
(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)**

(in unità di euro)

<b>UBICAZIONE</b>	<b>RIVALUTAZIONE L. 576/1975</b>	<b>RIVALUTAZIONE L. 72/1983</b>	<b>RIVALUTAZIONE L. 413/1991</b>	<b>RIVALUTAZIONE L. 342/2000</b>	<b>RIVALUTAZIONE L. 266/2005</b>
<b>SAN FELICE SUL PANARO</b>					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
<b>GAVELLO</b>					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
<b>MORTIZZUOLO</b>					
Via Imperiale, 241 angolo	-	-	-	-	-
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
<b>BOLOGNA</b>					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
<b>RAVARINO</b>					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
<b>CASALECCHIO DI RENO</b>					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
<b>TOTALI</b>	<b>58.331</b>	<b>605.394</b>	<b>618.826</b>	<b>1.491.633</b>	<b>360.242</b>

## ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2021	Fondo Ammortamento al 31/12/2021	Valore di Bilancio al 31/12/2021
<b>In proprietà</b>			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - Sede	5.064.300	1.185.122	3.879.178
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	127.500	282.500
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	542.307	1.496.430
San Felice s/P. Lgo Posta,14 - 16	541.537	-	541.537
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 - Filiale S.Felice B	315.000	135.150	179.850
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - Archivio	1.732.119	232.198	1.499.920
San Felice s/P Via Lavacchi - Area edificabile	9.760	-	9.760
San Felice S/P - Via Fossetta - Terreno Edificabile	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - Ufficio	1.135.479	265.472	870.007
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - Filiale	1.080.000	307.530	772.470
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - Magazzino	1.111.447	280.726	830.721
Camposanto - Via Baracca n. 7 - Filiale	1.765.525	269.893	1.496.632
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - Filiale	710.000	307.836	402.164
Gavello - Via Valli 319 - 321 - Filiale	299.204	100.748	198.456
Mantova - Via Gombrich - Filiale	1.542.267	373.606	1.168.661
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - Filiale	760.046	288.822	471.423
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - Filiale	2.065.015	565.099	1.499.916
Modena - Via Emilia Est n. 339 - Filiale Modena D	2.092.530	480.332	1.612.197
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - Ufficio	2.979.080	638.889	2.340.191
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - Filiale Modena B	2.006.892	408.568	1.598.324
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - Filiale	435.000	165.750	269.250
Ravarino - Via Roma 139 - Filiale	522.000	230.143	291.857
Ravarino - Via Roma 151 - Sala riunioni	96.000	42.110	53.890
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - Uffici	419.436	168.021	251.415
Sermide - Via Roma, 12 - Filiale	555.369	108.845	446.525
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - Filiale	902.431	229.666	672.765
<b>In leasing finanziario</b>			
Carpi - Via Manzoni 22 - Filiale	917.535	347.406	570.129
Modena - Via Giardini 357 - Ufficio	1.598.553	618.647	979.906
Modena - Via Nonantolana 351 - Filiale	1.094.236	404.055	690.181
<b>Totale Immobili ad uso funzionale</b>	<b>34.531.939</b>	<b>8.824.241</b>	<b>25.707.699</b>
<b>PER INVESTIMENTO</b>			
	<b>FV 31/12/2020</b>		<b>FV 31/12/2021</b>
<b>In proprietà</b>			
Bologna - Via G. Borghese 21 - Laboratorio	221.000	-	214.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	59.500	-	59.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	70.500	-	70.500
Bologna - Via G. Borghese 21 - Ufficio	62.000	-	62.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - Appartamento	131.000	-	131.000
Bologna - Via San Felice 136/C - Negozio	486.000	-	480.000

Bomporto - Via Adige 250/H - Negozio	384.000	-	370.000
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - n. 1 negozio e ufficio	511.000	-	510.000
Gavello - Via Valli 167 - Appartamento e garage	104.500	-	101.750
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - Appartamento	80.000	-	80.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - Negozio	406.980	-	376.000
Mirandola -Via Agnini 4 - Negozio	168.980	-	156.000
Modena - Corso Vittorio Emanuele II, 46 - n. 2 negozi	591.600	-	571.200
Modena - Via Perlasca 20 - n. 2 uffici e n. 10 posti auto	941.000	-	902.000
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - Appartamento e garage	111.860	-	110.544
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	138.600	-	136.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	132.000	-	130.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	79.200	-	78.000
Ravarino - Via Roma 129 - Appartamento	81.400	-	80.000
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 garage	19.250	-	18.900
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 cantine	3.960	-	3.800
San Felice s/P Via C.Abba 4 - Caserma Carabinieri	304.200	-	294.060
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 - n.5 Tavernette	80.640	-	80.640
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	306.000	-	303.000
Sermide - Via Roma 12 ang. Via Mameli n. 16 - n. 4 uffici e n. 4 garage	497.000	-	459.000
<b>In leasing finanziario</b>			
Mirandola - Via Milano 9 - Negozio	675.250	-	657.000
<b>Totale immobili per investimento</b>	<b>6.647.420</b>	-	<b>6.434.894</b>
<b>MERCE</b>			
	<b>FV 31/12/2020</b>		<b>FV 31/12/2021</b>
Bazzano - Via Circonvallazione Nord 98 - Appartamento	94.000		91.000
Ferrara - Via Saraceno 101 - Appartamento	224.000		224.000
Finale Emilia - Via Pisa n. 1 - in corso di costruzione	383.000		377.000
Loiri Porto San Paolo - Via Pietro Nenni snc - Villetta e n. 2 posti auto	408.000		350.000
Mirandola Loc. Tramuschio - Via Fila 38 - Appartamento e garage	68.649		68.649
Modena - Via Nicolò dell'Abate n. 9/11 - Autosilo	892.000		853.000
Ravarino - Via Rugginenta 518 - Appartamento e garage	107.674		107.500
Riccione - Viale Cristoforo Colombo 31 - Colonia	4.520.000		4.300.000
Saludecio - Via Le Selve 162 - Terreno agricolo	179.948		167.000
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 6 - Appart. + posto auto	96.400		87.600
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 7 - Appart. + posto auto	105.200		95.600
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 8 - Appart. + posto auto	100.000		90.800
Saludecio Loc. La Pieve - Via al Mare n. 567 int. 9 - Appart. + posto auto	119.200		108.400
San Felice s/P - Via Lavacchi - Terreno	3.000		3.000
San Felice s/P - Via Perossaro snc - Area edificabile	859.000		756.000
San Felice s/P Loc. Rivara - Via Bardella 9 - Terreno	46.000		41.000
<b>Totale immobili merce</b>	<b>8.206.071</b>	-	<b>7.720.549</b>

Per gli immobili acquisiti per incorporazione della controllata Immobiliare Cispadana Srl è stato esposto il valore di *fair value* al 31/12/2020.

## PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2021

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1.310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1.144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1.104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1.095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1.087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1.085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1.083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1.083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1.088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1.095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1.087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1.058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1.058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1.099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1.133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1.171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1.225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1.522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1.919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2.080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2.132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2.147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2.162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2.170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2.170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2.217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2.645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2.759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2.794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2.796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2.819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2.919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2.962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3.066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3.356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3.676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3.979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4.138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4.261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4.374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4.445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4.598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4.752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5.307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5.272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-
2019	5.228	6.472.719	59.007.555	205.187	-
2020	5.161	6.472.719	59.963.148	(3.954.092)	-
2021	5.084	6.472.719	55.167.257	2.037.548	-



# Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021**

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.  
14 aprile 2022



KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Via Innocenzo Malvasia, 6  
 40131 BOLOGNA BO  
 Telefono +39 051 4392511  
 Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
 PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti della  
 Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e ha sede in  
 Milano (MI) in via Broletto 15, iscritta al Registro Imprese di Milano, n. 01214200151, codice fiscale  
 01214200151, capitale sociale di Euro 1.000.000.000.

Riccardo San Venerando  
 Eugenio Nobile  
 Roberto Di Stefano  
 Laura Di Stefano  
 Paola Piretti  
 Riccardo Di Stefano  
 Riccardo Di Stefano

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 10.415.000,00 i.v.  
 Registro Imprese Tribunale di Bologna n. 01214200151  
 C.C.I.A.A. Bologna n. 01214200151  
 P.IVA n. 01214200151  
 N. A.F. numero 110370900100  
 Sede legale: Via Sforza Pallavicini, 26  
 40134 Bologna (BO) Italia



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 2 Principi generali di redazione - Continuità aziendale e sezione 4 Altri aspetti - Continuità aziendale

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Gli Amministratori, nel paragrafo "Continuità aziendale" della Sezione 4 – Altri Aspetti della nota integrativa, indicano che la storia recente di redditività della Banca, le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale post-pandemica, il contesto di turbativa indotto dal conflitto Russia-Ucraina e la comunicazione ricevuta da Consob in data 31 marzo 2022, in cui l'Autorità ha tra l'altro ricordato i criteri da seguire nel valutare e documentare l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, hanno richiesto agli Amministratori l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.</p> <p>Inoltre, gli Amministratori indicano di:</p> <p>i) aver proceduto alla revisione in ottica conservativa del documento di pianificazione 2021-2023, attraverso la predisposizione, con il supporto di un consulente esterno, del Piano Industriale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021, da cui il Consiglio di Amministrazione ritiene che la sostenibilità dell'attuale modello di <i>business</i> della banca sia verificata (anche sulla base delle evidenze disponibili circa i risultati registrati nel primo bimestre del 2022 rispetto ai target di <i>budget</i> del 2022);</p> <p>ii) nel rispetto delle linee guida di Banca</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di determinare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale;</li> <li>— colloqui con gli Organi di <i>Governance</i> per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento;</li> <li>— la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione del Piano Industriale 2022-2024, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione;</li> <li>— l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia e con Consob;</li> <li>— l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un <i>partner</i> industriale;</li> </ul>



**Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2021

d'Italia, aver continuato (assistiti da un Advisor industriale - cui è stato conferito specifico mandato nel corso dello scorso esercizio) la ricerca di una *partnership*/operazione di aggregazione per rafforzare ulteriormente il modello di *business* della Banca e di avere in corso di valutazione le caratteristiche ed i contenuti di alcune manifestazioni di interesse ricevute da parte di potenziali controparti bancarie e finanziarie.

Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza economica connessi a fattori esogeni, riferiti tra gli altri all'evoluzione dell'emergenza sanitaria ed economica ancora in corso che possono impattare sugli esiti stimati nel Piano Industriale e conseguenti al conflitto tra Ucraina e Russia, hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio ha comportato l'effettuazione di stime complesse, tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare il verificarsi delle assunzioni incluse nel Piano Industriale e l'esito delle iniziative in corso.

In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione" e Sezione 8.1a "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione".*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.154 milioni e rappresentano l'81,5% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €0,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Il rischio di errore significativo relativo alla stima delle perdite attese sui crediti è aumentato a causa del maggior grado di incertezza derivante dalle condizioni</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica e dei relativi impatti riconducibili alla pandemia da Covid-19;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie collettive, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di</li> </ul>



**Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>economiche attuali, con particolare riferimento alla pandemia da Covid-19.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>rettifiche applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi conseguenti alla pandemia da Covid-19.</li> </ul>

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



**Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2021

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



**Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. ci ha conferito in data 17 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2021

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanfelice 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

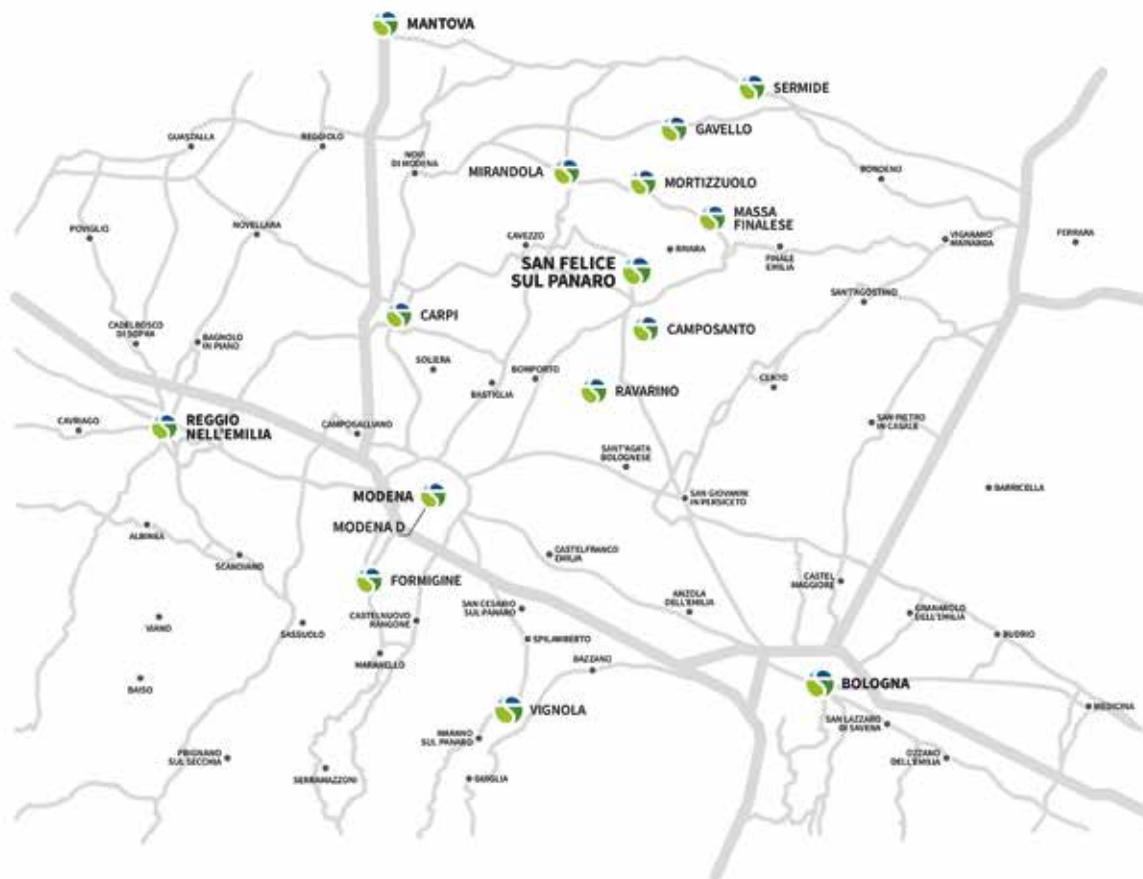
Bologna, 14 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio

## SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



### FILIALI

#### SEDE CENTRALE

piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (MO) - Tel. 0535/89811

#### BOLOGNA

via Borghese, 21/B - Bologna (BO) - Tel. 051/6199544

#### CAMPOSANTO

via Baracca, 7 - Camposanto (MO) - Tel. 0535/87121

#### CARPI

via Manzoni, 22 - Carpi (MO) - Tel. 059/650938

#### FORMIGINE

via Trento Trieste, 126 - Formigine (MO) - Tel. 059/5750540

#### GAVELLO

via Valli, 319 - Gavello (MO) - Tel. 0535/31361

#### MANTOVA

via Gombrich, 2 - Mantova (MN) - Tel. 0376/355019

#### MASSA FINALESE

piazza Caduti per la libertà, 1 - Massa Finalese (MO) - Tel. 0535/99131

#### MIRANDOLA

viale V Martiri, 9 - Mirandola (MO) - Tel. 0535/611099

#### MODENA

via Nonantolana, 351 - Modena (MO) - Tel. 059/251709

#### MODENA B

strada Morane, 411 - Modena (MO) - Tel. 059/443140

#### MODENA D

via Emilia Est, 339 - Modena (MO) - Tel. 059/370913

#### MORTIZZUOLO

via Imperiale, 241 - Mortizzuolo - (MO) - Tel. 0535/37321

#### RAVARINO

via Roma, 139 - Ravarino (MO) - Tel. 059/900653

#### REGGIO EMILIA

via dei Gonzaga, 18/A - Reggio Emilia (RE) - Tel. 0522/432443

#### SERMIDE

via Roma, 12 - Sermide (MN) - Tel. 0386/960827

#### VIGNOLA

via A. Plessi, 5, Angolo Via Gramsci - Vignola (MO) - Tel. 059/767056

Piccola ma forte.

[www.sanfelice1893.it](http://www.sanfelice1893.it)



**SANFELICE 1893**  
BANCA POPOLARE

Grafica: Labirinto srl - Modena - [www.labirinto.net](http://www.labirinto.net)  
Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas - [www.baraldini.net](http://www.baraldini.net)